LEGGETE IN VI PAGINA
Ponzini vince la "Bernocchi,,
di ATTILIO CAMORIANO
Aegior trionfa a Merano
di VITTORIO SIRTORI

l'Unità DEL LUNEDI
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LEGGETE IN V PAGINA
I calciatori dell'U.R.S.S. pareggiano a Budapest
di LINA ANGHEL

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 38 (267) LUNEDI' 26 SETTEMBRE 1955 ★ Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

NELLA SUA RELAZIONE AL DIRETTIVO IN VISTA DEL IV CONGRESSO DELLA C.G.I.L.

# Di Vittorio rivendica nuove condizioni di lavoro più alto tenore di vita e maggiore occupazione

*Spezzare l'offensiva dei monopoli - Le proposte per uno sviluppo effettivo della nostra economia, sulle quali la CGIL chiama a discutere tutti i lavoratori - Caloroso appello a una azione unitaria dei vari sindacati di fronte ai padroni*

Ieri mattina hanno avuto inizio a Roma i lavori del Direttivo della CGIL. La relazione introduttiva del segretario generale compagno Di Vittorio e il successivo dibattito costituiscono un grande avvenimento politico-sindacale per il Paese, poiché si hanno dato l'avvio all'esteso e approfondito dibattito dei problemi delle masse lavoratrici in vista del prossimo Congresso nazionale della CGIL.

L'ordine del giorno dei lavori dell'attuale sessione è difatti esclusivamente impostato alla formulazione dei temi da proporre ai lavoratori italiani per la discussione che deve precedere la convocazione della massima assise della organizzazione confederale.

Il compagno Di Vittorio, fin dall'inizio della sua relazione, è entrato nel vivo della materia.

«Contrariamente alla prassi seguita dai precedenti Congressi della CGIL — egli ha detto — la Segreteria e l'Esecutivo confederale hanno ritenuto di non elaborare e presentare delle mozioni precongressuali o, come si fece in occasione dell'ultimo Congresso, una mozione unica, approvata dai rappresentanti di tutte le correnti che sono presenti nella CGIL: tale metodo, per il carattere che vengono ad assumere le mozioni, costituisce in qualche modo una anticipazione, sia pure in linea generale, delle conclusioni a cui deve pervenire, nella sua sovranità, il Congresso confederale.

Ciò non vieta ad alcuno, evidentemente, di presentare delle mozioni su qualsiasi argomento. La nuova procedura non intende minimamente ledere o diminuire la libertà sancita e garantita dallo Statuto confederale di cui gode ogni corrente, come ogni lavoratore iscritto alla CGIL, di sottoporre al giudizio dei lavoratori documenti e risoluzioni su specifici problemi.

Il metodo che abbiamo deciso di adottare per la preparazione del nostro IV Congresso, costituisce una grande misura democratica: attraverso il dibattito più libero e spregiudicato, sulle tesi che qui formuleremo, si darà modo alle masse lavoratrici di esprimere in modo diretto la propria volontà e i propri orientamenti, si stimolerà un ricco scambio di esperienze e, soprattutto, la critica e la autocritica più estese e più approfondite.

La preparazione del IV Congresso ha luogo in una situazione abbastanza grave per la classe operaia. E' in atto ormai da mesi, specie all'interno dei luoghi di lavoro, una violenta offensiva padronale, contro i diritti, le libertà, il salario dei lavoratori, contro le Commissioni interne e le organizzazioni sindacali unitarie.

Occorre dire che tale situazione non si verifica in tutte le aziende, che non è ugualmente preoccupante in ogni luogo di lavoro: ma è indubbio che la tendenza del grande padronato è quella di estendere, di generalizzare, di rendere permanente la condizione di sfruttamento, di oppressione dispotica, la pratica di illegalismi e di abusi in atto soprattutto nelle aziende monopolistiche ed in quelle ad esse collegate. Perciò il IV Congresso deve porsi e deve raggiungere l'obiettivo di individuare la nostra linea sindacale e, insieme, i mezzi più efficaci, che permettano di spezzare questa offensiva.

Nella sessione dello scorso aprile, il nostro Comitato direttivo notò come alcuni successi — che, seppure temporanei e localizzati, non andavano sottovalutati — che il padronato era riuscito ad ottenere, furono dovuti in gran parte all'offensiva furibonda fatta di ricatti, di corruzione, di licenziamenti, di discriminazioni politiche e sindacali, condotta contro le nostre organizzazioni, i nostri quadri, i nostri attivisti; ma notò pure che quei nostri insuccessi erano anche la conseguenza di talune deficienze di impostazione e di condotta pratica, di certi schematismi, di una insufficiente vita democratica dei sindacati e delle Camere del Lavoro.

Le vicende di questi ultimi mesi hanno confermato la validità e la giustezza di quel giudizio autocritico che venne [illegible]. Dobbiamo continuare a sforzarci di individuare le modificazioni determinatesi in taluni grandi complessi industriali in seguito all'organizzazione del lavoro e alle tecniche produttive, e quindi conseguenze questi [illegible] abbiano prodotto nelle forme del salario; e di conseguenza adeguare meglio le nostre impostazioni rivendicative, la nostra tattica sindacale, i nostri metodi di lavoro e di azione, la nostra [illegible] unitaria, alla nuova situazione.

Grave errore sarebbe tuttavia quello di non riconoscere il fatto [illegible] che, proprio durante questi ultimi mesi, la CGIL è stata l'unica organizzazione sindacale che abbia [illegible] i lavoratori con vigore e con efficacia, che abbia saputo arginare, e in molti casi respingere, gli attacchi del grande padronato.

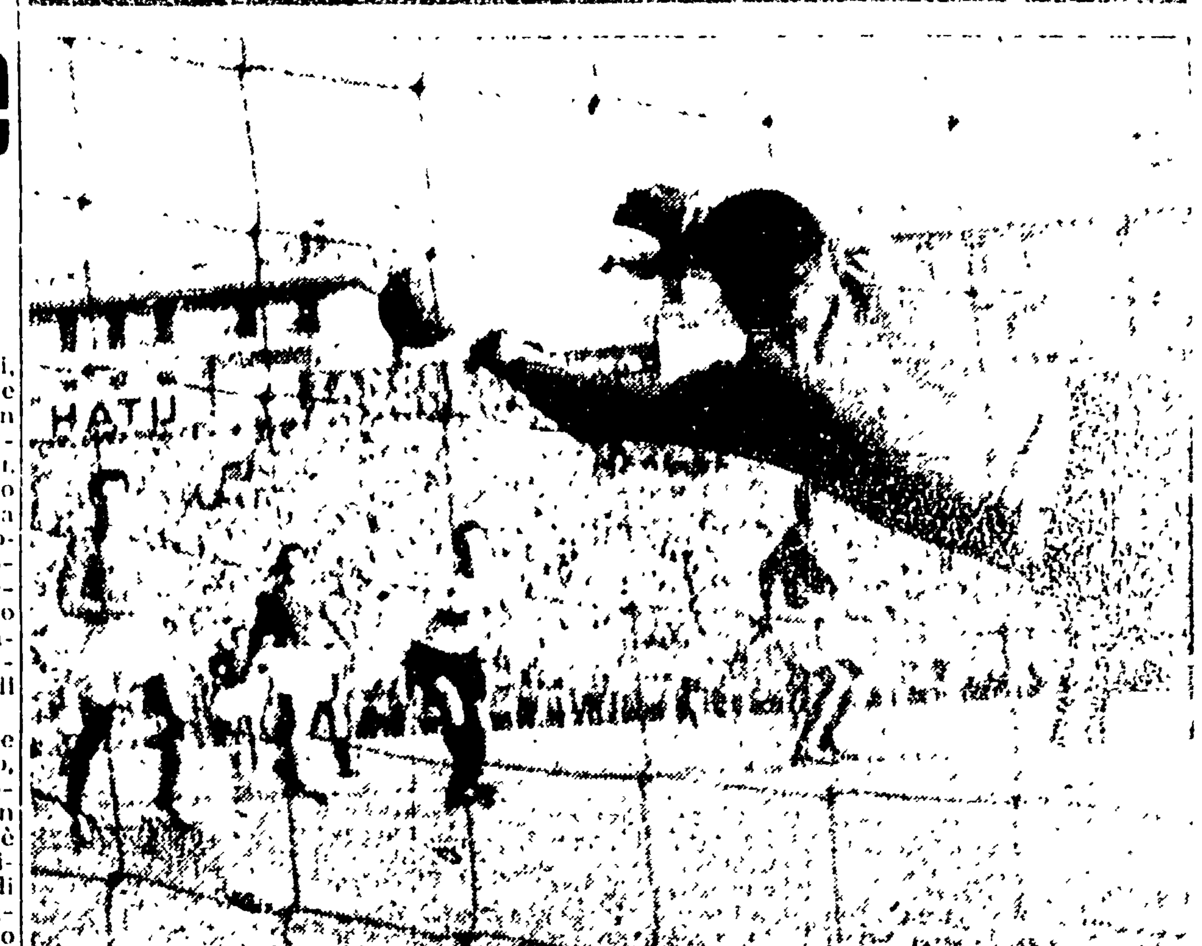
A questo punto Di Vittorio ha tratteggiato a grandi linee la situazione economica del Paese nell'attuale momento, caratterizzata da un aumento della produzione in alcuni settori dell'industria (beni di consumo durevoli, siderurgia, elettricità), che non contribuisce però ad un potenziamento della produzione di macchine utensili.

«D'altra parte — ha notato Di Vittorio — si registra una preoccupante crisi nel settore tessile. In queste condizioni non si può certamente prevedere uno sviluppo organico della nostra economia: c'è anzi la prospettiva di una stagnazione e la possibilità di un arretramento.

L'aumento della produzione in alcuni settori è avvenuto, difatti, senza la diminuzione della disoccupazione. In gran parte questo aumento è stato ottenuto con l'imposizione di ritmi estenuanti di lavoro e, dunque, con il maggiore sforzo fisico e psichico da parte dei lavoratori. Inoltre il livello dei salari e degli stipendi permane estremamente basso, malgrado i

(Continua in 8. pag. 7 col.)

# GIORNATA DI MAGRA PER ROMA E LAZIO




Dopo il promettente inizio di campionato le due squadre romane hanno fornito ieri, alla seconda uscita, una mezza delusione: difatti mentre la Lazio si è dovuta accontentare di un pareggio (2-2) la Roma ha dovuto dividere la posta (3-3) con un Genoa rimaneggiatissimo per le assenze di ben sei titolari. Nella telefoto una fase dell'incontro di Marassi: Panetti proteso in tuffo non riesce a frenare la sfera calciata da Firotto

# Superato del 6 per cento in Cina il piano di produzione per il '54

PECHINO 25. — Il piano di produzione delle aziende statali, cooperative e miste (statali-private) per il 1954 è stato superato in Cina del 6 per cento. Nel darne notizia, un comunicato dell'Ufficio statale di statistica ha reso noto che la produzione industriale cinese è aumentata del 17 per cento rispetto al 1953. Durante l'anno, è stata iniziata o proseguita la costruzione di 111 grandi impianti industriali, 39 dei quali sono già entrati in funzione. Nelle campagne, le 2 100 fattorie statali sono state meccanizzate per il 97 per cento ed hanno coltivato più di 180 000 ettari di terra (Nella foto, una serie di macchine elettriche prodotte dagli stabilimenti di Harbin).

LARGHISSIMA PARTECIPAZIONE POPOLARE AI COMIZI PER IL "MESE,,

# Distensione internazionale e apertura a sinistra sono gli obiettivi di lotta dei comunisti italiani

**I discorsi di Scoccimarro, Li Causi, Secchia e Sereni - Pajetta sottolinea l'importanza politica della sottoscrizione**

La giornata [illegible] ha visto raccogliersi [illegible] manifestazioni per il Mese della stampa comunista [illegible] di migliaia di cittadini nelle feste dell'«Unità» grandi e piccole svoltesi da un capo all'altro della Penisola.

A FIRENZE ha parlato il compagno Scoccimarro, membro della Segreteria del PCI.

Nelle manifestazioni per la stampa comunista — ha rilevato Scoccimarro iniziando il suo discorso — si sono osservati quest'anno due fatti nuovi: il moltiplicarsi delle feste nei piccoli centri, fin nei villaggi di montagna, e lo avvicinamento di categorie e strati della popolazione in passato indifferenti o addirittura [illegible]. Questo è un indice ed un riflesso della situazione nuova che si va creando, e della quale il fattore principale è la distensione internazionale. La distensione non significa [illegible] è una grande speranza che noi dobbiamo far divenire realtà. Per ora siamo solo ai primi passi: un grande compito spetta ai partigiani della pace, che un notevole contributo hanno dato per la convocazione della conferenza dei Quattro Grandi, [illegible] ha preso l'avvio la distensione. Si tratta di condurre una lotta politica contro gli avversari della distensione [illegible]

[illegible] persegue ancora l'obiettivo [illegible] di stabilire il suo monopolio politico permanente, per ridurre poi le libertà democratiche e instaurare un regime clericale totalitario che non avrebbe nulla a che vedere con la Repubblica democratica posta dalla Costituzione. Alla politica anticostituzionale dei dirigenti [illegible] — ha proseguito Scoccimarro — oppone quella dell'apertura a sinistra. Questa significa una nuova politica e non soltanto una nuova combinazione parlamentare. Essa significa il ritorno alla Costituzione: la fine delle discriminazioni, una politica di distensione e di riforme sociali, la [illegible] per i patti agrari, la nazionalizzazione del petrolio. Ad una simile politica, i partiti socialisti e comunisti [illegible] dare il loro appoggio anche senza partecipare al governo.

E qui Scoccimarro ha sgombrato il terreno dalle obiezioni di coloro che avversano l'apertura a sinistra, cominciando da quella secondo cui la partecipazione dei comunisti al governo sarebbe impossibile; questa partecipazione non è pregiudiziale per una apertura a sinistra. Altra obiezione è che «bisogna difendere la libertà»; ma questa — ha detto con forza l'oratore — non si difende alleandosi ai monopoli e agli agrari, che hanno creato il fascismo ed ancora oggi manifestano tendenze fasciste, bensì appoggiandosi alle classi lavoratrici che hanno sempre difeso la libertà.

A quelli che avanzano l'altra obiezione, e cioè che in altri Paesi i comunisti hanno compiuto dei colpi rivoluzionari, l'oratore ha risposto osservando che questo avviene a causa delle classi dominanti che distruggono le libertà democratiche e negano alla classe operaia di avanzare con mezzi democratici.

A coloro infine, che parlano di «ipoteca dei comunisti sul governo», egli ha ricordato che i comunisti sono impegnati a rispettare la Costituzione e che la «ipoteca comunista» è un pretesto per [illegible]

[illegible]

Pajetta [illegible]

(Continua in 8. pag. 3 col.)

## Udine raggiunge il suo obiettivo

UDINE, 25. — **Prima del comizio per il «Mese» tenuto dal compagno Secchia, il segretario della federazione di Udine ha annunciato che i compagni del Friuli hanno raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione di L. 1.800.000 e si apprestano a superarlo largamente incrementando anche la diffusione dell'Unità e dell'altra stampa di partito.**

# I medici di Eisenhower dichiarano che la malattia segue il corso normale

Il Presidente posto sotto una «tenda ad ossigeno» - Illustri specialisti convocati al suo capezzale - Previsioni americane sulle conseguenze del male per la sua attività politica

DENVER (Colorado), 25 — [illegible]

*Hagerty si è schermito* [illegible]

*Osservatori politici hanno formulato oggi la previsione* [illegible] *una campagna elettorale* [illegible] *quattro anni alla Casa Bianca.* [illegible]

*Il professor* [illegible] [illegible]

## Auguri di Bulganin e di Voroscilov

MOSCA, [illegible]

# Dirigente del partito Tudeh condannato a morte a Teheran

TEHERAN, 25. — Il dottor Morteza Yazdi, membro del Comitato centrale ed uno dei fondatori del partito Tudeh, è stato oggi condannato a morte da una Corte militare straordinaria persiana.

Il dottor Yazdi è uno dei più popolari dirigenti della classe operaia e del movimento per l'indipendenza dell'Iran. Insieme ad altri dirigenti progressisti, egli ha conosciuto la prigione nel 1935. Liberato con lo arrivo delle truppe alleate nel 1941 ha fondato con altri compagni di lotta il Tudeh. Nel 1945 ha partecipato come ministro della sanità alla coalizione di governo del primo ministro Ghavam.

Nel 1953 durante il governo Zahedi è stato arrestato insieme ad altri membri del Comitato centrale per opera di un provocatore. Condannato a grave pena detentiva riusciva a evadere nel [illegible], con l'aiuto dei militanti del Tudeh di Teheran e riprendeva nella clandestinità il suo posto di lotta.

Dopo anni di vana ricerca, la polizia riusciva a trarlo in arresto nello scorso inverno. Mercoledì scorso allorché egli è comparso dinanzi al tribunale straordinario egli appariva irriconoscibile per le feroci torture subite. Dinanzi ai giudici, come già dinanzi ai suoi aguzzini, il dottor Yazdi ha mantenuto un atteggiamento di eroica fermezza meritandosi il rispetto della stessa accusa.

Nessuna informazione si è avuta sul processo, che è stato celebrato a porte chiuse nelle caserme della prima divisione a Teheran.

La notizia della condanna a morte di Yazdi, valoroso combattente che ha legato il suo nome a trent'anni di lotte contro l'oppressione imperialista, è stata accolta con indignazione dal popolo persiano le cui organizzazioni democratiche hanno fatto appello alla solidarietà dei popoli di tutto il mondo per salvarlo.

Il condannato ha dieci giorni di tempo per interporre appello.

# Sono stati vinti da un romano i 100 milioni della lotteria di Merano

**I biglietti vincenti il secondo e terzo premio venduti a Lucca e Genova**

MERANO 25. — Il biglietto n. 49770, serie N, venduto in una ricevitoria di Roma, abbinato al cavallo Aegior (vincitore del X Gran Premio), ha vinto quest'oggi il primo premio della lotteria di Merano, del valore di cento milioni. Il secondo premio di 15 milioni è stato vinto dal biglietto [illegible] 22024 serie O, venduto a Lucca [illegible] il terzo premio di 6.500.000 [illegible] è stato vinto dal [illegible] biglietto [illegible] 8687, serie G venduto a Genova [illegible]

[illegible] al venditore del biglietto vincente il primo premio L. 250 000 per il venditore del biglietto vincente il secondo premio L. 140 165 per il venditore del biglietto vincente il terzo premio. Ai venditori degli altri 21 biglietti lire 30 000 ciascuno. Ai venditori dei biglietti vincenti il premio di consolazione lire 10 000 ciascuno.

[illegible] A-21547 (Roma); A-32777 (Roma); A-51217 (Vicenza); A-56566 (Bologna); A-65572 (Cosenza); serie B-313[illegible] (Torino); B-51718 [illegible]; B-[illegible] (Milano); B-80481 (Milano); B-93927 (Milano); serie C-44156 [illegible]; C 46542 (Torino); C 61827 (Bergamo); C 67567 (Catania); C 86339 (Verona); serie D 18592 (Pavia); D 23476 (Rieti); D 88353 (Roma); D 88676 (Roma); serie E-03470 (Forlì); E 36153 (Roma); E-55901 (Verona); E-73997 (Bolzano); serie F 20541 (Roma); F-22307 (Roma); F-26184 (Siena); serie G 06169 (Varese); G 21331 (Genova); G-49291 (Napoli); G 77374 (Taranto); serie L 82447 (Roma); serie L 36735 [illegible]; L-60915 (Roma); serie M 43121 [illegible]; M 53908 (Roma); M 99147 [illegible]; serie N 02315 [illegible]; N-65894 [illegible]; N-[illegible]946 (Como); N-[illegible] [illegible]; N-57525 (Taranto); N 64242 (Alessandria); N-72643 (Verona); serie O [illegible]; O-12836 (Bolzano); O 74427 [illegible] [illegible]

[illegible]

# Stamane alle 10 in sciopero gli edili di Roma e provincia

[illegible]

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

## Come vengono lavorate le sigarette del Monopolio

*La lettera del segretario della Federstatali — Basta con il servizio di Zeppieri! — La causa di una vedova contro il sottosegretario Preti*

*Qualche giorno fa pubblicavamo, nella nostra «foto del giorno» l'immagine di un batuffolo di canapa trovato in una «nazionale». Sull'argomento ci scrive una interessante lettera il segretario della Federstatali Renato PELLICCIONI.*

Nel vedere la tua «foto del giorno» del 23 settembre c. a. dedicata alle «nazionali» dei Monopoli di Stato, non posso fare a meno di inserirmi sull'argomento, che merita una discussione. Di chi le responsabilità se il tuo amico ha trovato un «malloppo» di canapa in una sigaretta?

Il tabacco, fonte di ricchezza per i signori concessionari, limitatamente per il coltivatore e miseramente per il contadino, questo tabacco, dicevo, non nasce dalla terra con i fili di canapa attaccati, e dunque giustamente, se nelle sigarette, o nei sigaretti o nei sigari si trovano delle materie eterogenee significa che essi sono stati mal confezionati. Ma la colpa è dei lavoratori, dice l'«organo competente» che riceve dal Monopolio di Stato circa 360 miliardi annui, pari all'80 per cento dell'incasso generale, su un organico di 24.000 salariati e salariate, le quali, per la maggior parte percepiscono circa 30.000 lire al mese.

E l'altro 20 per cento dello incasso generale, dove va? Mi domanderai? Esso viene impiegato nell'Industria del Monopolio: acquisto di tabacco, macchinario, costruzione di nuove Manifatture, paghe a tutti i dipendenti, competenze accessorie ai salariati, salariate ed impiegati, materie prime occorrenti, ecc. ecc.

A chiusura annuale di esercizio il nostro Direttore generale cav. dr. Cova, riversa al Ministero del Tesoro, su questo 20 per cento, qualche miliardo di economie di gestione.

Ritornando a quei corpi estranei trovati in quella sigaretta nazionale del tuo amico, molte volte capita che il fumatore si allei involontariamente con quell'«organo competente» giudicando male anche lui i lavoratori, che sono, invece, come automi al servizio delle dinamiche macchine che trinciano migliaia di chili di tabacco al giorno che raccolgono dalla macchina confezionatrice migliaia di sigarette al minuto e che impacchettano centinaia di chilogrammi di sigarette al giorno (pensa che una sigaretta non deve pesare più di un grammo). Questi operai e operaie, ai quali si impone un cottimo gionaliero in continuo aumento secondo la qualificazione del lavoro, hanno un misero guadagno supplementare del 20 per cento sulla paga base (circa 80 lire al giorno) misera percentuale che il governo d'oggi non vuole neanche riconoscere sulla paga conglobata.

Vorrei, dunque, che tutti i fumatori sostenessero i lavoratori e le lavoratrici dei Monopoli di Stato con serena simpatia: se essi talvolta trovano un corpo eterogeneo nella sigaretta o nei sigaretti, non pensino ad una disattenzione del lavoratore, ma condannino l'infernale dinamismo della lavorazione e l'abrutimento dell'operaio e dell'operaia, al servizio delle velocissime macchine.

### Tre elementi

Mi dirai che io arrivo a considerare la tua «foto del giorno» come un fatto normale: al contrario, voglio dimostrare che essa non sarebbe stata pubblicata se le maestranze lavorassero con più calma e avessero, quindi, maggior controllo sul prodotto — se si diminuisse il peso della produzione personale aumentando la mano d'opera — se si permettesse agli operai e alle operaie di lavorare serenamente pagando loro il minimo indispensabile per vivere.

Questi tre elementi basilari potrebbero dare il prodotto più perfetto a tutti quei milioni di fumatori che ci onorano... ma, così, non si potrebbero più dare al Ministero del Tesoro quei diversi miliardi di economie di bilancio di gestione che ad ogni chiusura di anno amministrativo il nostro Direttore generale cav. dr. Cova riversa nelle casse dello Stato.

*La signora Giuseppina Minelli, vedova Bruni, ci segnala un episodio, riguardante la pensione di guerra del marito, che sarà oggetto di una azione civile davanti alla magistratura. La signora Minelli, infatti, dopo aver lungamente pensato, ottenne dal sottosegretario alle pensioni la risposta alle sue insistenze.*

Ricevetti una lettera — *scrive la signora Minelli* — a firma del sottosegretario Preti, con la quale mi si comunicava che era stata disposta la concessione a mio favore di uno speciale assegno di previdenza. La lettera era datata 17 aprile. Mi recai successivamente a Roma per ottenere gli arretrati e, con mio sommo stupore, appresi che l'assegno mi era stato negato un mese prima dell'invio della lettera cui ho fatto cenno, e precisamente con il decreto ministeriale numero 502567. Poichè sono in possesso della lettera con la firma autografa dell'onorevole Preti, contenente fra l'altro anche un suo appunto, non mi rimane altra strada che intentare causa contro il sottosegretario».

*La STEFER è, da molto tempo, un argomento all'ordine del giorno, nella nostra città. Le assemblee dei lavoratori, che chiedono la fine degli appalti privati e l'ammodernamento dei servizi con l'unificazione, lo hanno reso anche più attuale. Ed ecco come appare, nella lettera inviataci dal sig. Settimio Valeri, abitante in via S. Maria Ausiliatrice a Frascati, la coincidenza fra le richieste dei lavoratori e gli interessi degli utenti.*

### Zeppieri e STEFER

In merito al gravissimo problema sorto tra la Società STEFER e la Soc. ZEPPIERI inerente alla regolarizzazione dei trasporti nella rete Castelli Romani, già varie volte denunziato, si era in attesa di provvedimenti da parte della Soc. STEFER. Purtroppo l'attesa è stata, finora, vana. I servizi STEFER, completati con altre corse nella zona di Frascati, Monte Porzio, Monte Compatri, e prolungando il collegamento con Rocca Priora, ricaverebbero maggior utile economico, potendo contare su un numero molto superiore di abbonati rispetto a quelli attuali. Diremo subito che maggior vantaggio ne ricaverebbero anche gli abitanti di quelle zone, costretti oggi a viaggiare come carne da macello, nei pullman della Società Zeppieri. A tal proposito è da notare che su queste vetture non viene mai effettuato controllo per i sopraccarichi, sebbene esista un preciso regolamento per i servizi di trasporto di linea. Perchè i pullman gremitissimi di passeggeri della Società Zeppieri non vengono mai controllati? Esistono forse concessioni speciali?

Ed ora chiediamo ai signori dirigenti della Soc. STEFER: perchè non si riesce a risolvere questo delicato problema? potenziando il servizio della azienda? Che fa il Comune? Da anni si parla di queste cose, e chi ne va per le piste sono gli abitanti delle zone indicate, che, costretti per esigenze di lavoro, a raggiungere la Capitale, debbono servirsi esclusivamente dei mezzi della Soc. Zeppieri. Quest'ultima ha avuto anche la facoltà di aumentare gli importi degli abbonamenti mensili, che rispetto al 1953 sono stati elevati del 40%. E' così che si viene incontro a chi lavora? In definitiva, per l'abbonamento mensile si paga una quota molto alta, e in compenso si è costretti a viaggiare in malo modo su quei pullman imbevuti dal fumo come bettole di porti. Perchè questo? E' ora di correre ai ripari.

Per quanto concerne la zona di Frascati, si segnala al Ministro della Ferrovie che le difficoltà che s'incontrano nel viaggiare con la automotrice, stanno negli orari che non si conciliano con i turni di lavoro. Anche questo problema dovrebbe essere risolto e saremmo veramente grati se si potesse aumentare qualche corsa al mattino a qualche corsa la sera.

*Come è noto il nuovo consiglio d'amministrazione della STEFER ha l'impegno di presentare i piani di ammodernamento entro il 30 novembre e i lavoratori hanno chiesto che i relativi lavori abbiano inizio entro primavera. E' questo l'interesse di tutti.*

Alle 17,30 di ieri il compagno Edoardo D'Onofrio, della segreteria del PCI ha inaugurato i nuovi locali della sezione Monte Sacro in Piazza Montebaldo 8. Alla inaugurazione era presente il compagno Ambrogio Donini, che poco prima aveva tenuto, nella piazza, un comizio per il Mese della stampa

SECONDO GLI ACCERTAMENTI DEL PROF. CARELLA

## Il pugnale trovato dai boy-scouts non è quello che uccise la Longo

**Non presenta macchie di sangue ed è stato abbandonato nella zona in epoca recente — Forse si è trattato di uno scherzo giocato agli investigatori**

Il professor Carella, esperto dell'istituto di medicina legale, ha autorevolmente smentito la notizia secondo la quale sarebbe stato rinvenuto il pugnale con il quale venne assassinata Antonina Longo. La notizia era partita da un comando dei carabinieri ai quali si erano rivolti due *boy-scouts*, appartenenti ad una organizzazione cattolica: Giancarlo Adriani di 13anni e Giuseppe Di Prinzio di 14. Costoro avevano trovato nel folto di una macchia, sulla riva occidentale del lago di Castelgandolfo, proprio sotto il muraglione di cinta della villa papale, un pugnale di forma inusitata. Si trattava di un'arma dalla lama di sezione quadrangolare, dalla impugnatura d'osso, rozzamente istoriata e sporca di terriccio: un coltellaccio da romanzo d'appendice.

Qualcuno, su questa debole trama, aveva intessuto fantasiose illazioni, secondo cui la arma sarebbe stata la stessa che privò Nina Longo della vita. Gli accertamenti compiuti dal professor Carella hanno tolto qualsiasi dubbio in materia. Il pugnale, infatti, ha una lama di quattro o cinque centimetri più lunga di quella del coltello adoperato dall'assassino di Nina Longo. Inoltre, l'arma del delitto (come è abbondantemente dimostrato dalla ferita riscontrata sulla mano sinistra della vittima) era tagliente da ambo i lati, mentre il pugnale trovato dai *boy-scouts* lo è da una parte sola. Sulla lama, contrariamente a quanto è stato affermato, non è stata trovata la minima traccia di grumi sanguigni, ma soltanto del fango secco.

La polizia dal canto suo ha affermato di essere in grado di provare che il pugnale non giaceva nella macchia dal 5 luglio. A parte, infatti, l'ottimo stato di conservazione della lama (che, in quasi tre mesi, tanti quanti ne sono trascorsi dal giorno del delitto, avrebbe avuto modo di ossidarsi completamente), è certo che quella zona venne attentamente battuta durante il mese di luglio, senza che fosse possibile trovare alcunchè di anormale.

Secondo l'opinione espressa da alcuni, è probabile che il pugnale dal manico d'osso sia stato lanciato nella zona da qualcuno intenzionato di giocare uno scherzo di gusto assai discutibile ai danni di coloro che conducono le indagini. L'arma trovata dai *boy-scouts* Adriani e Di Prinzio è stata comunque sequestrata. Forse verrà destinata al museo criminale della scuola superiore di polizia.

Nella giornata di ieri il capo della sezione Omicidi, dottor Ugo Macera, ha interrogato il fratello del fruttivendolo, indicato da un pittore pubblicitario come il misterioso «Antonio». Anche il fruttivendolo è stato rintracciato e molto presto verrà accompagnato nella nostra città per essere interrogato dalla polizia.

### Oggi all'E.U.R. il Congresso internazionale delle città

Al Palazzo dei congressi dell'EUR si apre questa mattina il «Congresso internazionale delle città». Saranno presenti i rappresentanti di 1000 Comuni dell'Europa occidentale, della America e di altri Paesi, esclusi, s'intende, quelli del «mondo comunista».

Fra gli argomenti all'ordine del giorno del congresso — che si protrarrà fino al 1 ottobre — sono le finanze comunali, le autonomie locali, i Comuni e la cultura, ecc. Non v'è dubbio che alcuni di questi argomenti hanno un grande interesse, e non solo puramente tecnico, amministrativo. La discussione sulle autonomie, infatti, ad esempio, averrà mentre in Italia da tempo si assiste a continui attacchi alle autonomie comunali, mentre con ogni mezzo si cerca di ridurre e soffocare i poteri degli organi locali.

Poiché al congresso saranno presenti amministratori di Comuni italiani retti da giunte popolari, è probabile che la grave situazione delle autonomie locali nel nostro Paese trovi una eco durante i lavori, anche se ciò non è certo nelle intenzioni degli organizzatori, i quali vorrebbero condurre il congresso su due soli binari: il primo di discussione puramente tecnica il secondo di manifestazione propagandistica.

Un binario propagandista è apparso già chiaro ieri nel prologo del congresso avutosi in Campidoglio con una cerimonia cui è stato dato il titolo di «Giornata europea dei Comuni». Durante la cerimonia hanno parlato, per esaltare l'«europeismo», il sindaco Rebecchini, il dott. Koref, sindaco di Linz, l'on. Pella.

LUNGA SERIE DI SCIAGURE NELLA GIORNATA DI IERI

## Una bimba di 2 anni e un vecchio vittime degli incidenti stradali

*Anche il padre della bambina è rimasto ferito gravemente - Un autocarro precipita in una scarpata - Scontro fra due «lambrette» a Pantano Borghese*

Una bambina di due anni ed un vecchio sono rimasti ieri vittime di incidenti stradali. Inoltre numerosi feriti gravi giacciono nei letti degli ospedali cittadini.

Alle ore 7 di ieri Romeo Quattrocchi di 63 anni da S. Angelo Romana è stato trasportato cadavere all'ospedale Policlinico. Il Quattrocchi era stato investito poco prima da un camion targato CII 6365 guidato da Guerrino Paolioni, al 14 chilometro della via Tiburtina. Il Quattrocchi stava attraversando la strada a fianco di un asino, quando è sopraggiunto il camion che l'ha travolto.

— In Via del Manzoniere, alle ore 13, Maria Grazia Giusti di 2 anni abitante al n. 55 della stessa via, mentre attraversava la strada in compagnia del padre Giacinto è stata investita da una moto guidata da Franco Luciani abitante in via C. Pisacane 35. Anche il padre della piccola è stato scaraventato a terra dalla motocicletta, ed ha riportato la frattura della gamba per cui è stato ricoverato all'ospedale di S. Giovanni e giudicato guaribile in 40 giorni. Nello stesso ospedale, dove era stata ricoverata, la piccola Maria Grazia è deceduta alle ore 17.

— A Cameratа Nuova un autocarro targato Brescia 47921, guidato dal Dionisio Felati, per un malore che ha colpito l'autista, è precipitato in una scarpata. Il Felati se l'è cavata in 5 giorni mentre il suo compagno di guida, Pietro Bianchetti di 28 anni, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale civile di Tivoli.

— In uno scontro fra due lambrette, avvenuto ieri alle ore 11 a Pantano Borghese, sono rimasti feriti Giuseppe Fedeli di 46 anni abitante in via Tiburtina 9 e Ferruccio Federicone di 31 anni abitante al lotto 13 di Tiburtino III.

Il Fedeli è stato ricoverato al Policlinico e giudicato guaribile in 60 giorni; il Federicone guarirà in pochi giorni.

### Riunione dei responsabili C.D.S. e «Amici»

Oggi alle ore 19 tutti i responsabili sezionali del C.D.S. e degli «Amici dell'Unità» devono partecipare alla riunione convocata presso la sede del C.D.S. provinciale, in via S. Nicola Cesarini 3.

All'ordine del giorno è il contributo dei diffusori alla Festa Provinciale dell'Unità.

Nel corso della riunione saranno anche precisate le modalità per la gara di emulazione che si svolgerà a Villa Glori in occasione della Festa.

### Continuano i «rastrellamenti» delle pattuglie notturne

Anche la scorsa notte 43 sottufficiali e agenti di polizia, al comando dei commissari Morlacchi, Bartonini e Menna hanno pattugliato nottetempo la città nel tentativo di prevenire le gesta dei malviventi. Nel corso dell'operazione è stato tratto in arresto il giovane Natale Anselmi di 21 anni, abitante in via Capraia 78, trovato in possesso di una vespa rubata poco prima in via Giannutri. Sono stati eseguiti anche 25 «fermi».

### Esibizioni per il concorso della «Maschera d'oro»

La giuria del concorso provinciale valido per la selezione nazionale della Maschera d'oro dell'anno ha ieri assistito ad una serie di esibizioni di complessi di dilettanti romani.

Fra questi degni di segnalazione sono i componenti il gruppo «Fantasia» diretto da Luigi Pallotti, fisarmonicista. Hanno cantato Italo Di Giovanni, Marisa e Marcella Graziani e Anna Gaudio. Ha presentato alcune macchiette il comico Giovanni Ruggeri. Il complesso formato da otto elementi animerà il bravo chitarrista Marcello Cinzanelli. Tutti i componenti sono stati ammessi alla selezione provinciale che avrà luogo a Roma (Villa Glori) nel corso del Festival dell'*Unità* nei giorni 1 e 2 ottobre.

L'apprezzata esibizione del complesso è avvenuta nel corso d'una ben organizzata festa dell'*Unità* del gruppo comunista dei panettieri romani nei locali della sezione Monti.

E' STATO LIBERATO DAI POMPIERI

## Prigioniero di una gru a trenta metri dal suolo

L'uomo con il baschetto nero che vedete tra le braccia di due robusti vigili del fuoco ha vissuto ieri una brutta avventura. Angelo Berroni, dipendente della ditta Raimondi di Regnano, ieri è stato incaricato di manovrare una altissima gru per costruzioni edilizie nel cantiere «Sud» di via dei Gordiani. Ad un certo punto, mentre era intento al suo lavoro, a circa trenta metri di altezza, un'improvviso movimento della gru lo ha fatto sbalzare dal suo posto. L. Bertoni è rimasto impigliato con la tuta tra due ingranaggi, impossibilitato a compiere qualsiasi movimento e in continuo pericolo di precipitare. L'intervento dei vigili del fuoco lo ha liberato dalla incomoda posizione. Il Bertoni è stato accompagnato all'ospedale per riaversi dallo *choc* subito.

### Ridotta in fin di vita dai funghi velenosi

Una donna di 63 anni, Marianna Marianni abitante a Guidonia versa in pericolo di vita per una intossicazione prodottale dai funghi che ha mangiato nella sua casa, in compagnia di Maria Gravini di 33 anni e Giuseppe Ciccl di 31 anni, anch'essi di Guidonia.

I Gravini ed il Ciccl guariranno invece in pochi giorni.

## Un uomo muore a Colleferro per il morso di una vipera

E' deceduto ieri mattina, nell'ospedale della C.R.I. di Colleferro il contadino Pietro Conciarelli, di 53 anni, abitante nel vicino centro di Gavignano. Secondo quanto è stato stabilito, il Conciarelli verso mezzogiorno di sabato, mentre era intento al suo lavoro in un campicello in regione «Varricelli» a Gavignano, aveva inavvertitamente sfiorato un cespuglio dietro il quale si annidava una vipera.

Un sibilo acuto ha fatto fare un balzo indietro al Conciarelli, ma troppo tardi: il rettile infatti aveva addentato la gamba del contadino iniettandogli il suo mortale veleno. Il Conciarelli era stato trasportato all'ospedale dove, nonostante tutte le cure, è deceduto dopo 18 ore di agonia.

### Ferita dal marito a colpi di cacciavite

Un'anziana signora, Maria Luongo, di 49 anni, abitante in via Perugia 26 è stata ferita gravemente dal marito nel corso di un litigio dovuto a questioni di gelosia. La signora Luongo è stata infatti colpita con un cacciavite che le è stato conficcato nella schiena dal bollente consorte. Trasportata al San Giovanni, la donna vi è stata ricoverata e dichiarata guaribile in 15 giorni. Il feritore si è dato alla latitanza.

UNA DENUNCIA DEI LAVORATORI DI TIVOLI

## 33 milioni degli operai incamerati dalla Pirelli

*Una lettera del sindacato all'azienda*

La segreteria della sezione del sindacato provinciale chimici di Tivoli ha ieri inviato una lettera alla commissione interna e alla direzione della «Pirelli» di Tivoli, richiamando la loro attenzione sul fatto che l'azienda, contrariamente a quanto sarebbe stato suo dovere, non ha mai corrisposto ai lavoratori l'indennità di mensa sulle ferie, la gratifica natalizia e le feste infrasettimanali.

L'azienda in tal modo, ha defraudato i suoi dipendenti negli ultimi 10 anni, di circa 30.000 lire ciascuno per soli arretrati e cioè complessivamente di circa 33 milioni di lire. E questo nonostante il tribunale di Milano abbia già condannato la direzione dello stabilimento di quella città a corrispondere l'indennità di mensa sugli istituti contrattuali anzidetti e sulla indennità di licenziamento.

Nella sua lettera, la sezione sindacale di Tivoli, ha inoltre denunciato che l'azienda non ha applicato giustamente gli accordi sindacali vigenti per quanto riguarda il cottimo vivo ed il premio economico (ex cottimo fisso). Di fronte alla importanza di questi problemi per le maestranze della Pirelli (circa 1100 lavoratori) la FILC di Tivoli ha invitato la commissione interna a prendere sollecitamente tutte le iniziative necessarie per risolverli.

Dal canto suo la segreteria provinciale del sindacato chimici ha informato della questione l'unione industriali del Lazio, sollecitando un incontro, qualora in sede sindacale non sia possibile risolvere la vertenza in maniera soddisfacente per le maestranze.

### Assemblea a Genazzano di coltivatrici dirette

A conclusione di una serie di riunioni in preparazione della conferenza delle donne comuniste, si è tenuta ieri a Genazzano una assemblea, alla quale hanno partecipato oltre quattrocento donne, coltivatrici dirette, di varie tendenze politiche. A conclusione dell'assemblea, cui ha presenziato Leda Colombini, segretaria della Alleanza nazionale dei contadini, è stato votato un ordine del giorno che affronta vari problemi inerenti la situazione dei coltivatori diretti e in particolare la questione delle mutue contadine. E' stato anche deciso di inviare in settimana una delegazione — che l'assemblea ha nominato — al Parlamento e alla sede della confederazione «bonomiana» per chiedere la soluzione del problema delle mutue.

### Nozze

Il compagno Natoli ha unito ieri in matrimonio i compagni Franco Viola e Silvia Bruni della sezione di Porta S. Giovanni. Agli sposi i nostri migliori auguri.

LA SOTTOSCRIZIONE DELL'UNITA'

## Quanto hanno versato finora le sezioni della nostra città

*Citati anche centri della provincia*

Abbiamo dato ieri la notizia del raggiungimento di 25 milioni nella sottoscrizione dell'Unità. Da ieri si è intensificata la raccolta dei fondi, in vista della Festa provinciale che vedrà, domenica, a Villa Glori, i compagni e i cittadini romani riuniti intorno alla bandiera del nostro giornale.

Numerosi sono gli annunci che ci giungono di cellule che hanno già superato l'obiettivo loro assegnato e di compagni che si distinguono in questa grande campagna che si rinnova, anche quest'anno, intorno al nostro giornale. Vogliamo citare oggi due cellule della sezione S. Paolo.

Si tratta della cellula INA Casa che ha già superato l'obiettivo grazie anche all'attività del compagno Francesco Faticoni che ha raccolto già oltre ventimila lire tra i cittadini della zona. Altra cellula da segnalare per la sezione S. Paolo è quella di Collina Volpi, che ha raggiunto il 130% dell'obiettivo ed ha avuto nel compagno Candido De Filippis il compagno più meritevole, avendo questi raccolto oltre 12.000 lire attraverso il contributo di numerosi lavoratori.

Diamo di seguito l'elenco delle varie sezioni con i versamenti da esse effettuate alla data di venerdì a mezzanotte:

Campitelli 1.652.500 86%; Trevi-Colonna 1.136.450 100%; Testaccio 1.070.000 121%; Campo Marzio 750000 72%; Ponte Parione 663.713 91%; Ostiense 652.407 69%; Ludovisi 651.210 62%; Italia 650.000 72%; Mazzini 637.540 76%; Monti 596.000 71%; Macao 588.175 43%; Porta S. Giovanni 585.000 125%; Garbatella 520.000 100%; Trastevere 502.000 69%; Latino Metronio 494.170 95%; Tuscolano 480.420 77%; Trionfale 473.465 50%; Prati 465.655 221%; Torpignattara 460.000 49%; Appio 450.000 42%; Porta Maggiore 387.462 46%; S. Lorenzo 347.645 37%; Centocelle 327.820 48%; Casalbertone 301.025 72%; Parioli 294.000 47%; Ponte Milvio 278.000 76%; Quadraro 275.920 75%; Celio 262.000 100%; Salario 270.000 57%; Porto Fluviale 240.410 93%; Monteverde Vecchio 228.857 100%; Cavalleggeri 227.800 48%; Tiburtino 225.677 72%; Esquilino 214.340 25%; Aurelia 200.000 99%; Nomentano 195.455 62%; Appio Nuovo 169 940 39%; Monte Sacro 150.000 36%; Primavalle 150 000 32%; Monteverde Nuovo 135 000 32%; Portonaccio 125 800 48%; Valle Aurelia 122.500 33%; Donna Olimpia 117.900 56%; Val Melaina 92.300 59%; Ostia Lido 85 040 40%; Monte Mario 80 000 51%; Prenestino 83.000 40%; Borgo 76.300 60%; Finocchio 80 000 111%; Acilia 70.000 38%; Flaminio 59.500 22%; Vescovio 55.350 35%; S. Paolo 52.500 63%; Cinecittà 61.950 39%; Magliana 58.510 35%; Trullo 51.150 32%; Ostia Antica 46.720 75%; Casilina 45.150 54%; Cassia 42.100 57%; Laurentina 46.400 74%; Villa Certosa 40.000 19%; Montespaccato 37 870 72%; Fiumicino 37.000 32%; S. Basilio 36 000 58%; Quarticciolo 35 000 22%; Gordiani 30.000 28%; Pietralata 35.050 22%; Tor Sapienza 20 000 64%; Capannelle 20 000 38%; Ottavia 33 000 53%; Forte Aurelio 20.000 19%; Settecamini 17 000 54%; S. Saba 12 410 8%; Villa Gordiani 7.000 11%; Maccarese 10 000 31%; Acqua Acetosa 7 050 13%.

Citiamo anche i versamenti di alcuni importanti centri della provincia: Albano I 74 550 35%; Albano II 38 250 33%; Anzio 130.000 62%; Ariccia 26 000 41%; Frascati 100 000 60 per cento; Genzano I 90 000 57%; Genzano II 68 250 54%; Genzano III 90.300 48%; Grottaferrata 60 000 58%; Marino 42 920 27%; Nettuno 92 000 44 per cento; Velletri I 9.000 6%; Velletri II 39.000 28%; Genazzano 62 100 30%; S. Vito 49 000 188%; Zagarolo 50 000 60%; Castelmadama 42 400 58%; Guidonia 30 000 96%; Montecelio 10.800 52%; Villalba 22.450 122 per cento; Palombara 11 000 53 per cento; Subiaco 25 290 123%; Tivoli centro 171.000 87%; Tivoli Colle 98.500 50%; Tivoli Villa Adriana 21.100 22%; Campagnano 51 000 140%; Mentana 34 000 55%; Monterotondo 250 mila 96%; Civitavecchia 14 luglio 172 410 41%; Civitavecchia 14 Maggio 267.750 63%; Colleferro 55 750 48%; Segni 77 142 74%; Valmontone 66.000 211%.

### Assemblee popolari delle cellule femminili

**Domani si terranno le seguenti assemblee di cellule femminili in preparazione del Congresso provinciale delle donne comuniste: ore 15, cellula Unità, a Trevi-Colonna, Marisa Musu; ore 16,30, cellula della Scala (Trastevere), Luciana Franzinetti; ore 18, cellula femminile reparti Poligrafico, ai Parioli, Battino.**

### Culla

La casa dei compagni Ettore Saccani e Adriana Donati dell'UISP è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, Ugo. Auguri vivissimi.

## Piccola cronaca

**IL GIORNO**

Oggi, 26 settembre 1955. San Cipriano martire. Il sole si leva alle 6.16 e tramonta alle 18.13.

**Bollettino meteorologico:** temperatura di ieri: minima 13.8; massima 27,7.

**VISIBILE E ASCOLTABILE**

**RADIO** - Programma nazionale: ore 19,30: L'Approdo; 21: Concerto di musica operistica; 22,45: Canzoni napoletane. - Secondo programma: ore 18: Terza pagina; 17: Scampoli; 18: Ballate con noi; 21: "Ma non è una cosa seria" di L. Pirandello. - Terzo programma: ore 20,15: Concerto; 21,20: Il Risorgimento. — TV: ore 22,20: Fuori programma; 22,45: Antonio Gandusio.

**TEATRI** - Circo-nazion. Togni.

**CINEMA** - «Accadde il 20 luglio» all'Archimede. «Cent'anni d'amore» al Principe. «Un eroe dei nostri tempi» al Capranica Europa. «Fascicolo raro» al Capranichetta. «Fiamme su Varsavia» al Colosseo. «I gangsters» al Giulio Cesare. «Cirano di Bergerac» all'Ottaviano. «Prima del diluvio» al Planetario. «Siamo uomini o caporali» al Quirinale. «Sette spose per sette fratelli» al Salone Margherita. «Guardie e ladri» all'Ulpiano. «Un americano a Roma» all'Arena Felix.

**VENDITA PEGNI SCADUTI**

La Cassa di Risparmio di Roma — Sezione Pegno — nei giorni di lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28 e venerdì 30 settembre 1955, alle ore 16 porrà in vendita all'asta pubblica in Piazza dei Pellegrini n. 35 gli oggetti preziosi e giovedì 29 settembre 1955 gli oggetti non preziosi relativi a: pegni con scadenza a sei mesi: costituiti anteriormente al 28 febbraio 1955; pegni con scadenza a tre mesi: costituiti anteriormente al 31 maggio 1955, non riscattati nei termini di legge.

**CORSI E LEZIONI**

Il Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (Boy Scouts d'Italia) terrà presso la «Fondazione Ernesta Besso» (Largo di Torre Argentina, n. 11) un "Corso di differenziazione didattica secondo il metodo Scout per insegnanti elementari".

Il Corso, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, sarà inaugurato il 5 ottobre p. v. alle ore 18 dal Presidente del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani, prof. Vincenzo Arangio Ruiz.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della «Fondazione Ernesta Besso», tutti i pomeriggi dei giorni feriali dalle ore 17 alle ore 20.

### CONVOCAZIONI

**Partito**

**Segretari delle sezioni** Ovalle[illegible], Campo Marzio, Monte Mario, Monte Sacro, Nomentano, Pal[illegible], Ponte Mammolo, Portonaccio, S. Basilio e S. Lorenzo sono convocati oggi alle ore 19 in Federazione. La presenza è tassativa.

**Servizio d'ordine.** Tutti i compagni designati dalle sezioni per l'attività del servizio d'ordine durante la festa provinciale dell'Unità sono convocati in assemblea per domani alle ore 18,30 in Federazione.

**I segretari delle sezioni:** Tiburtino, Prati, Montesacro Verano e Nuovo, Appio, Forte Aurelio, Testaccio, Borgata [illegible] ore 19 in Federazione.

L'amministratore rimarrà in Federazione anche oggi per raccogliere i denari della sottoscrizione per l'Unità.

**F.G.C.I.**

Per oggi alle 18 presso la Federazione è convocato il Comitato Federale [illegible] della Federazione (Testaccio) per discutere [illegible] del compagno [illegible] dell'attuale situazione politica e per un esame del movimento democratico [illegible] Lenin».

**Consulto Popolari**

Oggi alle 18,30 presso [illegible] sono convocati [illegible] dei consulti popolari.

### RADIO e TV

**Programma Nazionale:** Giornale radio ore 7 8 13 14 20,30 23,15 — 7 Domenica sport — 11,30 Musica sinfonica — 12,15 Orchestra diretta da Armando Fragna — 14-14,30 Punto contro punto. Bello e brutto — 16,45 Duo Ettore e Romano — 17 Gaetano Gimelli e la sua orchestra — 17,30 La voce di Londra — 18 Musiche di Rito Selvaggi — 19 Corelli. Concerto grosso in re maggiore n. 1 op. 6 — 19,30 L'approdo — 20 Gino Conte e la sua orchestra — 21 Concerto di musica operistica diretto da Riccardo Santarelli — 22,15 Alberto Semprini al pianoforte — 22,30 Scrittori al microfono, Diego Valeri: Dieci anni di letteratura 1945-1955 — 22,43 Canzoni napoletane presentate al III Festival napoletano 1955.

**Secondo Programma:** Giornale radio ore 9 13,30 15 20 23 — 13 Nilla Pizzi e Teddy Reno — 13,30 Edvardo Lucchina e il suo complesso — 14 Il contagocce. I classici della musica leggera — 14,30 Auditorium — 15 Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta — 16 Pomeriggio in casa - Terza pagina — 17 Scampoli — 18 Ballate con noi — 19 Delitto e castigo — 19,30 Orchestra diretta da Carlo Savina — 20,30 Rita Ortolani e la sua orchestra — 21 Ma non è una cosa seria, tre atti di Luigi Pirandello — 23-23,30 Siparietto - Orchestra diretta da Bruno Canfora.

**Terzo programma:** 19 G. F. Haendel (Rev. M. Seiffert): Concerto grosso op. 3 n. 2 in si bemolle maggiore — 19,30 La Rassegna — 20,15 Concerto di ogni sera — 21 Il Giornale del Terzo — 21,20 Il Risorgimento — 22,15 La musica cameristica di Weber — 22,40 Il ponte del sud.

**TV:** ore 17,30 La TV dei ragazzi — 21 Telegiornale e Telesport — 21,20 Ospite senza invito, teledramma di Charles Cordier — 22,20 Fuori programma — 22,45 Prigionieri del sogno: Antonio Gandusio — 23,15 Telegiornale e Telesport.

### CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.


ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI 12

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi (bisogno) Via Tre Cannelle 20 Pulizia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia Tariffe minime Rimessa a nuovo quadranti, vastissimo assortimento cinturini per orologi

ANNUNCI SANITARI

Studio Medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione) Aut. Pref. 17-7-52 n. 21717

DISFUNZIONI SESSUALI
Visite e cure prematrimoniali Orario: 9-13 16-19; festivi: 10-12 e per appuntamento Tel. 484 644 di ogni origine Debolezze costituz. Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS Specialista Dermosifilografo Docente St. Med. Roma Piazza Indipendenza 5 (Stazione) (Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195)

Dott. Pietro MONACO
DELLE SOLE DISFUNZIONI SESSUALI CURE PRE POST-MATRIMONIALI
Via Salaria 72 int. 4 - Roma (presso Piazza Fiume). Orario 9-13; 15-20. Festivi 9-12. Tel. 862 969 (Aut. Pref. 28753 del 23-2-53)

ZINGONE
VESTE TUTTA ROMA
TUTTO PER LA SCUOLA
CORSO VITTORIO EMANUELE (LARGO ARGENTINA)

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

RITORNO DI MILAN E FIORENTINA NELLA SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO

# L'INTER sola a punteggio pieno

*Cede il Bologna mentre pareggiano Roma, Lazio e Juve - Il Napoli battuto a Novara*

## Brave le milanesi

Mentre le due romane, già protagoniste della prima giornata di campionato fornivano ieri una grossa delusione ai loro sostenitori, sono invece balzate di prepotenza alla ribalta le due squadre milanesi: l'Inter, che per essere la sola squadra a punteggio pieno è l'attuale «leader» provvisoria della classifica, ed il Milan che ha cancellato prontamente la sconfitta subita a Bergamo con le sei reti inflitte ieri alla Sampdoria. Largo alle milanesi, dunque, anche se per quanto riguarda i neroazzurri occorre sottolineare la modestia degli avversari opposti loro nelle prime due giornate dal calendario favorevole: rispettivamente il Novara ed il Lanerossi Vicenza il cui portiere «Cochi» dopo le 4 reti subite nella prima giornata ad opera dell'attacco giallorosso, ne ha incassate ieri altre due

Sei goals in due partite non rappresentano davvero una media invidiabile: ma peggio di Sentimenti IV si trova certamente il portiere della Sampdoria Pin che ha incassato lo stesso numero di reti ma in una sola giornata, e precisamente ieri ad opera dello scatenato attacco rossonero, nel quale Nordahl autore di una «doppietta» (come Schiaffino) e di una traversa e una rete annullata ha fornito la maggior mole di lavoro al povero guardiano blucerchiato, la cui rete è stata violata persino dai neorossoneri Dalmonte e Mariani che le cronache della prima giornata dipingevano come nettamente inferiori ai più celebri compagni di linea: per un'ultima conferma della nettissima superiorità del Milan nei confronti dei genovesi basta infine aggiungere che anche la rete della bandiera per la Samp è stata realizzata da un rossonero e precisamente da Tognon, autore di un involontario autogol. Nonostante le sue prodezze Nordahl non è riuscito a balzare in testa alla classifica dei cannonieri: il «pompiere» rossonero infatti si è dovuto accontentare di dividere il secondo posto con Schiaffino e l'immobilizzato Pivatelli il cui infortunio è la cuasa principale della sconfitta di misura dei bolognesi a Torino mentre al primo posto (a confermare la superiorità degli stranieri...) è balzato il giallorosso Nyers che anche ieri come contro il Lanerossi ha realizzato una «doppietta» questa volta ai danni del Genoa. Però la prolificità di Nyers, che ha contagiato anche Pandolfini autore del terzo goal giallorosso, non è bastato a dare la vittoria alla Roma la cui difesa ha traballato sotto le incursioni dei giovanissimi genovesi diretti da Green.

Ha deluso quindi la Roma, nonostante l'attenuante della tradizione contraria ed ha deluso pure la Lazio che chiuso il primo tempo in vantaggio con le due reti di Selmosson e Bettini si è fatta raggiungere nella ripresa dagli atalantini Longoni e Rasmussen: comunque è presto per un giudizio sulle due romane.

Pure prematuri appaiono i giudizi sulla Fiorentina ed il Napoli le cui sorti ieri sono state decise in modo diverso da due rigori: quello realizzato da Cervato a 7' dalla fine ha infatti dato ai viola la vittoria sul Padova mentre quello battuto da Feccia al 22' della ripresa ha deciso la sconfitta del Napoli a Novara.

Tra le squadre che continuano a deludere bisogna infine annoverare la Juve che dopo il pareggio di domenica scorsa a Torino contro la Spal è stata costretta anche ieri a dividere la posta; ma a Trieste e grazie sempre a Boniperti, mentre i ferraresi da parte loro battevano di misura la coriacea Pro Patria.

VIERO OLI

Con i due goal realizzati a Genova il giallorosso NYERS è balzato al comando della classifica dei cannonieri con quattro reti. Seguono con tre reti Schiaffino, Nordahl, Pivatelli; con 2 reti: Brugola, Vairo, Vinicio, Selmosson, Longoni, Campagnoli, Firotto, Mariani, Fabbri e con una Armano, Bacci, Celio, Conti, Costa, Danova, Frizzi, Galli, Julinho, La Forgia, Orzan, Pellis, Virgili, Zorzin, Boniperti, Cervellati, Pandolfini, Fonda, Bettini, Rasmussen, Dalmonte, Feccia, Macor, Sala, Antoniotti, Passarin

SENZA VITTORIA IL DEBUTTO DEI BIANCOAZZURRI ALL'OLIMPICO

## Equilibrio tra Lazio e Atalanta nel gioco e nel risultato (2-2)

*In vantaggio per 2-0 sino al 20' della ripresa i romani si son lasciati riprendere nel finale*

LAZIO: Bandini, Molino Giovannini, Sentimenti V; Villa, Fuin; Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Vivolo.

ATALANTA: Galbiati, Roncoli, Zannier, Corsini; Angeleri, Vittoni; Longoni, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Brugola

ARBITRO: Lo Bello.

RETI: nel primo tempo al 22' Selmosson (L.) e al 45' Bettini (L.); nella ripresa: al 20' Brugola (A.) e al 36' Rasmussen (A.).

NOTE: giornata di sole, terreno buono, spettatori oltre 50.000. Leggeri incidenti a Sentimenti V Bettini e Burini; Fuin e Rasmussen sono stati ammoniti dall'arbitro per scorrettezze. Frequenti i temporanei spostamenti di ruolo negli attacchi delle due squadre

*Equilibrio c'era tra le due squadre nel gioco del pronostico ed equilibrio c'è stato nel risultato finale all'Olimpico: Lazio 2 e Atalanta 2. Naturalmente, come ogni volta accade, il pari non ha messo d'accordo nessuno e tutti or vanno recriminando sulla mancata vittoria e tirano acqua al loro mulino con argomentazioni diverse. I neroazzurri imprecano alla sfortuna che per ben due volte ha fatto trovare il duro legno dei pali sul cammino di insidiosi palloni di Bassetto e all'arbitro che a loro parere ha regalato alla Lazio il secondo «goal», quello di Bettini, sorvolando sulla carica irregolare che il centroavanti aveva portato a Galbiati.*

*Ben più alti salgono al cielo i lai dei biancoazzurri che in vantaggio per 2-0 sono al 20' del secondo tempo si son lasciati raggiungere nel finale dagli orobici; l'obiettivo delle recriminazioni non è però la sfortuna, bensì il gioco duro degli avversari, la compiacente passività dell'arbitro, l'infortunio di Bettini e la cattiva giornata di Bandini, il giovanissimo portiere.*

*Ognuno a suo modo, come si vede, cerca di addolcire la bocca rimasta amara per le alterne vicende della contesa; il risultato, invece è giusto, non fa una grinza. Le due squadre si sono equivalse, pur nella diversità evidente della struttura di gioco e della tecnica collettiva e individuale*

*Delle due è apparsa più squadra l'Atalanta per il maggior equilibrio esistente tra i vari reparti, per il miglior gioco d'assieme e per la preparazione nettamente più avanzata; solida in difesa, vigorosa nella mediana, ove ha giganteggiato Zannier, la formazione neroazzurra ha fatto mettere le mani nei capelli alla retroguardia laziale con quel suo quintetto di punta dalle estreme indiavolate, dagli interni esperti e insonnoli nel tiro e dal centroavanti testardo e litigioso quanto si vuole, ma ammirevole per lo slancio, la combattività e il rendimento.*

*La Lazio ha confermato di essere un mosaico di bei nomi, uno più altisonante dell'altro, ma non ancora un «undici» ben amalgamato e compatto. Soprattutto è apparsa evidente la sua povertà collettiva nell'impostazione del gioco; la squadra è andata avanti a sprazzi rifuggendo dalla manovra organica e vivendo sullo spunto e sull'estro di questo o di quel giocatore.*

*Anche in chiave tattica non buona è apparsa l'impostazione della Lazio; Ferrero, dopo il risultato positivo di Padova, ha ancora una volta schierato i suoi ragazzi secondo uno schema di stretta copertura con la finta mezz'ala Burini a mediano e il finto mediano Villa arretrato a dar man forte a Giovannini nel bloccare Rasmussen.*

*Ma a quanto sembra gli ordini di scuderia erano di non applicare una copertura stabile ma elastica, cioè sia Burini che Villa potevano quando le fasi dell'incontro lo avessero richiesto scorrazzare nella loro zona naturale; i due così hanno fatto, ma senza ordine, con il risultato controproducente di concedere lunghe pause di libertà agli avversari da controllare e cioè a Bassetto e Rasmussen.*

*Particolarmente visibile è apparsa la deficienza di marcatura nei confronti di Rasmussen, il quale spostandosi continuamente senza sosta riusciva a liberarsi sia di Giovannini che di Villa, i quali l'uno sperando nell'altro si prendevano delle confidenze tali da permettere Rasmussen, invece di un «tandem» mobile ci sarebbe voluto un solo uomo di grinta, tenace (Sentimenti V per esempio) con il solo compito di francobollarlo, di seguirlo sempre. Pure negli spogliatoi.*

*Questo per la tattica adottata; sull'opportunità di usarla, a parte le considerazioni di sempre che condannano il «catenaccio», c'è da far osservare che ha dato all'Atalanta due vantaggi. Uno di manovra, e il risultato del «lavoro al corpo» si è visto alla fine, e uno morale che ha galvanizzato i ragazzi di Boonissoni, vedere una padrona di casa dalle mete ambiziose chiudersi in difesa «monterebbe» psicologicamente qualsiasi formazione. Speriamo, comunque, che la Lazio non abbia intenzione di cercare il suo gioco nel «catenaccio», un espediente valido*

ENNIO PALOCCI

(Continua in 4. pag. 8 colonna)

LAZIO-ATALANTA 2-2: il secondo, discusso, goal dei biancoazzurri realizzato da Bettini.

SFORTUNATA LA TRASFERTA DEI PARTENOPEI

## Solo su rigore il Napoli è piegato a Novara (1-0)

Feccia ha trasformato la massima punizione al 21' della ripresa

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Castelli, Tre Re, Granata; Vitali, Posio, Vinicius, Amadei, Pesaola.

NOVARA: Corghi; Pombia, Capucci; Feccia, De giovanni, Baira; Piccioni, Eidefiall Marzani, Formentin, Savioni

ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

RETI: Feccia (No) al 21' della ripresa su rigore.

NOTE: Spettatori: 8 mila circa.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA, 25. — L'ossuto e stagionato Feccia, forse uno dei meno efficaci del Novara, con un forte tiro basso ha segnato l'unico goal di questa partita convulsa e disordinata, sebbene combattuta sino alla fine. Si era al 21' della ripresa e le due squadre, il Novara (oggi in maglia granata) ed il Napoli, malgrado le loro imperfette condizioni di forma si battevano con il massimo ardore: mentre i primi 45 minuti avevano visto una lieve prevalenza dei locali, ai quali l'arbitro Piemonte non ha concesso un goal messo a segno da Piccioni, dopo 11 minuti di gioco invece nella ripresa il Napoli aveva dimostrato maggior aggressività soprattutto per quel suo scombinato e sconcertante attacco che in Vinicius, o meglio in Vinicio, ha un autentico «pericolo pubblico». Ebbene ecco uno dei tanti attacchi degli azzurri partenopei, imperniati appunto su Vinicio (verso il quale Amadei, Posio, Vitali e Pesaola hanno cercato di indirizzare palloni su palloni, purtroppo tutti sconsolatamente imprecisi oppure alti) ed ecco che Capucci, uno dei giovani più interessati del Novara, liberare la sua area con un lungo rimando. La palla è volata a Piccioni, un altro ragazzo in gamba della squadra piemontese, che è allora partito deciso verso Bugatti. La sua strada appare libera con quel Napoli tutto proiettato all'attacco: soltanto Greco II, che in quel periodo funzionava da «stopper» era in grado di ostacolare l'avversario e di conseguenza far fallire la pericolosa azione in contropiede. Purtroppo Greco sbambettava in malo modo Piccioni quando il novarese si trovava già nell'area di rigore. Senza esitare il signor Piemonte fischiava il penalty e Feccia marcava così il goal decisivo con un tiro poderoso che ha assolto il mediano destro del Novara di tutti i suoi precedenti peccati grandi e piccini.

Il Novara è la squadra di sempre, volenterosa e piena di gente, dotata di buona volontà: non tutti gli azzurri si trovano nella forma migliore ma il portiere Corghi, e Jdefiall, Capucci, Piccioni e più di tutti De Giovanni, uno «stopper» di primo ordine, dànno un efficace rendimento. Ma a dire il vero anche tutti gli altri, dal «capitano» Baira a Marzani che spesso si è scambiato di ruolo con l'interessante Piccioni non si sono certo risparmiati. Pensiamo che quando il Novara potrà schierare in prima linea, da destra a sinistra Piccioni, Ej defiall, Arce, Bronée e Savioni, farà vedere i sorci verdi a tutti gli squadroni metropolitani.

Invece il Napoli odierno è davvero un povero «team»: la sua difesa, specie all'inizio, ha lasciato l'impressione di essere un colabrodo, in seguito — individualmente però — il portiere Bugatti, Comaschi e Greco II se la sono cavata alla men peggio.

Nella mediana Granata lavora soltanto su un piccolo settore, all'attacco il Vinicio desta interesse. Questo brasiliano deve ancora prendere confidenza con il campionato italiano (forse presto non giocherà più con i calzettoni calati come ha fatto a Novara). inoltre deve capire i compagni di linea e naturalmente farsi capire. Così ad occhio croce Vinicio sembra un formidabile giocatore, però è ancora troppo giovane, forse non maturo anche tecnicamente

GIUSEPPE SIGNORI

(Continua in 4. pag. 6. colonna)

### La schedina vincente

| | |
|---|---|
| Fiorentina-Padova | 1 |
| Genoa-Roma | x |
| Lanerossi-Inter | 2 |
| Lazio-Atalanta | x |
| Milan-Sampdoria | 1 |
| Novara-Napoli | 1 |
| Torino-Bologna | 1 |
| Triestina-Juventus | x |
| Spal-Pro Patria | 1 |
| Palermo-Legnano | 1 |
| Parma-Marzotto | 1 |
| Colleferro-Siracusa | x |
| Pavia-Vigevano | x |

Il monte premi di questa settimana è di L. 403.760.900. Ai 213 «tredici» vanno lire 917 mila circa ed ai 4650 «dodici» circa 43 mila lire.

PIU' DIFFICILE DEL PREVISTO LA PRIMA TRASFERTA DEI GIALLOROSSI

## La Roma stordita dal velocissimo Genoa pareggia a Marassi grazie a Nyers (3-3)

*Due reti del cannoniere ungherese e due del rossoblù Firotto - Le altre due reti marcate da Fonda e Pandolfini*

GENOVA: Gandolfi; Cardoni, Carlini, Frizzi; Larsen, Pravisano; Fonda, Firotto, Corso, Gren, Carapellese

ROMA: Panetti; Eliani Cardarelli, Giuliano; Bortoletto, Venturi; Ghiggia, Da Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

RETI: p.t. al 31' Firotto (G), al 41' Nyers (R) su rigore; secondo tempo: al 2' Nyers (R) al 3' Firotto (G) al 15' Fonda (G) al 23' Pandolfini (R).

ARBITRO: Liverani di Torino.

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA, 25 — Un grande Genoa è riuscito oggi a Marassi, in una magnifica giornata di sole, a impattare con la fortissima Roma e a imporle il suo gioco fresco, brioso, scintillante e pratico come mai lo è stato

Sei reti sono finite alle spalle dei due estremi difensori; sei reti bellissime, tutte, anche, quella realizzata sul discusso rigore secondo alla Roma e trasformato da Nyers con un tiro fiacco, ma preciso e imparabile.

Il gioco non ha avuto un attimo di pausa; l'incontro è stato tiratissimo e veloce per tutti i novanta minuti da una parte e l'altra del campo da un superlativo Gren, primo artefice del mezzo successo rossoblù; e dall'altra trascinato dalle scorribande veloci e inarrestabili del bravissimo Nyers.

Il pubblico, pur numeroso, non era quello delle grandi occasioni. La ragione va ricercata nelle condizioni in cui si presentava il Genoa ben cinque erano le riserve in campo per le forzate assenze dei titolari Franzosi, Becattini, De Angelis Pistrin e Marino Di Pietro) e i tifosi temevano (come in effetti era nelle previsioni della vigilia) in un crollo della squadra del cuore. Si pensava che, sì, i rosso blu avrebbero gettato nella battaglia tutte le loro forze, il loro fiato, il loro cuore, tutto il loro spirito agonistico; ma mai ci si poteva attendere una prova così maiuscola, mai il Genoa ci e apparso così vitale, coraggioso e registrato.

Molto merito naturalmente deve essere attribuito al «professor» Gren e alla serietà del nuovo allenatore rosso-blù Magli; ma in questa formazione, che era stata annunciata come un riplego, sono apparsi dei valori di primo piano, sconosciuti forse allo stesso Magli.

Pravisano, ad esempio, si è messo in mostra con la sua buona tecnica e la sua chiara visione di gioco.

Firotto (ma perchè lo si considera ancora riserva?), che ha esordito con due bellissime reti, ha dato del filo da torcere al proprio angelo custode Venturi, che non ha potuto essere di grande aiuto ai compagni della prima linea.

Che dire poi di Gandolfi, che si esibito in parate da consumato campione, e di Fonda, la recluta che si è certamente guadagnati i galloni di titolare per il coraggio, la combattività, il gran senso della rete e di posizione che caratterizzano il suo semplice ma pratico gioco?

E, questo solo per dire delle cosiddette riserve in campo oggi. Per i titolari è un altro discorso. Già si conoscevano le doti di Larsen (il migliore del Genoa con Gren) che si è appiccicato alle costole di Da Costa e non lo ha mollato per un solo attimo Da Costa, con un guardiano del genere, si è notato ben poco sempre anticipato, o fermato, o raggiunto e bloccato dalla sua guardia del corpo Nota è, peraltro, la caparbietà di Carlini, che non ha avuto però molti fastidi da un Galli certamente in cattiva giornata

Più difficile è stato il compito dei due terzini, che dovevano fermare (e non sempre ci sono riusciti) due ali come Nyers e Ghiggia, mobilissimi e forti (vera dannazione per i pur volenterosi Cardoni e

STEFANO PORCU'

(Continua in 4. pag. 9. colonna)

NE' VINTI NE' VINCITORI AL «VALMAURA»

## Triestina-Juventus 1-1

Nel primo tempo segna Passarin e nella ripresa risponde Boniperti

TRIESTINA: Soldan, Belloni, Bernardin, Toso; Fontana, Dorigo; Lucentini, Zaro, Brach, Passarin, Tomad.

JUVENTUS: Viola, Boldi, Noi, Garzena; Turchi, Emoli; Corradi, Boniperti, Colella, Vairo, Barengo.

Marcatori: Passarin al 41' del primo tempo e Boniperti al 2' della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

TRIESTE, 25 — La Triestina parte subito all'attacco e già al 2' Fontana da trenta metri stanga in rete, ma il pallone va a finire sopra la traversa. Due minuti dopo Lucentini scende come un demonio e quindi effettua uno scambio con Tomad. Riavuta la sfera «Luce» colpisce di testa e la palla finisce nelle braccia di Viola.

Al 5' è Brach che tira un forte traversone. Viola si butta ma inutilmente perchè la palla finisce fuori di poco

La Juventus cerca di rispondere alle sfuriate dei locali ma non riesce ancora ad ingranare. Al 9' i bianconeri battono un calcio di punizioni e Vairo, avuta la palla, la manda di poco sopra la traversa di Soldan.

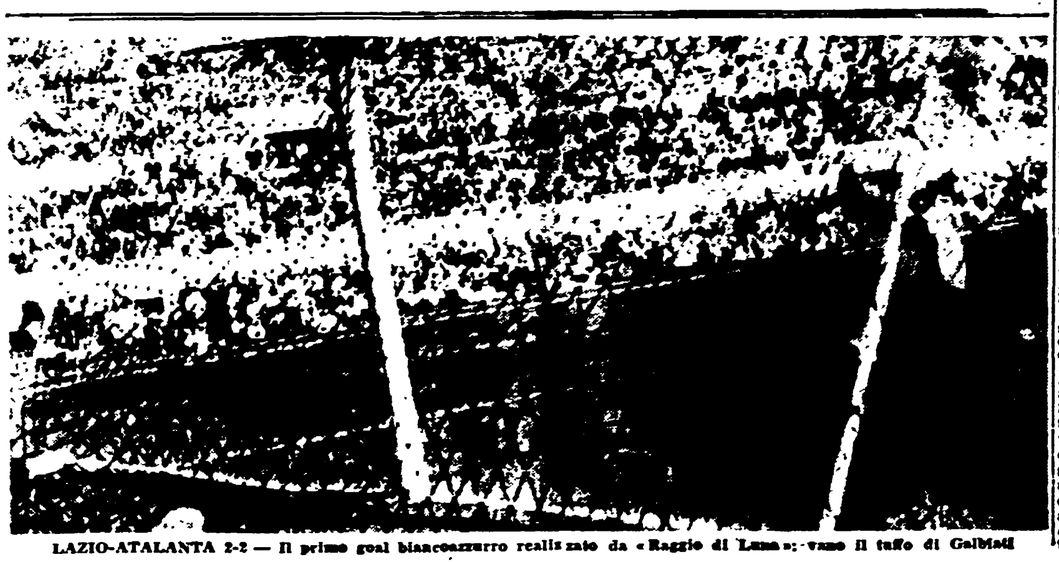
Dopo un quarto d'ora di inutile galoppata l'attacco della Triestina cala di tono e continuerà a sprazzi sino al 90. minuto. I locali si lavorano troppe palle e non puntano direttamente in rete: quando si trovano in area di rigore sono spaesati. La Triestina cala e la Juventus cresce.

E' un vero piacere ammirare il lavoro di giocolieri svolto dai sud americani della prima linea bianconera. 21': Zaro e Lucentini scendono in tandem e lanciano Branch che a cinque metri da Viola calcia fuori. Con fasi alterne si arriva al 41': Zaro scende al centro e visto solo sulla destra Tomad gli affida la palla Sul giovane alabardato si precipita un difensore juventino che però viene messo nel sacco da questi. Liberatosi dal biancoazzurro Tomad allunga a Passarin che mette in rete: 1-0

Nei minuti che ci dividono dal riposo Bernardin interviene parecchie volte di testa per salvare la rete.

Al fischio di inizio della ripresa i torinesi partono alla ricerca del pareggio e lo trovano con la complicità dell'arbitro romano. Difatti al 2' Orlandini concede agli ospiti un calcio d'angolo che nessuno aveva visto. I guardalinee erano rimasti immobili. Battuto il corner la palla viene intercettata da Boniperti che tira e segna La sfera passa tra le gambe di Belloni mentre Soldan non fa un passo e si limita ad osservare il pallone che finisce alla sua destra. Dopo un attimo di smarrimento gli alabardati partono al contrattacco e Passarin al 18' manda alto sulla porta di Viola Un minuto dopo lo stesso Viola è costretto ad uscire per togliere la palla a Tomad che in certi momenti si trova solo all'attacco. I suoi compagni preferiscono stringersi attorno a Soldan Lucentini non rende più come al primo tempo Al 17' Soldan esce e con il corpo blocca una palla calciata da Vairo che tira dopo essersi «bevuto» la difesa alabardata. I giocolieri della Juventus hanno ora il sopravvento Al 20' Brach riesce ad avere la palla e da trenta metri spara ma la sfera torna indietro dopo essere andata a sbattere contro il palo Tomad accusa dei dolori all'inguine Mentre si avvicina la fine i locali si danno nuovamente da fare e Fatmogera in tempo diventa elettrica Gli alabardati tentano di riportarsi in vantaggio ma il loro gioco è troppo stretto e la partita termina in parità.

SILVANO GORUPPI



LAZIO-ATALANTA 2-2 — Il primo goal biancoazzurro realizzato da «Raggio di Luna»: vano il tuffo di Galbiati

MERITATO SUCCESSO DEI FERRARESI

## Spal-Pro Patria 2-1

SPAL: Persico; Delfrati, Ferraro, Viney; Morin, Dal Pos; Fabbri, Lofgren, Macor, Broccini, Rossi.

PRO PATRIA: Oldani; Toros, Colombo, Podestà; Orzan, Frascoli; Pantaleoni, Gimona, Sala, Danova, Cavigioli.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

RETI: nella ripresa al 15' Macor, al 20' Fabbri, al 13' Sala.

FERRARA, 26 — Palesando una superiorità netta e costante la Spal ha ottenuto la sua prima vittoria di campionato superando una Pro Patria apparsa peraltro più consistente del previsto.

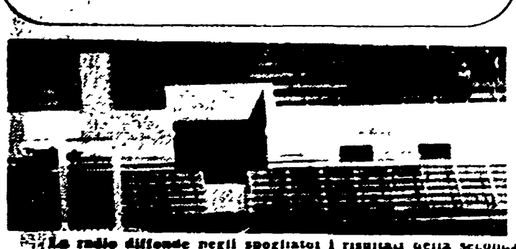
La squadra ferrarese cui era stata annullata una rete al 16', per fuori gioco di Fabbri, insiste all'attacco ma senza concludere.

Nella ripresa al 6' Oldani sfoggia un intervento di eccezione deviando di pugno un forte tiro di Rossi sferrato da pochi metri. Al 13' comunque i locali passano in vantaggio con Macor. La Pro Patria cerca di reagire ma la Spal non si lascia sorprendere e anzi, raddoppia il punteggio con Fabbri al 20'. Toros fallisce l'intervento e Fabbri può quindi battere agevolmente il portiere bustocco.

Dopo la mezz'ora gli ospiti riescono a scuotersi ed accorciare le distanze con Sala al 33'.

Tra i migliori i ferraresi Viney, Ferraro e Macor; dei bustocchi: Oldani, Frascoli e Cavigioli.

## NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO



La radio diffonde negli spogliatoi i risultati della seconda giornata di campionato. Lo speaker annuncia la vittoria del Milano per sei reti a uno. Cavazzuti, che saluta alcuni amici nella stazione della squadra ospite della Lazio si rivolge ad Annovazzi e Bassetto e con evidente allusione alla vittoria atalantina di domenica scorsa contro la squadra campione, dice maliziosamente: «Avete fatto a tempo a tempo». Come per dire: oggi sarebbe stata un'altra cosa.

Annovazzi e Bassetto, che sono i due gran vecchi della Atalanta sorridono e annuiscono da furbi, accettano lo scherzo. Hanno il sorriso sulle labbra da quando sono entrati negli spogliatoi, dopo il fischio di chiusura dell'ottimo arbitro Lo Bello. Sono di buon umore. In Bassetto e Annovazzi e un po' tutta la filosofia di questa pacata e tetragona squadrotta di provincia. L'Atalanta è apparsa come loro: logica e tranquilla. I due vecchi, in campo, non fanno più scintille, hanno ormai assunto la cadenza degli uomini posati, che lasciano ad altri gli impegni più vistosi. Loro dirigono a bacchetta e perciò dicono: sono i giovani che si devono muovere. Bonizzoni, che è il loro allenatore, li asseconda comprensivo e aggiunge: «Il lavoro delle mezze ali? Ci pensano le ali a farlo. Avete visto Brugola e Longoni?».

Ed è vero. Bonizzoni conosce bene i suoi uomini e sa veder bene anche nelle cose degli altri; degli altri, almeno, capisce le intenzioni. Gli vien chiesto se la tattica di copertura della Lazio non abbia favorito il successo atalantino, e lui risponde mettendosi nei panni di Ferrero. «Bettini e Selmosson possono far meglio il loro gioco in quel modo». E poi aggiunge: «Almeno fino a che gli è consentito dall'avversario». Quanto al valore della Lazio, Bonizzoni risponde chiaramente: «E' una squadra che ha molti uomini di valore. Si farà».

«La Lazio si farà». E' una opinione assai diffusa. E del resto, anche oggi le cose potevano andar meglio se Bandini non le avesse combinate belle. Sul due a zero era una partita da vincere, tanto più che nessuno, dall'allenatore Bonizzoni al portiere atalantino Galbiati, mette in dubbio la legittimità del secondo goal laziale, il discusso goal di Bettini, che sembrava avesse «caricato» il guardiano neroazzurro. A giudicare la partita nel suo complesso, il risultato appare giusto. Se si pensa, però, alle due reti subite dalla Lazio, ci si convince facilmente che la squadra biancazzurra ha perduto un punto che aveva a portata di mano

Profondamente, umanamente cosciente di questo è il giovane portiere laziale, che entra negli spogliatoi piangendo come un vitellino da latte. E non è solo una considerazione di rispetto verso i suoi compagni, per così dire maggiori, che lo porta al dramma. Nelle lacrime del ragazzo marchigiano, agli inizi di una carriera che ai giocatori di calcio (e non sempre di valore) può spalancare porte d'oro, vi è anche la consapevolezza di aver perduto una battuta molto importante della sua vita di professionista del foot ball. E sono tanto tristi quelle pacche melanconiche sulle sue spalle. Sono i giornalisti e i suoi compagni di squadra che gli dicono: «Non è niente, farai meglio un'altra volta».

Un'altra volta. Quando? sembra chiedersi Bandini.

R. V.

PRONTO RITORNO ALLA VITTORIA DEI CAMPIONI D'ITALIA

# Grandinata rossonera a S. Siro: la Sampdoria battuta per 6 a 1

## Due «doppiette» di Nordahl e Schiaffino, una rete di Dalmonte, una di Mariani e un'autorete iniziale di Tognon hanno determinato il risultato

MILAN: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Tognon, Bergamaschi; Dalmonte, Mariani, Nordhal Schiaffino Frignani.

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon, Firmani, Tortul, Arrigoni.

ARBITRO: Maurelli di Roma.

RETI: al 3' autorete di Tognon; al 20' Nordhal; al 28' Dalmonte; al 43' Schiaffino; nella ripresa: al 22' Schiaffino; al 28' Nordhal; al 33' Mariani.

NOTE - Spettatori: 40.000; cielo sereno; terreno elastico; temperatura estiva.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 25 — La Sampdoria non è più quella dell'anno scorso. Noi non l'abbiamo vista nelle gare precampionato: ci ricordavamo però una squadra energica, veloce, coraggiosa, povera di uomini di classe, ma ricca di ragazzi entusiasti e pieni di spirito. Forse la sua unica vera forza era il gioco d'assieme, l'unione compatta di undici giovanotti di modesta capacità che facevano blocco e si imponevano. Sono passati pochi mesi, i premi di reingaggio sono saliti, le gazzette hanno parlato di loro con il solito frasario pieno di iperboli e il branco d. cavalli da calesse ha creduto di essere divenuto una scuderia di purosangue.

Non sappiamo chi per primo ha scritto che Ronzon è il Kocsis italiano; se fosse vero non potremmo certo compiimentarci con il magiaro. E così, a furia di sentirsi dire: «*Ma quanto sei bravo! Ma quanto valli! Ma quanto sei in gamba!*», i bravi sampdoriani non corrono più, aspettano la palla piantati nel campo come salici e quelle poche volte che la pizzicano si mettono a scuitetare sulla sfera (nelle loro intenzioni queste sono finte e controfinte) e Liedholm o Schiaffino o Nordhal se li succhiano come uova all'ostrica. E i tre che abbiamo citato non sono certo dei fulmini: Liedholm è un vecchio fuori classe dotato di uno spiccatissimo senso intuitivo per cui da una minima mossa indovina al volo le intenzioni dell'avversario. Tortul accennava una finta e subito lo svedese allungava con grazia e sufficienza una gamba e gli soffiava la palla.

# Un grande Schiaffino

Inutilmente il «senator» Mari e Farina (un tipo che se indossasse il *frack* verrebbe preso per un marziano) incitavano i compagni ad andare per le spiccie. Così il Milan contro questa squadra di bamboccioni ha segnato sei reti e potevano essere sette e anche otto.

Dunque dal risultato si potrebbe credere che il Milan sia improvvisamente rinato dalle ceneri di Bergamo e tutti i lettori che ci hanno letto la scorsa settimana potrebbero sostenere che noi (e gli altri giornalisti) una settimana fa abbiamo preso un granchio colossale. Noi possiamo rispondere che l'Atalanta non è la Sampdoria (e di questo fatto se ne deve essere accorta anche la Lazio) che trarne il pronto miglioramento di Nordahl e la grande giornata di Schiaffino le cose del Milan non sono mutate. La difesa è sempre debole (la Samp ha colpito due pali e all'inizio, quando, non era ancora andata in vantaggio, il quintetto guidato da Tognon ballava che era un piacere); che all'attacco Mariani e Dalmonte non hanno sfigurato come a Bergamo perchè Agostinelli e Chiappin li hanno lasciati fare.

Non si illudano i milanisti che questo 6-1 sia la prima pietra del costruendo edificio del secondo scudetto consecutivo: i muratori e i carpentieri della società devono lavorar sodo per arrivare al tetto e avranno molte giornate di pioggia, mica sempre splende il sole di una Sampdoria formato San Siro.

La cronaca dell'incontro va fatta riassumendo la descrizione delle reti e dei pali: sette reti, qui c'è da scrivere un volume, ma non vi preoccupate, saremo brevissimi.

Dunque: la Sampdoria inizia tagliando il campo con veloci triangolazioni e il Milan arretra: al 3' Firmani, con un doppio mezzo passo inganna Tognon (la scuola inglese lascia una impronta indelebile in tutti i suoi allievi: anche non conoscendolo, tra mille giocatori, si vedrebbe che Firmani ha calcato i campi di oltremanica) e alza la palla a Ronzon che di testa indirizza a rete. Buffon esce fuori tempo, Tognon tenta di rovesciare la palla e invece la spedisce in rete da pochi metri. Il Milan si accascia e per quindici minuti la formazione ligure fa ciò che vuole: al 16' Firmani con un tiro dal basso all'alto colpisce lo spigolo inferiore della traversa

La Samp distratta e vanitosa perde tempo e il Milan ne approfitta per darle uno scossone: Nordahl oggi vivo e vispo come un ragazzino organizza il gioco ben coadiuvato dal superbo Schiaffino. Spalleggiati da Liedhom i due prendono l'iniziativa e bucano e ribucano la debole difesa ligure, mandando spesso avanti Dalmonte, Frignani e Mariani. Al 20' Frignani calcia alla carica di Farina, la rimbalzare tre volte la palla con la testa e poi passa a Nordahl che da pochi metri la manda in rete con un delicato spiovente che sorprende il portiere spostatosi leggermente in avanti. E' curioso osservare il tiro astuto e leggero del grosso svedese, la sua eleganza, la sua sottile malizia tecnica è inaspettata quasi come vedere un elefante suonare il violino.

La Sampdoria non reagisce e continua a masticare ostriche, così il Milan, ormai lanciato, facendo leva sui tre formidabili: Svchiaffino, Nordahl, Liedholm (quante volte i tre anziani campioni giocheranno in questo modo?) si impone e batti e ribatti al 28' passa in vantaggio. Su un tiro di punizione dal limite i sampdoriani fanno barriera, Schiaffino prende la rincorsa come volesse sferrare una gran vedeta alla sfera ma invece giunto sul pallone si ferma e lo tocca appena a Dalmonte che gli è a fianco. Il montanaro valdostano sferra una terribile legnata al povero cuoio e lo spedisce in rete.

Sul due a uno i liguri hanno un breve ritorno di fiamma ma il Milan guidato da Schiaffino, ora è in vena e al 43' l'uruguayano segna la terza rete, di testa su passaggio di Dalmonte: è uno dei tiri cui i sostenitori del Milan sono abituati e non ci fanno neppur più caso anche se si tratta di un vero capolavoro di arte calcistica.

Nella ripresa la Samp inizia attaccando e al 1' Arrigoni colpisce un palo ma al 10' di contropiede, Nordahl segna: lo svedese era perfettamente in posizione regolare ma l'arbitro Maurelli annulla il «goal» per fuorigioco: siccome la palla ha battuto sul palettto di ferro ed è tornata subito in campo molti sostengono che l'arbitro non ha visto la rete: ma non è così. Maurelli ha visto, lo ha visto solo lui il fuorigioco. Dai quarantamila si leva una bordata di fischi che al confronto la sirena del «Queen Mary» diventa uno zufolo da pastorello.

Al 16' Nordahl colpisce il palo, al 22' Mariani da trenta metri colpisce la traversa, riprende Schiaffino e «pamì» segna la quarta rete.

Al 28' Nordahl in netto fuorigioco, insacca la quinta rete che l'arbitro convalida (per farsi perdonare quella annullata) tra i fischi ironici degli spettatori. Oramai la Samp non esiste più e Nordahl si sbizzarrisce a tirare in rete da tutte le parti e l'ultima, la sesta marcatura, è opera di Mariani che da pochi passi rigira fortunosamente in rete un passaggio di Nordahl.

MARTIN

CICLISMO

### A Van Steenbergen l'Omnium di Anversa

ANVERSA, 25. — Ecco i risultati dell'Omnium individuale svoltosi ieri sera ad Anversa alla presenza di 15.000 spettatori: 1 Van Steenbergen punti 20 che copre i 60 Km. in un'ora 18'4"; 2) Derrigade (Fr.) p. 12; 3) Ockers (Bel.) p. 12; 4) Van Est (Ol.) p. 2; 5) J. Bobet (Fr.) p. 1; 6) Wagtmans (Ol.) 1; 7) a pari merito De Ryke (Bel.); Cappi (It.); Muller (Ger.), Impanis (Bel.); Vlaeyen (Bel.) e Van Der Elst (Bel.) punti 0.

### Messina vince il «Circuito delle industrie»

VENEZIA, 25 — Si è disputato oggi a Mestre, alla presenza di un folto pubblico, il primo circuito ciclistico internazionale delle industrie. Ecco i risultati:

Gara dilettanti: 1) Sabbadini Alfredo (G.S. Berkel Treviso) che compie il percorso di km. 49 in ore 1.10'6" alla media di km. 42.940; 2) Bastianello a 37"; 3) Baldassarre; 4) Gasparella; 5) Ogna; 6) Pinarello; 7) Carrafo; 8) Serafin; 9) Veronese; 10) Ferrarese.

Gara professionisti: 1) Messina Guido (G.S. Lancia, Torino) che compie il percorso di km. 87.500 in ore 2.02'03" alla media di km. 43.013; 2) Fornasiero Remo (G.S. Torpado) a due macchine; 3) Magni Fiorenzo (G.S. Nivea); 4) Grosso Adolfo (U.C. Trevigiani); 5) Liebeld (Germania); 6) Moser; 7) Salviato a 1'34"; 8) Selvatico; 9) Bevilacqua; 10) Ferrari Alfo.

Gare di velocità dilettanti: 1) Ogna; 2) Pinarello.

FIORENTINA-PADOVA 1-0: Cesari para prevenendo l'inter vento di Montuori. (Telefoto)

NUOVA SCONFITTA DEL LANEROSSI DI GUTTMAN

# L'Inter vittoriosa a Vicenza (2-0) con una doppietta di Campagnoli

## Ma i neroazzurri non hanno affatto brillato contro i modestissimi avversari - Espulso Nesti al 15' della ripresa

LANEROSSI: Sentimenti IV, Giarelli, Pavinato, Bonci, Lanciotti, Miglioli, David, Murolo, Campana, Vicini, Metta.

INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Fongaro, Masiero, Ferrario, Nesti, Armano, Cello, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

Arbitro: Benetto di Torino.

Reti: Campagnoli al 6' del primo tempo e al 27' della ripresa.

Note: Spettatori 18.000 circa.

VICENZA, 25 — L'Internazionale ha conseguito sul rinnovato stadio «Menti» una vittoria ben più faticata di quanto il classico punteggio di 2 a 0 non lasci pensare. Ad un primo tempo assai equilibrato, nel corso del quale i padroni di casa hanno risposto colpo per colpo alle iniziative dei neroazzurri, ha fatto riscontro un secondo tempo durante il quale i vicentini sono stati costantemente alla offensiva costringendo gli ospiti nella loro metà campo e sfiorando più volte il pareggio.

In questo periodo i difensori nero-azzurri hanno perduto la loro primitiva sicurezza e si sono lasciati andare ad interventi fallosi e Nesti è particolarmente emerso in ciò prendendo anzitempo la via degli spogliatoi.

Dell'Inter si sono imposti i reparti arretrati e particolarmente Ferrario nel gioco di rottura e il giovane Masiero anche in quello offensivo. Ottimi anche i terzini specie Giacomazzi. Ghezzi ha tenuto pienamente fede alla propria fama di portiere risoluto nelle uscite. Il quintetto di punta invece, pur svolgendo trame a volta piacevoli è mancato di sostanziosità.

Del Lanerossi Vicenza è venuta meno in particolare la capacità di realizzazione da parte degli uomini di punta Campana e Motta, dato che David, pur schierandosi col numero 7, ha giocato in funzione di copertura. In parte responsabile del primo gol, Sentimenti IV.

La prima rete al 6' è stata realizzata da Campagnoli, dopo aver raccolto una rimessa di Armano: sul tiro non imparabile si getta Sentimenti IV, ma la palla gli sguscia in rete. La seconda rete, nella ripresa, ha visto ancora il piede risolutore di Campagnoli, dopo un contropiede iniziato da Armano e proseguito da Celio e Lorenzi, mentre la squadra vicentina era tutta protesa in area nero-azzurra.

### Novara-Napoli 1-0

(Continuazione dalla 3 pagina)

quindi sciupa grosse energie con quel suo impetuoso incedere da cavallo selvaggio. Nel gioco di testa Vinicio è meno efficce che nel gioco basso, ma taluni improvvisi bagliori denotano il talento e la classe di questo possente e scalpitante atleta delle «pelouses».

Splendida è stata per esempio una schiacciata di palla effettuata da Vinicio per tentare un passaggio a Vitali (17. della ripresa), però l'ala destra del Napoli sciupava il pallone con un tiro a lato mentre Corghi sembrava preso di contropiede. Questo Vinicio è sciupato nel Napoli odierno che non ha mezz'ali, nè quadrilatero e che mostra un pauroso vuoto dietro al suo attacco alimentato solo dalle respinte lunghe ed avventurose dei suoi difensori.

La partita si è iniziata con una azione di Vinicio conclusa da un tiro di Vitale (efficace in certi episodi), la palla viene bloccata dal bravo Corghi. Sul contrattacco del Novara, il portiere degli azzurri partenopei, Bugatti, atterra in malo modo, in area di rigore, Piccioni. L'arbitro sorvola sul grossolano fallo e la folla si eccita e fischia La situazione diventerà poi addirittura di fuoco al 11' quando Piemonte negherà al Novara il goal messo a segno dall'intraprendente Piccioni: pare che l'arbitro avesse fischiato precedentemente un fallo di Formentin. La partita continua alterna, più brutta che bella e gli occhi di tutti sono su Vinicio il quale, spesso, non viene sostenuto in maniera intelligente dai compagni di squadra: quali lo riforniscono di palloni sempre alti, difficilmente sfruttabili, tanto più che il brasiliano deve battersi con il bravissimo (per tempestiva e sicurezza) De Giovanni. Nondimeno il nuovo centroattacco del Napoli è riuscito a farsi notare in svariati episodi: al 25', al 30' (meraviglioso il passaggio a Vitali che in corsa tira alto) ed ancora al 43 minuto quando Vinicio stretto da più parti riesce ugualmente a far pervenire la palla a Vitali che però la calcia a lato.

Nella ripresa il Napoli pare più deciso ed attivo. Persino Amadei caracolla avanti ed indietro con un certo impegno: lo abile veterano è il solo, però, che tenti di far avere a Vinicio palloni bassi in profondità. Giunto all'11' il brasiliano per poco, con una spaccata, non riesce a mettere in rete un pallone «lavorato» da Amadei che l'aveva avuto dall'attivo (sebbene scarso di mordente) Pesaola. Quindi al 17' Vinicio con una schiacciata da prestigiatore, che ha fatto capire di che cosa sia egli capace, fa pervenire il pallone a Vitali che ancora una volta lo sciupa.

Dopo il rigore tramutato in goal da Feccia, al 21', ecco che il Novare si chiude in difesa lasciando il solo Piccioni all'attacco. Allora il Napoli preme sotto la rete di Corghi con il cuore in gola, con il massimo impegno, quindi, ma senza ordine.

Al 30' un gran colpo di testa di Vitali mette nell'imbarazzo Corghi, e lo stesso Corghi, otto minuti dopo, con un guizzo sorprendente se pensiamo al 33 anni di questo portiere, salva la sua rete deviando una diabolica palla girata fulmineamente di testa da Vinicio La palla, al brasiliano, era pervenuta da Castelli attivissimo in questo rabbioso finale di partita, però a dire il vero pure gli altri napoletani non stavano a guardare. Ma oggi la difesa del vecchio indomito Novara era incrollabile.

TENNIS

### Conclusi a Foligno i campionati umbri di tennis

FOLIGNO (G.B. Sabbatini) - Dopo tre giorni di gare sugli accoglienti campi del circolo Tennis di Foligno, si sono conclusi gli incontri per il titolo del campionato umbro.

In mattinata si è svolta la finale del doppio maschile fra le rappresentative del Circolo tennis Foligno e quella della USL Terni. Ai primi è toccata l'ambita vittoria per 3-6, 6-2, 6-3, 6-3.

Nel pomeriggio per le finali maschili singolare si incontrava il 36enne Bizzarri Anselmo dell'USL di Terni con Bizzarri di Foligno. Dopo circa tre ore di gioco il ternano con la sua calma e l asua esperienza aveva la meglio su lpoco calmo e innervosito folignate per 3-6, 4-6, 10-8, 6-4, 6-1.

PUGILATO

# Marconi batte Coluzzi ai punti e conserva il titolo dei welters

## Negli altri incontri vittorie di Strina, Dal Piaz e Consorti

MARCONI

BOLOGNA, 25. — *Emilio Marconi (Kg. 66,250) ha respinto con insospettata autorità l'assalto che Luigi Coluzzi (Kg. 66) ha portato al suo titolo di campione italiano dei pesi welter. Ad attenuante dello sconfitto non si può dire che egli abbia risentito gli sforzi per restare nel limite della categoria: una tale scusante non potrebbe affatto sussistere, ove si pensi che l'allievo di Proietti si è presentato con un margine di ben 678 g. Nè a Coluzzi ha fatto difetto la sua ben nota vigoria fisica. Infatti, all'ultima ripresa egli si è gettato addirittura allo sbaraglio nel tentativo di recuperare il terreno perduto. Ma invano. Marconi gli è stato in tutto e per tutto superiore. E quando il vincitore della cintura «Mario Besiola» abbandonando la sua prudente tattica d'attesa si è presentato in vesti di audace e deciso attaccante, ben poche volte egli è riuscito a piazzare quei colpi corti a due mani che in altre occasioni gli hanno permesso di cogliere belle vittorie.*

*Per un Coluzzi troppo impreciso e un po' scorretto, abbiamo visto all'opera, sul ring di Bologna, un Marconi positivo, brillante e intelligente come raramente ci era accaduto di vedere. Il campione d'Italia ha sempre controllato il suo avversario con saggezza e con classe superiore, mai dando l'impressione di non saper condurre il match come era nelle sue intenzioni. Soltanto nel corso dell'ottava ripresa Coluzzi ha avuto un forte ritorno, ma si è trattato di una impressione fugace, scomparsa ben presto anche dalla mente dello stesso Proietti il quale non è mai riuscito ad imporre la propria direttiva all'allievo. Ci è sembrato che Coluzzi non fosse preparato a... perdere e questo coefficiente psicologico lo ha forse danneggiato. Emilio Marconi si appresta a dare la scalata al titolo europeo: auguriamogli buona fortuna, ma il francese Dionne, senza essere un campione, risulterà ben più pericoloso di Coluzzi.*

*Coluzzi ha attaccato a fondo all'inizio senza peraltro poter impedire a Marconi di accumulare un sia pur lieve vantaggio. Dopo la metà dell'incontro Marconi ha abbandonato la tattica di attesa e si è buttato all'attacco colpendo duramente alla testa l'avversario all'8.a ripresa. Negli ultimi rounds Coluzzi è divenuto più aggressivo ed alla 10.a ripresa ha colpito violentemente il campione alla faccia.*

*L'ultimo round, che ha assunto a volte aspetti drammatici, ha visto la miglior coordinazione di Marconi fatto pendere nettamente la bilancia dalla sua parte.*

*Negli incontri di contorno, brillanti vittorie di Strina che ha battuto per f. c. alla 6.a ripresa il francese Zeolkowski finito per tre volte al tappeto dopo aver dominato per quasi tutto l'incontro. Di Dal Piaz sul francese Mauguin e di Consorti sul terzo francese Roose.*

### Il dettaglio tecnico

PROFESSIONISTI

PESI MEDI: Strina di Roma (kg. 71) batte Zielkowski di Parigi (kg. 73,300) per K.O.T. alla 6. ripresa.

PESI MEDI: Dal Piaz di Roma (kg. 72,300) batte Mauguin di Parigi (kg. 69,400) ai punti in 8 riprese.

PESI MEDIOLEGGERI: Marcelli di Grosseto (kg. 66,250) batte Coluzzi di Roma (kg. 66) ai punti in dodici riprese. (Marconi conserva il titolo italiano della categoria).

PESI MEDIOLEGGERI: Consorti di Roma (kg. 67,400) batte Roose di Parigi (kg. 65,100) ai punti in otto riprese.

DILETTANTI

PESI GALLO: Bovio (Ferrara) b. Comastri (Sempre Avanti) ai punti. PESI WELTERS LEGGERI: Cavalieri (Sempre Avanti) b. Marani ai punti. PESI WELTERS PESANTI: Parmeggiani (Sempre Avanti) batte Benini (Ferrara) ai punti.

### Herbillon per k.o. batte il finlandese Peterson

REIMS, 25 — L'ex campione francese dei pesi leggeri Jacques Herbillon ha battuto per k.o. alla seconda ripresa il welter finlandese Erich Peterson.

LOS ANGELES - Tennis - Nel torneo del Pacifico sud-occidentale semifinali: Herbert Flam batte Vix Sexas 9-7, 6-3, 4-6, 6-3. Semifinali singolo femminile: Barbara Brett batte Angela Mortimer (G.B.) 6-1, 3-6, 7-5.

HA DECISO UN RIGORE DI CERVATO

# Fiorentina-Padova 1-0

FIORENTINA: Sarti, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato, Julinho, Montuori, Virgili, Mazza, Gratton.

PADOVA: Casari, Scagnellato, Zorzin, Moro, Azzini, Mari, Agnoletto, Pison, Bonistalli, Fiumento, Stivanello.

ARBITRO: Moriconi di Roma

RETI: al 34' della ripresa su calcio di rigore di Cervato.

NOTE - Angoli: 8 a 6 in favore della Fiorentina. Pubblico 25 mila persone circa. Giornata bella e molto calda. Terreno buono Julinho rimasto contuso al 34' è stato fuori campo 3 minuti, mentre Fiumento e Scagnellato sono rimasti leggermente contusi.

FIRENZE, 25 — Troppo difficile giuocare contro il catenaccio. Il Padova infatti, fin dai primi minuti di giuoco, ha adottato una tattica prettamente difensiva con Scagnellato battitore libero davanti a Casari, Moro terzino e Pison mediano.

Gli avanti della Fiorentina si sono quindi trovati dinanzi ad un muro pressochè insuperabile e soltanto grazie ad un calcio di rigore concesso a dieci minuti dallo scadere del tempo, per un fallo in area di Zorzin su Julinho, sono riusciti a raggiungere il successo, che in base al volume di giuoco offensivo svolta dai viola, può considerarsi meritato.

Oltre a Julinho che è stato applaudito a scena aperta, della Fiorentina ottimi Virgili e Montuori, nel finale anche Gratton. Un poco incerta di contro la prestazione dei due laterali e talvolta anche dei terzini.

Per tutto il primo tempo la squadra «viola» preme in area bianco-scudata, ma nè gli scatti di Julinho, nè gli spunti di Virgili riescono a far breccia. Alcuni calci d'angolo non hanno esito ed il Padova risponde con allunghi su Bonistalli e Stivanello. Nella ripresa il gioco perde di velocità ma sono ancora i viola a premere nell'area di Casari che deve intervenire prima su di un fortissimo tiro di Virgili e poi con due parate consecutive su altrettanti calci d'angolo. Al 34' Julinho, lanciato sulla destra, supera due avversari, entra in area con la palla al piede e Zorzin lo atterra. Lo arbitro Moriconi — nonostante le proteste dei patavini — indica il dischetto del calcio di rigore e Cervato trasforma con facilità.

ABO (Finlandia), 25 — Il sovietista inglese Gordon Pirie ha vinto oggi la gara dei 10 000 metri nel corso di un raduno internazionale di atletica leggera realizzando il tempo di 29'28" che rappresenta la sua migliore prestazione di quest'anno.

NUOTO

# Nuova vittoria di Zizek nella traversata di Roma

## Pucci e Mangano ai posti d'onore dietro al forte nuotatore giallorosso

Branko Zizek, rispettando le previsioni della vigilia che lo davano come gran favorito, si è aggiudicata la 47sima traversata di Roma. Il forte nuotatore giallorosso ha colto questo suo nuovo significativo successo senza lasciare mai l'impressione di spingere a fondo. Dall'alto della sua classe egli ha dominato da per suo tutto il lotto dei concorrenti, e valida testimonianza di quanto andiamo dicendo è l'ordine d'arrivo che indica chiaramente la superiorità del vincitore confermandosi ancora una volta un grandissimo atleta in questo genere di gare.

Anche quest'anno, dopo il forte Zizek, l'atleta di maggiore spicco è stato il 20nne Pucci che, giunto secondo, ha, nel corso della gara messo in luce delle doti non comuni. Dietro di lui si è classificato il napoletano Mangano che ha preceduto, sulla linea del traguardo, Gionta, il campione di pallanuoto della Lazio, che sembra aver preso una forte passione per questa gara che da tempo ormai lo vede al via! Il quinto posto, infine è andato al civitavecchiese Eros Stella

La gara, magnificamente organizzata dalla gloriosa Romana Nuoto è pienamente riuscita.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Zizek (A.S Roma) 40'07" 2 Pucci (S.S Lazio) 40'48" 3 Mangano (R.N. Napoli) 40'59" 4. Gionta (S.S. Lazio) 4'"13"; 5 Stella Eros (Civitavecchia) 42'22"; 6 Belli 42'22"; 7 Sardella 42'35"; 8 Di Mehlen 42' e 50"; 9 Barbieri 43'14"; 10 Foriano 43'15"; 20 partiti, 18 arrivati.

Il vincitore BRANCO ZIZEK

Continuazioni dalla 3ª pagina

# Lazio-Atalanta 2-2

*solo in certi casi, ma cerchi di darsi al più presto un assetto tecnico più consono alle qualità dei suoi uomini e ai concetti moderni del calcio; soprattutto ricordi Ferretto di creare alle spalle dell'attacco una mediana autoritaria e vitale per dettar legge nella zona del campo dove si impósta il gioco, dove si vincono le partite. A buon intenditor...*

*Il giudizio sugli uomini in maglia biancoazzurra è favorevole per gli avanti, in particolar modo per Muccinelli, inarrivabile nei guizzi e nell'estro, per Selmosson, pratico e deciso, e per Vivolo, mobile e combattivo.*

*Bettini non si riesce ancora ad inserire con autorità nel discorso tecnicamente più elevato dei suoi compagni, comunque finchè non ha ricevuto il colpo alla coscia, ha tenuto bravamente il suo posto; il «goal» ha confermato il suo fiuto da rete.*

*Burini si è esaurito nel doppio lavoro come Vitali e alla fine sia l'uno che l'altro hanno ceduto nettamente; senza infamia nè lode gli altri della difesa ad eccezione di Giovannini apparso decisamente poco mobile e impreciso. Bandini ricordi che una rondine non fa primavera: è giovane e avrà ancora mille occasioni per cancellare le lagrime di ieri.*

*Dell'Atalanta giudizio positivo per tutti, anche se quasi tutti non fanno davvero complimenti con gli avversari; una citazione particolare meritano però Zannier, che ha sorretto e orchestrato la difesa, Rasmussen, Brugola e Longoni che sono stati l'anima della incredibile rimonta. Eravi anche Bassetto e Annovazzi, che con la classe e il mestiere mascherano ancor bene l'età non più verde e le gambe un po' molli.*

*E passiamo ora alla cronaca. Orgia di bianco e di azzurro per l'Olimpico che apre i battenti al debutto di stagione della nuova Lazio; pochi gli spazi vuoti sugli spalti. Comunque più numerosi di domenica scorsa. Al fischio di Lo Bello parte la Lazio che nei primi minuti mette in vetrina il gioco tutta spuma di Muccinelli, Vivolo, Fuin e Selmosson: sono azioni belle, da manuale ma i tiri che le concludono non hanno fortuna come quello di Bettini che all'8' spreca una favorevolissima occasione. Le risposte atalantine sono improntate ad una sconcertante praticità: sciabolate lunghe sulle ali, cross al millimetro e tiri rabbiosi. Al 17' Bassetto fa tremare per la prima volta la traversa con una stangata da fuori area: brr!*

*L'Atalanta, favorita dalla tattica rinunciatrice della Lazio, conduce, il gioco e si fa ammirare per il suo slancio generoso e garibaldino; al 22' però è battuta in contropiede: Fuin lancia in avanti a Bettini che porge a Selmosson. «Raggio di luna» stanga senza pensarci e la palla finisce in rete nell'angolino sinistro, in basso.*

*I neroazzurri non disarmano e si riportano avanti: al 32' un tiro di Angeleri è fermato da Bandini con l'aiuto della traversa e al 34' un calcio di punizione di Bassetto cozza contro il palo. Come se non bastasse sul finire del tempo, la Lazio raddoppia in maniera discutibile: Muccinelli fugge sulla destra poi crossa a fil di palo. Galbiati allunga le braccia, ferma, ma Bettini lo carica e la palla finisce nel sacco. Nello scontro il centroavanti si fa male ed una coscia.*

*La ripresa s'inizia con puntatine polemiche tra vari giocatori in campo e con il pubblico che becca gli atalantini; il gioco è fiacco: la Lazio giocherella, mentre sempre più insidiose si fanno le offensive orobiche. Al 20' dopo alcune incursioni benalmente sprecate da Muccinelli e Selmosson, l'Atalanta segna: Giovannini sbuccia di testa un pallone, poi perde un duello con Longoni; il ragazzo fugge sulla destra e dal limite crossa: la sfera passa davanti a Bandini, tuffatosi in ritardo, e finisce sui piedi dell'accorrente Brugola, al quale non resta che spingere nella rete indifesa.*

*La Lazio accusa il colpo: molti suoi giocatori hanno il fiato grosso e le gambe molli, mentre quelli in maglia neroazzurra — Longoni e Brugola in particolar modo — crescono con il passare dei minuti; inoltre all'attacco c'è un po' di confusione: Bettini è pressochè fermo per il dolore alla gamba. L'Atalanta spinta dalla vivacissima mediana, che è padrona indisturbata della metà campo, punta al pareggio: i tiri dei suoi avanti non si contano più. Rasmussen corre dappertutto e «stanga» da qualsiasi posizione.*

*Al 38' ha finalmente fortuna; su passaggio al volo di Annovazzi il dentro lascia partire da fuori area un bolide che s'insacca nell'angolo sinistro con la complicità di Bandini che, ancora una volta, si tuffa in ritardo. Abbracci e feste in campo atalantino*

*Il finale è di pretta marca biancoazzurra: terzini e mediani si portano finalmente avanti e le mischie si susseguono alle mischie dinanzi alla rete di Galbiati, ma tutte senza fortuna. All'ultimo minuto Villa alza di testa sopra la traversa un pallone che non chiedeva altro che finire in rete; poi la fine. Il silenzio del pubblico è più pesante di ogni critica.*

# Genoa 3 Roma 3

Frizzi (che terzino non è e che quindi faceva quel che poteva).

Non abbiamo parlato di Corso e Carapellese. Corso è mobilissimo ma troppo cattivo. Bisognerebbe calmarlo un po', altrimenti saranno guai per lui e la squadra. Ancora una volta è stato ammonito dall'arbitro. E' il secondo ammonimento che si prende e siamo soltanto alla seconda partita di campionato. Che voglia battere il primato?

Carapellese ha avuto dei magnifici spunti, ma troppo ha indugiato nel «dribling» che ritarda l'azione. E' bravo Carapellese, ma non dovrebbe approfittarne. Il Genoa ha un gioco semplice, vivace e sopratutto veloce; una pedina di questo congegno che ritardi la azione così come fa Carapellese ci pare fuori posto; fa inceppare l'ingranaggio.

Detto del rosso-blù verrebbe da pensare che la Roma sia stata con le mani in mano a guardare questi ragazzini muoversi per il campo al comando della bacchetta magica di Gren. No. La Roma ha giocato la sua brava partita ubbidendo alla pacata impostazione di gioco voluta da Sarosi. Il guaio, per la Roma è stato il ritmo troppo veloce imposto alla gara dal Genoa, oltre alla cattiva giornata di alcuni uomini. Galli sopratutto è stato al disotto delle sue possibilità. Non ha certo dato molto fastidio a Carlini nè a Gandolfi. Neppure Cardarelli era in grande giornata. E' pur vero che è stato oggetto degli interventi fallosi di Corso, ma il centro avanti rosso-blù è un moscerino in confronto a Cardarelli, che avrebbe potuto farne un boccone.

Non era troppo sicuro negli interventi Cardarelli, costringendo i suoi compagni di linea a un maggior lavoro di rottura in area, spesso confuso e pericoloso per Panetti; il quale Panetti, a sua volta, ha sulla coscienza una delle reti rossoblù, segnata in seguito a una sua uscita difettosa nel corso di una azione per nulla irresistibile anche se bella per le prodezze spettacolari del vecchio Gren.

Degli altri romanisti nessuno ha brillato, se non il già citato Nyers e il sud americano Ghiggia, crollato però nel secondo tempo.

Una cosa che non abbiamo compreso della Roma è perchè i giallo-rossi si intestardiscono nel passaggio laterale a centro campo anche quando sarebbe possibile e opportuno il lancio in profondità al compagno libero della prima linea.

Per la cronaca occorrerebbe scrivere pagine e pagine senza riuscire a descrivere lo spettacolo o comunque a dare una idea delle azioni che si sono svolte, tanto sono state esse veloci da una parte e dall'altra del campo, con sconvolgenti mutamenti di fronte.

Ogni trenta secondi occorreva segnare un'azione dei giallorossi e subito dopo una dei rossoblu o viceversa. Si pensi che addirittura due reti sono state segnate con questo incredibile ritmo in apertura di ripresa: al 2' ed al 2'30".

Sarà bene limitare perciò la cronaca alle sei reti dell'incontro. La segnatura l'apre il Genoa al 31' con Firotto, dopo che lo stesso Firotto, al 23', con un dosatissimo colpo di testa, aveva colpito la traversa a portiere battuto. Punizione in area e tiro di Carapellese. Confusione sotto porta, riprende Carapellese che crossa; Firotto si lancia in tuffo e di testa insacca imparabilmente.

La reazione della Roma è rabbiosa, ma è ancora il Genoa che si fa sotto l'area giallorossa con Carapellese e Gren. Poi al 41', Ghiggia fugge sulla destra, dribbla Frizzi, e punta direttamente a rete, ma viene fermato in area da Carlini. Lo arbitro decreta il rigore. Batte Nyvers, che insacca con una finta. La folla protesta perchè un identico fallo della parte opposta non è stato punito allo stesso modo.

Nel secondo tempo, Nyers su allungo di Giuliano evita Cardoni e scavalca Gandolfi in uscita, segnando con un tocco da maestro. Palla al centro ed azione del Genoa: da Carapellese a Fonda, cross al centro dove Firotto raccoglie e infila in porta al volo con mezzo giro. Bellissima rete. L'entusiasmo dei rossoblu è alle stelle mentre i giallorossi cercano di riordinare il loro giuoco, troppo lento a metà campo

Al 15' Gren fugge, si beve tre avversari e crossa alto un pallonetto quasi innocuo, sul quale si butta Panetti che fallisce l'intervento. Giunge Fonda in corsa e non ha difficoltà ad insaccare a porta vuota. Il Genoa sta vincendo e Gren dà spettacolo a metà campo.

Al 23' Nyers fugge e centra, trovando pronto Pandolfini, che di testa, in tuffo, segna il pareggio per i giallorossi. Al 36' la Roma manca la grande occasione con Galli che, servito di precisione da Pandolfini, calcia alle stelle da due passi.

Da oggi è in vendita il secondo numero de

"Il Campione"

Sul «CAMPIONE» scrivono i migliori giornalisti sportivi di tutti i giornali d'Italia e tutti i campioni più famosi.

LEGGETE

«IL CAMPIONE»

CONSOLIDATE

il successo strepitoso del primo numero e avrete una rivista

SANA POPOLARE VERAMENTE SPORTIVA

# Ancora equilibrio fra il calcio magiaro e sovietico

110 MILA PERSONE HANNO ASSISTITO ALL'ATTESO INCONTRO DI BUDAPEST

## L'URSS raggiunta dall'Ungheria su rigore a 4 minuti dalla fine (1-1)

**L'attacco magiaro è apparso poco mobile per superare la fortissima difesa sovietica Ha segnato per primo Kusniezov al 5' del secondo tempo; al 41' ha pareggiato Puskas**

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 25. — Ungheria e U.R.S.S. hanno pareggiato ancora una volta, come nell'autunno scorso a Mosca e come allora il risultato è stato identito nel punteggio (1 1) e nel gioco Da una parte si è vista la vigoria fisica e la velocità dei calciatori sovietici; dall'altra il fine tocco di palla, la precisione dei passaggi ed il gioco di assieme dei compagni di Puskas.

In tutte e due le squadre si sono poste in evidenza le due seconde linee, dove Netto da una parte e Bozsik dall'altra hanno giganteggiato, accorrendo a dar man forte alle difese quando l'azione avversaria si faceva più irruenta, e dando piede, scende velocissimo verso l'area avversaria e tira a rete. La palla sorvola la traversa

I sovietici tornano a premere ma la difesa ungherese regge bene e soprattutto Szolka e Buzanski respingono palloni su palloni. Al 20' la palla è a Bozsik che passa a Hahos, questi arriva sotto porta di Jascin, ma tira debolmente ed il bravo portiere sovietico non ha difficoltà a parare.

La lotta si fa ancor più serrata, ma l'attacco ungherese non è abbastanza rapido e non ha la consueta abilità nel portare le azioni di attacco. Al 28' è ancora Ilin che scende a lunghe falcate verso la porta ungherese, centra a Kusniezov appostato presso la rete di Fazekas, ma sciupa banalmente l'occasione.

Sulla rimessa del portiere riprende Bozsik, che fugge verso la porta avversaria: Netto e Paramonov tentano di fermarlo ma senza riuscirvi: il mediano ungherese lascia partire una staffilata che Jascin non riesce a bloccare, riprende Mahos che tira nuovamente, ma fortunatamente per Jascin, la palla sorvola la traversa.

Dopo questa azione, Sebes si decide a spostare Hidegkuti al centro dell'attacco ed il primo tempo si chiude a reti inviolate senza altre azioni di rilievo.

Nella ripresa cambia la sostanza del gioco. Sono i magiari che attaccano cercando di sfondare la difesa sovietica, ma per far questo si scoprono in difesa ed al 5' è sempre Netto che si fa luce su calcio d'angolo battuto da Mahos (Basciasckin aveva respinto di testa); il mediano scende veloce, allunga a Paramonov, questi a Kusniezov appostato in area. Tre passaggi lunghi, precisi, e la difesa magiara è nettamente tagliata fuori da una di quelle classiche azioni di contropiede che lasciano di stucco giocatori e spettatori e la palla finisce alle spalle del portiere Fazekas.

Gli ungheresi, punti sul vivo, aumentano la loro pressione, ma la difesa sovietica si accartoccia ancora di più nella sua area ed i mediani accorrono a dare una mano per salvare il vantaggio. In questo gioco i sovietici sfruttano la loro superiorità atletica e non si lasciano sorprendere dalle «finezze» di Puskas e compagni.

Si inizia così una fase di netta prevalenza magiara, che vede Bozsik dominare a sua volta il campo come aveva dominato nel primo tempo Netto. Innumerevoli sono state in questo periodo le azioni portate dagli avanti magiari, sempre però respinte prima che la palla riuscisse a superare la stretta difesa avversaria. Era facile però che una simile tattica generasse un fallaccio decisivo per il risultato. Al 41', infatti, Puskas è atterrato malamente in area e l'arbitro Ellis non ha esitazioni nell'indicare il dischetto del rigore: lo stesso Puskas si incarica del tiro e Jascin è battuto.

Dopo la rete del pareggio i magiari insistono per segnare la rete della vittoria, ma la difesa sovietica resiste bene

Al fischio finale dell'arbitro un grande applauso accomuna tutti i giocatori che, abbracciati, escono in folla e si avviano verso gli spogliatoi.

LINA ANGHEL

Capitan PUSKAS ha realizzato il rigore del pareggio magiaro

U.R.S.S.: Jascin; Purhunov, Basciasckin, Ogogniekov, Paramonov, Netto; Tatuscin, Kusniezov, Strelzov, Salnikov, Ilin.

UNGHERIA: Fazekas; Buzanski, Karpati, Takacs, Bozsik, Szolka, Hidegkuti, Kocsis, Mahos, Puskas, Czibor.

Arbitro: Ellis (Inghilterra).

Reti: secondo tempo: al 5' Kusniezov, al 41' Puskas.

Note: spettatori 110 mila. Terreno ottimo; caldo primaverile. Calci d'angolo: 11 U.R.S.S., 4 Ungheria.

HIDEGKUTI spostato all'ala destra, per far posto al giovane Mahos, non ha reso come il suo tutto è neanche quando Sebes si è deciso a utilizzarlo nel suo ruolo abituale ha trovato la giusta cadenza. Ma è stata un po' tutta la prima linea ungherese che non ha giocato all'altezza della sua fama ed anche Hidegkuti ne ha risentito

PER 4 RETI A 2 A MOSCA

## I cadetti dell'U.R.S.S. battono quelli ungheresi

**Confermato il risultato del precedente confronto di Budapest**

MOSCA, 25 — Mentre a Budapest le nazionali A d'Ungheria e dell'URSS chiudevano in parità il loro secondo confronto dal ritorno della rappresentativa sovietica sulle scene calcistiche internazionali, a Mosca si incontravano le nazionali B: anche l'incontro di Mosca ha confermato il risultato del precedente confronto disputato a Budapest che aveva visto i sovietici della nazionale B prevalere sull'Ungheria B. Questa volta il risultato però è stato di 4 a 2 a favore dei «cadetti» sovietici.

### Cecoslovacchia-Belgio 5-2

PRAGA, 25 — L'atteso incontro calcistico tra le nazionali della Cecoslovacchia e del Belgio si è chiuso a vantaggio dei padroni di casa con il punteggio di 5 a 2 che da solo dimostra la netta pressione esercitata per tutti i 90 minuti di gioco dai cecoslovacchi sugli ospiti belgi. Già nel primo tempo infatti i padroni di casa conducevano per tre reti ad una nella ripresa sono state segnate altre tre reti di cui due a vantaggio dei cecoslovacchi e una dai belgi. Pertanto il distacco che rispecchia la differenza di valori in campo non è sostanzialmente mutato dal primo al secondo

### Pari Svezia e Norvegia a Stoccolma e Trondheim

STOCCOLMA, 25 — Svezia e Norvegia hanno chiuso in perfetta parità il doppio confronto che vedeva di fronte le due nazionali A a Stoccolma e le due nazionali B a Trondheim. A Stoccolma il risultato è stato deciso nei primi tredici minuti di gioco: al quinto minuto del primo tempo infatti l'ala sinistra Bertil Nielsen portava in vantaggio la Svezia che però veniva raggiunta 8 minuti dopo dalla Norvegia per merito del centro avanti Kotte Per il resto dell'incontro non si registravano altre reti Più prodigo di goals è risultato invece l'incontro tra le nazionali B chiusosi però pure in parità ma con il risultato finale di 3 a 3: il primo tempo era terminato con la Svezia B in vantaggio per 3 a 2.

**I risultati degli incontri «internazionali» di ieri**

| | |
|---|---|
| A Budapest: | |
| Ungheria-URSS | 1-1 |
| A Mosca: | |
| URSS B-Ungheria B | 4-2 |
| A Belgrado: | |
| Jugoslavia-German. O. | 3-1 |
| A Lubiana: | |
| Jugosl. B-Ger O. B. | 8-0 |
| A Stoccolma: | |
| Svezia-Norvegia | 1-1 |
| A Trondheim: | |
| Svezia B-Norvegia B | 3-3 |
| A Praga: | |
| Cecoslovacchia-Belgio | 5-2 |

IPPICA

### Ittrio vince a Bologna il Gr. Pr. Continentale

BOLOGNA, 25 — Ittrio ha vinto oggi all'Arcoveggio il Gran Premio «Continentale» di lire 4.200.000 disputato sulla distanza di m. 2.100, precedendo nell'ordine Assisi, Sultanina e Boccadoro

Ittrio e Assisi, della stessa scuderia, hanno lottato a lungo per la prima posizione tallonati da Boccadoro e Sultanina In retta d'arrivo, Assisi ha quasi approfittato Ittrio senza peraltro riuscire a strappargli la vittoria, mentre Sultanina ha piegato Boccadoro negli ultimi metri.

JUGOSLAVIA - GERMANIA 3 - 1

## Superati in velocità i campioni del mondo

*Una doppietta jugoslava in 6 minuti ha messo a terra le speranze dei tedeschi*

FRITZ WALTER capitano dei campioni del mondo

JUGOSLAVIA: Beara; Belin, Zekovic; Boskov, Horvat, Krstic II; Rajkov, Milutinovic, Vukas, Veselinovic, Vidosevic.

GERMANIA OCC: Herkenrath; Posipal, Retter; Eckel, Liebrich, Harpesrs; Rahn, F. Walter, O. Walter; Rohrin, Schaefer.

MARCATORI: al 11' del primo tempo Milutinovic; al 37' Rajkov. Nella ripresa al 37' Veselinovic; al 44' Morlok.

BELGRADO, 25 — Sessantamila spettatori hanno presenziato oggi all'incontro fra la Jugoslavia ed i campioni del mondo della Germania Occidentale vinto dai primi per 3 a 1. I giocatori jugoslavi hanno superato nettamente i compagni di Fritz Walter che sono stati presi in velocità e superati anche nella tecnica individuale e di assieme, particolarmente nel corso del primo tempo in cui i padroni di casa hanno messo a segno due reti (al 31' ad opera dell'interno destro Milutinovic, ed al 37' con l'ala destra Rajkov).

Nella ripresa invece i tedeschi, impegnati nel tentativo di rimontare lo svantaggio, riuscivano ad ottenere una leggera prevalenza territoriale che però non fruttava nulla per la mancanza di decisione nelle fasi conclusive del quintetto di punta. Anzi era in uno di questi periodi di prevalenza dei bianchi che, in contropiede, segnavano ancora gli jugoslavi con Veselinovic e solo ad un minuto dalla fine, su calcio d'angolo tirato dal capitano Frita Walter e messo a segno da Morlok, i tedeschi riuscivano a colmare in parte lo svantaggio.

La superiorità del calcio jugoslavo su quello tedesco era poi ribadita in modo ancor più evidente dal punteggio tennistico di 8 a 0 con il quale la Nazionale B della Jugoslavia batteva a Lubiana quella tedesca

TUTTO DECISO DA UN BEL GOAL DI ANTONIOTTI

## Privato di Pivatelli infortunato il Bologna cede a Torino (1-0)

***Comunque i granata hanno disputato una generosa partita meritando la vittoria***

TORINO: Rigamonti, Grava, Bertoloni, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Antoniotti, Buhtz, Pelliš, Bacci, Cazzaniga.

BOLOGNA: Giorcelli, Greco, Dell'Innocenti, Pilmark, Ballacci, Jensen, Cervellati, Randon, Pivatelli, Pozzan, La Forgia.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Reti: nel primo tempo al 32' Antoniotti (T).

Note: Pubblico 25 mila persone circa.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 25 — Il Torino ha battuto il Bologna con un bellissimo gol, non usufruendo di un rigore grosso come una casa e premendo per quasi tutta la partita. La folla era in delirio e ha tributato, alla fine, un'ovazione ai «granata» che sono andati a salutare — secondo la consuetudine — tutto intorno. Il Bologna ha dimostrato di essere, più tecnicamente, solida squadra, con impostazione classica, anche se priva di fantasia, e può, a sua scusante, invocare il fatto che Pivatelli, dopo poco, ha accusato uno strappo ed è finito all'ala destra. La città di Torino non si confà alle prodezze del «Goleador» petroniano (ricordate la partita in azzurro?).

Frossi non ha resistito alla tentazione dei «machiavellismi» e, nonostante che il Torino sia ricco di terzini, ha pensato di spostare Bertoloni a terzino. Ma questa, per fortuna, è stata la sola trovata tattica dei «granata».

Il Bologna è la squadra che tutti conosciamo. Solida complessivvamente, senza colpi di ala, senza una grande varietà di repertorio. Non è una squadra che piaccia molto, è monotona, e il fatto che giocasse oggi su un campo esterno non giustificava tanta ortodossia. Ma bisogna riconoscere che gioca al calcio, anche se si tratta di un calcio un po' antiquato, anche se non entusiasma molto. E, per un campionato lungo e faticoso come quello nostro, ciò è, in fondo, un vantaggio. Nessun uomo che spicchi ancora, nel Bologna ma un solido lavoro a metà campo. E Pivatelli infortunato, indubbiamente, deve aver contato qualcosa nell'economia generale del funzionamento dei «rosso-blu».

La cronaca è molto ricca e varia e forse soltanto per la seconda parte perde del mordente, ma, appunto per questo, deve essere sunteggiata (lo spazio tiranno). Il Torino ha iniziato, come si è detto, a tamburo battente, frastornando gli avversari con la velocità degli uomini lanciati in avanti all'arrembaggio; senza discriminazione di colpi. Poi, tutti, come i bolognesi, sicuramente, si aspettavano il rallentamento ormai diventato consuetudine radicata nei «Granata». Ciò, invece, con gran sorpresa collettiva (forse degli stessi interessati) non è avvenuto E il Torino al 15' si produceva ancora in una triangolazione fatta a regola d'arte: Antoniotti, Pellis, Buhtz con risolvente finale di un gran tiro di quest'ultimo che sfiorava il palo. Dal quarto d'ora alla mezz'ora erano ancora i torinesi a dare spettacolo con azioni personali o quasi di Bearzot (16') di Bacci (17') e Giorgelli doveva intervenire in modo piuttosto arruffato per evitare danni

Il Bologna controllava da par suo, sperando che l'arrembaggio si esaurisse da solo per mancanza di energia propulsiva. Ma ciò non avveniva. Anzi, poco dopo la mezz'ora, il Torino, sanzionava la sua superiorità territoriale con il goal della giornata, l'unico, quello della vittoria. Un gol ammiratissimo e veramente degno di ammirazione. Antoniotti, Bacci, Buhtz: questo il triangolo che penetrava nella difesa avversaria, tagliandola a fette. L'ultima combinazione portava il pallone sul piede di Antoniotti che sparava a tale velocità consentita da lasciare Giorgelli fermo, di sale, sconvolto e fuori dal proprio elemento quanto lo può essere un anguilla in una barile di birra.

Sull'uno a zero a favore del Torino, finiva virtualmente la partita (ad essere sinceri). Nella ripresa, il Torino faceva infatti finta di attaccare nuovamente, ma per pochissimo, poi il Bologna si distendeva cercando invano il pareggio

Al 18' un volo di Bertoloni portatosi all'attacco, un volo in area dovuto ad uno sgambetto; era un rigore lampante che l'arbitro non voleva assolutamente rilevare fra i fischi assordanti. Jonni, il direttore dell'incontro, calava sensibilmente anche lui verso la mezz'ora ma il nervosismo che la sua difettosa opera suscitava non aveva conseguenze. Ballacci era sempre a ridosso dei suoi attaccanti e un paio di volte c'era nell'aria un sentore di rudezze che finivano per essere annullate dalla stessa fatica generale.

Con un paio di belle parate alte del portiere torinese si giungeva così alla fine senza che i petroniani, pur dominanti, riuscissero a pareggiare. E grande era il loro dispetto, accentuato dalla gioia dei vincitori.

GIULIO CROSTI

NEL CAMPIONATO DI SERIE C SI DELINEANO LE POSIZIONI

## Venezia e Sanremese in testa Pareggia ancora il Colleferro

**Riabilitazione della Sanbenedettese - Deludono Mestrina e Vigevano Sconfitto il Prato a Sanremo mentre il Venezia vince a Piombino**

### Venezia-Piombino 2-0

VENEZIA: Bimbin; Tresoldi, Carminati, Gragni; Desconi, Mora; Cancian, Bozzato, Sroccaro, Mion, Barison.

PIOMBINO: Picchi, Viliani, Tafi; Impinna, Semplici, Bellucci; Panattoni; Cioni, Ieri, Martini, Battistin.

Arbitro: Sig. Alterio di Roma.

Reti: Nel 1. tempo al 39' Barison; nel 2. tempo al 43' Sroccaro.

Angoli: 4 a 4.

Spettatori: 2500 circa.

### Sanremese-Prato 1-0

SANREMESE: Von Mayer; Littarelli, Robotti; Foligno, Evangelisti, Formica; Mantero, Gilardoni, Pontoni, Sciavarino, Rao.

PRATO: Berni; Gelli, Targioni; Ferni, Catalani, Freschi; Colla, Tassinari, Luna, Lenci, Bolognesi.

Arbitro: signor Savi di Bergamo.

Reti: Pontoni al 12' del secondo tempo.

### Sambenedettese-Empoli 4-1

SAMBENEDETTESE: Matteucci; Astraceli, Celio; Sellani, Rossi, Marsan; Rizzato, Guidazzi, Padovan, Moretti, Di Fraia.

EMPOLI: Bachi, Bruni, Pampana; Mezzacapo, Bartolini, Mesti; Lazzeri, Riccomini, Maluta, Castiglioni, Taddei.

Arbitro: Mingherlini di T. del Greco.

Marcatori: nel 1. tempo, al 10' Rizzato, al 28' Guidazzi, al 44' Padovan; nel 2. tempo, al 12' Rizzato, al 28' Mezzacapa.

Note: Tempo buono, pubblico 3000 circa. Angoli 6-2 per la Sambenedettese. L'incontro ha avuto inizio 10 minuti dopo l'orario stabilito.

### Piacenza-Catanzaro 1-1

PIACENZA: Saletti; Asti, Magni; Moreno, Perissinotto, Bissi; Rossetti, Bernini, Trabattoni, Jacopini, Ongaro.

CATANZARO: Masci; Torro, Principalli; Torrini, Mariuzza, Borbidoni; Raise, Matassoni, Corti, D'Avino, Ziletti.

Marcatori: Al 35' del primo tempo Bernini; al 27' della ripresa D'Avino.

Arbitro: Signor Maraldo di Roma.

### Pavia-Vigevano 1-1

VIGEVANO: Gallam, Panchino, Scaccabarozzi, Bellotti, Toppi, Dalio, Borzetti, Borghi, Chieghi, Longoni, Negri, (All.: Costanzo).

PAVIA: Baggini Mariani, Spertini, Govoni, Milanesi, Lavezzari, Guzzoni, Resta, Teggi, Gei, Sospetti (All. Mariani).

Arbitro: Natalini di Bolzano.

Reti: Secondo tempo Gei (P) all'7'; Diechi (V.) al 26'.

### Cremonese-Carbosarda 3-0

CREMONESE: Mariani, Della Frera, Masazza; Alloni, Bodini, Bicicli; Trevisani, Zaglio, Magnavacca, Sperotto, Monteverdi.

CARBOSARDA: Cavallini; Zeboni, Mellis; Torriglia, Molinari, Trenzani; Bracciani, Buroti Martino, Granari, Bicicli II.

Arbitro: Uberto di Novara.

Reti: Magnavacca al 7'; Monteverdi al 17', Magnavacca al 27' del primo tempo.

### Molfetta-Mestrina 1-0

MESTRINA: Maccheroni; Pettirio, Benassuti; Fiorit, Furlan, Munari; Giacconi, Bellotto, Carminati, Venier, Bodiali.

MOLFETTA: Taddio; Volponi, Sala; Trabucco, Berto, Montrone; Massarelli, Nilli, Peruzzi, Casisa, Ciampanelli.

Arbitro: Baccia di Genova.

Marcatore: Casisa al 39' del secondo tempo.

### Lecco-Treviso 0-0

LECCO: Zibetti, Galli, Tantardini, Martorelli, Signorini, Duzioni, Cergoli, Pomati, Vicari, Morbiato, Corradi. All.: Morselli.

TREVISO: Barluzzi, Caldana, Marussi, Tulissi, Miglioranzi, Cervato, Zanolla, Spangaro, Dozzo, Petris, Toffarello. All.: Vecchiet.

Arbitro: Angelini di Firenze.

### Colleferro-Siracusa 0-0

SIRACUSA: Giagi; Gatti, Giannuzzi; Angelini, Gambini, Masperi; Bisiengli, Mattino, Zucchini, Petrozzi, Radaelli.

COLLEFERRO: Piancastelli; Garzia, Schiuma; Brusadin, Pellegrini, Biglino; Garutto, Guarnacchi, Scamos, Gaslini, Natali.

Arbitro: Di Robbio di Torre Annunziata.

NEL TORNEO DEI CADETTI CINQUE SQUADRE A PUNTEGGIO PIENO

## Sorprendente sconfitta del Bari Udinese e Catania si confermano

**Cagliari-Modena rinviata per impraticabilità di campo — Perentoria vittoria del Parma e inopinata sconfitta del Livorno — Franco successo del Messina a Brescia**

### Bari - Taranto 4-2

TARANTO: Malacari; Tagliamento, Manzella; Castignani, Bordignon, Fabrelli; Mari, Stabellini, Veglianetti, Ferrari, Ferrarese.

BARI: Buttarelli; Gariboldi, Romano; Cappa, Grani, Macchi; Bretti, Mazzoni, Novelli, Baccalini, Farinelli.

ARBITRO: Campanato di Milano.

RETI: 1. tempo, al 26' Viglianetti (T); al 27' Baccalini (B) su rigore; al 45' Ferrari (T); 2. tempo: al 5, Ferrari (T); al 35' Bretti (B); al 45' Ferrarese (T).

NOTE: Spettatori 40mila. Al 27' del secondo tempo è stato espulso Gariboldi per aver colpito con un pugno Ferrari.

### Palermo - Legnano 3-2

PALERMO: Cernuschi; Griffith, Bettoli, Russo; Miaich, Bergamo, Maselli, Pistacchi, Testa, Busnelli, Fioravanti.

LEGNANO: Soldaini; Parodi, Pian; Sassi, Colombi, Lupi, Pastore, Mustoni, Bettolini, Palmer, Caprile.

ARBITRO: Marangio di Roma.

MARCATORI: Caprile all'8', Fioravanti al 27' e Testa al 37' del primo tempo; nella ripresa al 9' Bergamo, al 13' Pastore.

CALCI D'ANGOLO: 7 a 1 per il Palermo; spettatori 25mila circa.

### Catania - Como 1-0

COMO: Panizzoli, Marsili, Mezzadri, Grassi; Gandini, Palazzolo; Bellini, Marra, Santone, Gritti, Baldini.

CATANIA: Bardelli; Origgi, Boniardi, Bravetti; Hansen, Malinverni, Cattaneo, Ghiandi, Quoiani, Spikoski, Bassetti.

ARBITRO: Corallo di Lecce

MARCATORI: Nella ripresa: al 35' Bassetti.

ANGOLI: 2 a 2 (primo tempo: 1 a 1).

### Verona - Livorno 2-0

VERONA: Moro; Silvestri, Begalli; Zamperlini, Franchini, Achilli; Galassini, Pavanello, Perli, Buzzin Lonardi.

LIVORNO: Dreossi; Eufemi, Cassin; Pasolini, Fommei, Clementoni; Puccinelli, Taccola, Balleri, Bernardis, Masoni.

MARCATORI: al 37' Galassini; nella ripresa al 25' Buzzin

ARBITRO: De Gregorio di Legnano.

NOTE: giornata calda con cielo sereno. Spettatori 13 000 circa Calci d'angolo 7 a 1 per il Verona.

### Parma-Marzotto 4-0

PARMA: Menozzi; Cocconi, Monardi; Minussi Darni, Schiavon; Biciclì, Vyepalek, Erba, Bernicchi, Righetto

MARZOTTO: Vecli; Formica, Coaro; Sacchiero, Odone, Occhetta; Mirabelli, Biazioli, Temellin, Mosca, Ruffinoni

ARBITRO: Famulari di Messina.

RETI: nel primo tempo al 15' Biciclì; nella ripresa al 14' Erba al 23' Coaro (autorete), al 44' Biciclì su rigore.

### Messina-Brescia 3-1

MESSINA: Salerno; Gratton, Zonck; Repetti, Franchi, Viviani, Orlandi, Remonti, Nicoletti, Colomban, Grisa.

BRESCIA: Romano; Goriani, Provezza, Neri, Raimondi, Mangini, Carta, Buratti, Genero, Fattori, Gasparini.

Arbitro: Granville di Roma

Marcatori: 1. tempo, al 16' autorete di Provezza (M), al 33' Colomban (M), al 42' Nicoletti (M); 2 tempo al 23' Gasparini (B).

Note: Spettatori 6 mila circa. Giornata bellissima. Nessun incidente di rilievo.

### Udinese-Salernitana 2-1

UDINESE: Romano; Azimonti, Pinardi; Valenti, Snidero, Magli; Castaldo, Menegotti, Secchi, Bredesen, Fontanesi

SALERNITANA: Biondani; Galletti, Bauce; Bacchini, Fanin, Galetti, Gigante, Massagrande, Testa, Barchiesi, Capraro.

Arbitro: Marchetti di Milano.

Marcatori: nella ripresa al 33' Testa, al 35' Secchi, al 40' Fontanesi.

Note: Angoli 4 per l'Udinese; spettatori 12 mila circa.

### Monza-Alessandria 1-0

MONZA: Ghirardi, Coprenì, De Poli, Colpo, Magni, Corti, Borri, Forlani, Milani, Loiodice, Mattavelli. All.: Rava.

ALESSANDRIA: Ravera, Nardi, Bosio, Rossi, Traverso, Battistella, Matteucci, Albertelli, Vitali, Tinazzi; Bussetti. All.: Scamuzzi.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Reti: Loiodice al 6' della ripresa.

Note: Spettatori 8.000 circa. Calci d'angolo 3-2 per il Monza. Tempo buono, terreno in ottime condizioni. Alla mezz'ora della ripresa Ghirardi, in un'uscita piuttosto audace, veniva colpito da un calcio in testa che lo intontiva per il resto della partita.

### Cagliari-Modena rinviato per i.c.

CAGLIARI, 25 — L'incontro Cagliari-Modena che si sarebbe dovuto disputare oggi allo stadio Amsicora è stato rinviato dall'arbitro Coppa di Como per impraticabilità del campo La pioggia caduta incessantemente per tutta la mattinata, aveva ridotto ad una enorme pozzanghera il terreno di gioco e vani sono stati i tentativi per prosciugarlo.

Alle 16 l'arbitro e sette in campo affiancato dai segnalinee e convocati i due capitani, Villa del Cagliari e Braida del Modena, ha emesso un sopralluogo Dopo alcuni minuti di discussione ha deciso di rinviare l'incontro

BATTUTA L'A.BE.T.E. 3 A 0

## L'Unità entra in finale nella "Coppa P. Capitini,,

**Domenica l'incontro conclusivo contro il Poligrafico**

UNITA': Di Cosimo; Carotti, Alviti; Ranucci, Filippelli, Biselli; Lucarini, Rossi, Lorenzini, Cesaroni, Pezzatini.

A.BE.TE: Cautillo; De Camillis, Assogna; Offesso, Amici, Veneri; Vinciguerra, Grassi, Di Magro, Mella, Trusiani.

ARBITRO: Sig. D'Aquino.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 5' Rossi, al 28' Pezzatini; nella ripresa al 41' Cesaroni su rigore.

L'Unità iniziava a tutta velocità e segnava la prima rete con Rossi, insisteva all'attacco e la difesa dell'Abete correva dei rischi. Al 28' l'Unità raddoppiava la marcatura: palla lanciata da Biselli verso Cesaroni questi allungava al centro a Lorenzini, passaggio verso sinistra a Pezzatini che segnava con un rasoterra da sinistra a destra.

Nella ripresa attacchi da ambo le parti ma le difese avevano il sopravvento. Si arrivava così al 41' e su fuga di Pezzatini che veniva caricato da un difensore dell'Abete, l'arbitro decretava il calcio di rigore a favore dell'Unità. Si incaricava di batterlo Cesaroni che ingannava il portiere e segnava la terza e ultima rete.

Tutta la squadra dell'Unità meritava un elogio ed in particolare Filippelli e Biselli; per l'Abete, Trusiani e Amici. Ottimo l'arbitraggio.

### Serie «A»

**I risultati**

| | |
|---|---|
| *Fiorentina - Padova | 1-0 |
| *Genoa - Roma | 3-3 |
| *Lazio - Atalanta | 2-2 |
| Inter - *Lanerossi | 2-0 |
| *Milan - Sampdoria | 6-1 |
| *Novara - Napoli | 1-0 |
| *Torino - Bologna | 1-0 |
| *Triestina - Juventus | 1-1 |
| *Spal - Pro Patria | 2-1 |

**La classifica**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 | 4 |
| Roma | 2 | 1 | 1 | 0 | 7 | 4 | 3 |
| Fiorentina | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 2 | 3 |
| Torino | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 2 | 3 |
| Lazio | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3 | 3 |
| Spal | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3 | 3 |
| Atalanta | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 5 | 3 |
| Bologna | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 2 | 2 |
| Milan | 2 | 1 | 0 | 1 | 9 | 5 | 2 |
| Juventus | 2 | 0 | 2 | 0 | 3 | 3 | 2 |
| Novara | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| Sampdor. | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 6 | 2 |
| P. Patria | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 | 1 |
| Napoli | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 | 1 |
| Genoa | 2 | 0 | 1 | 1 | 4 | 7 | 1 |
| Triestina | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| Padova | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 3 | 0 |
| Lanerossi | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 6 | 0 |

### Serie «B»

**I risultati**

| | |
|---|---|
| Messina - *Brescia | 3-1 |
| *Cagliari - Modena Rinv. i. c. | |
| *Catania - Como | 1-0 |
| *Monza - Alessandria | 1-0 |
| *Palermo - Legnano | 3-2 |
| *Parma - Marzotto | 4-0 |
| Udinese - *Salernitana | 2-1 |
| *Verona - Livorno | 2-0 |
| Arsenaltarante - *Bari | 4-2 |

**La classifica**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Catania | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 | 4 |
| Verona | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 | 4 |
| Monza | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 | 4 |
| Udinese | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 2 | 4 |
| Palermo | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 2 | 4 |
| Cagliari | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 | 2 |
| Parma | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 3 | 2 |
| Taranto | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 | 2 |
| Messina | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 4 | 2 |
| Bari | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 4 | 2 |
| Marzotto | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 4 | 2 |
| Livorno | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 4 | 2 |
| Modena | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Brescia | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 2 | 0 |
| Alessan. | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 3 | 0 |
| Como | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 3 | 0 |
| Legnano | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 6 | 0 |
| Salernit. | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 | 0 |

### Serie «C»

**I risultati**

| | |
|---|---|
| *Colleferro - Siracusa | 0-0 |
| *Cremonese - Carbosarda | 3-0 |
| *Lecco - Treviso | 0-0 |
| Molfetta-*Mestrina | 1-0 |
| *Pavia - Vigevano | 1-1 |
| *Piacenza - Catanzaro | 1-1 |
| Venezia - *Piombino | 2-0 |
| *Sambenedettese - Empoli | 1-1 |
| *Sanremese - Prato | 1-0 |

**La classifica**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 | 4 |
| Sanrem. | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 4 |
| Sanbened. | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 1 | 3 |
| Vigevano | 2 | 1 | 1 | 0 | 7 | 2 | 3 |
| Cremonese | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 1 | 2 |
| Mestrina | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 1 | 2 |
| Collefer. | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| Catanzaro | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Siracusa | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Piacenza | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 | 2 |
| Empoli | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 5 | 2 |
| Molfetta | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 7 | 2 |
| Pavia | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| Prato | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| Lecco | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 4 | 1 |
| Piombino | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 |
| Carbosar. | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Treviso | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |

### Le partite di domenica

**Serie A**

Atalanta - Torino; Bologna - Novara, Inter - Pro Patria; Juventus - Fiorentina; Napoli - Genoa; Padova - Milan; Roma - Spal; Sampdoria - Lanerossi; Triestina - Lazio.

**Serie B**

Alessandria - Cagliari; Brescia - Catania; Legnano - Monza; Marzotto - Livorno; Modena - Bari; Messina - Udinese; Palermo - Como; Parma - Verona; Taranto - Salernitana.

**Serie C**

Carbosarda-Colleferro; Catanzaro - Sanremese; Cremonese - Piacenza; Empoli - Treviso; Molfetta - Pavia; Prato - Lecco; Siracusa - Sambenedettese; Venezia - Mestrina; Vigevano - Piombino.

Leggete:

"Il Campione,,

Nel secondo numero in vendita da oggi troverete tutta l'attualità della domenica narrata da 50 giornalisti e 15 campioni.

Una risposta di CAVICCHI una di MEAZZA una di BANDIROLA

Un articolo del rocciatore CASSIN - Uno di Malaparte su GINO BARTALI - Una lezione di tennis di GARDINI - Un articolo del campionissimo della maratona EMIL ZATOPEK - E UNA DENUNZIA DI COMPAGNONI AI DIRIGENTI DEL CAI.

Se il primo numero è andato esaurito il secondo è da tenere nella vostra raccolta

# Domenica ciclistica a sorpresa: vincono Ponzini e Barale!

BATTUTO IL RECORD DELLA GARA ALLA MEDIA DI CHILOMETRI 39,549

## Nel finale di una gara appassionante fugge Ponzini e vince per distacco

### Il gruppo è giunto a pochi secondi – Colpi di scena a ripetizione – L'assenza degli assi (compresi anche Monti, Moser e Coletto) non è stata notata

(Dal nostro inviato speciale)

LEGNANO, 25 — *Apriamo la scatola della sorpresa che ci offre la «Coppa Bernocchi»: oplà, salta fuori Ponzini! Chi è? Ponzini ha già un passato nel nostro mondo; tra l'altro s'è vestito di azzurro in occasione della «corsa dell'arcobaleno» di Lugano. L'abbiamo visto al «Giro» e in tante grandi corse: niente di eccezionale, di clamoroso, ma è uno dei tanti che fanno dire: promette bene.*

*Ponzini, Renato Ponzini,*

MAULE ha conquistato un bel secondo posto

*corre per l'«Arbos»; ha 23 anni; è nato in un paese vicino a Parma: a Compiano. Ma è in Liguria che s'è affermato come atleta, in Liguria ha toccato dozzine di traguardi. Quest'anno niente; fin qui, di Ponzini, mai s'era parlato. Perchè? Per la semplice ragione che anzichè alle corse Ponzini è andato soldato. Soltanto oggi ha potuto allinearsi al nastro di partenza di una gara.*

*Prima corsa dell'anno e prima vittoria di Ponzini, dunque; una vittoria, oltretutto, alla maniera forte. Non è stato dei più bravi in gara, oggi, Ponzini, anche se s'è fatto vedere; è stato, invece, il più furbo e il più forte, alla distanza.*

*Si respirava già aria di traguardo, infatti, quando Ponzini s'è scatenato: è partito dal gruppo, ha acchiappato una pattuglia di uomini in fuga, e, subito, è scappato. In quattro quattr'otto ha poi fatto il colpo. E gli altri sono rimasti a guardare, meravigliati. Così noi, così la folla.*

*Farà chiasso la vittoria di Ponzini; si penserà, forse, che è soltanto il frutto di un'azione di sorpresa che ha avuto fortuna. Ma Ponzini potrà alzar le spalle, e dire: «La corsa che ho vinto è stata meravigliosa». E nessuno potrà dargli torto. Davvero vivace e veloce è stata la «Coppa Bernocchi». Com'era nelle previsioni e com'è nella tradizione. Tanto vivace e veloce è stata che il record è saltato: Ponzini ha vinto a 39,549 l'ora! Hanno fatto il passo come dannati, sempre. Fabbri e Rezzi, s'è distinto Defilippis, è fuggito Gervasoni, si sono lanciati, a turno, Assirelli e Zampini, Gismondi e Favero, Michelon e Conterno, Ciolli e Landi, Pintarelli e Bertoglio. E poi ancora: Negro, De Rossi, Boni, Giacchero, Bartolozzi, Falaschi, Giusti, Petrei, Filippi, Dall'Agata, Serena, Maule e Coletto, Angelo Coletto. Una sparata continua di fughe, di rincorse, di scatti, una galoppata frenetica, senza pause, insomma. Infine, arriva Ponzini e mette tutti d'accordo.*

*Meglio che in un commento, la «Coppa Bernocchi» rivive in una cronaca secca e rapida, come la corsa. Scontate erano le assenze degli «assi»; purtroppo anche Monti, Coletto e Moser danno forfait. 73 uomini in gara. Partenza razzo. Belle le strade e bello il tempo; quasi tutt'azzurro il cielo e pallido il sole. Subito di gran passo, dicevo; ma la fila, per un po' non si rompe: Fuori di Oleggio scattano gli uomini della «Leo». Ma ecco la prima fuga. Scappano Negro, Sobrero, Baffi, Bertoglio e Gervasoni. Durano poco davanti. Sulla strada di Borgomanero la caccia è decisa e il gruppo la vince.*

*Altra fuga sulla strada di Romagnano: prendono il largo Defilippis, Negro, Assirelli, Baffi, Fabbri, Zampini, Gismondi, Favero, Michelon, Conterno, Ciolli, Rezzi, Landi, Gervasoni, Pintarelli e Bertoglio. Vanno come il vento questi uomini: 1'26" di vantaggio a Grignasco. Ballo sui pedali sulla salita di Cremosina. Dal gruppo, intanto, si sono portati avanti Maule e Petrei: sono venuti a guadagnarsi un posto nella fuga. E così sono 18 gli uomini che scappano.*

*Comoda è la discesa. In vista di Borgomanero, al ritorno, fugge Gervasoni. Prendiamo il tempo del ritardo del gruppo: 1'45"; e poi corriamo dietro a Gervasoni. L'acchiappiamo a Gattico; sulla pattuglia dei 17, Gervasoni ha 25" di vantaggio. Gervasoni insiste, ma non va lontano: a Sesto Calende la sua avventura è già finita. Preso Gervasoni, la pattuglia di punta perde Bertoglio e Pintarelli che spaccano le gomme.*

*Corre la fuga e corre il gruppo; dal quale scappano De Rossi, Giusti, Giacchero, Bartolozzi, Boni, Falaschi, Filippi, Ferlenghi, Ponzini e Sobrero, che si portano sulle ruote buone, appena dopo Varese. Colpo di scena, a Porto Ceresio: scatta Fabbri che trascina Boni, Rezzi, Petrei, Baffi e Ponzini. Il punto a Ponte Tresa: dopo la pattuglia di Fabbri con 30" di ritardo, passa Farlenghi; il gruppo arriva dopo 1'15". Dal gruppo fuggono anche Defilippis, Bartolozzi e Sobrero. Attacco di Defilippis sulle rampe del Brinzio. Cedono uno dopo l'altro Ferlenghi, Bartolozzi e Sobrero. Quindi Defilippis si porta nella pattuglia di Fabbri e dà battaglia. Si staccano Ponzini, Boni e Petrei. Formidabile e spettacoloso è intanto il ritorno di Bartolozzi.*

*Cinque uomini sul «traguardo rosso» del Brinzio. Ma il vantaggio che hanno è poco; è un vantaggio che, con l'aiuto della discesa il gruppo poco dopo Varese, al ritorno, annulla. Caotico il finale di gara, con tutt'un tiramolla di scatti e inseguimenti.*

*Scappa Coletto che per un bel po' resta solo. Poi viene acchiappato da Filippi, Maule, Baffi, Conterno, Dall'Agata, Serena, Fabbri e Fantini. Si pensa a una volata a nove o a una volata del gruppo. No! La corsa avrà una soluzione di forza. Quando già è in vista Legnano, nella pattuglia di punta, scatenato arriva Ponzini. Il quale manco prende fiato quando arriva sulle ruote; passa al largo e continua la sua potente azione. Stacca tutti e taglia il nastro, solo. Il gruppo arriva con 42" dopo; allo sprint Maule la spunta su Maggini, Defilippis e gli altri.*

*La bocca aperta così, per la sorpresa: giusto; alzi la mano chi ha detto Ponzini alla vigilia. Nessuno risponde.*

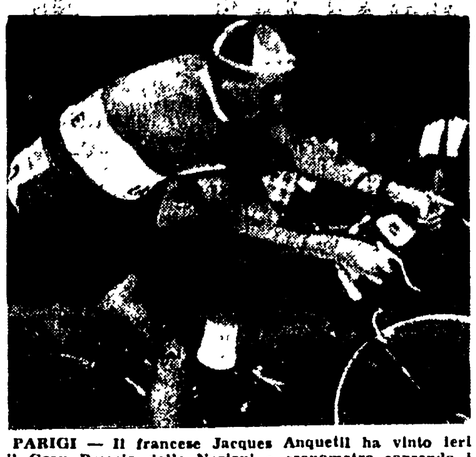
ATTILIO CAMORIANO

#### L'ordine di arrivo

**1) Ponzini Renato (Arbos) che compie i Km. 234 in 5.55" alla media di Km. 39,549;; 2) Maule Cleto (Torpado) a 42"; 3) Maggini Luciano (Atala); 4) De Filippis Nino (Torpado); 5) Coletto Angelo (Nivea Fuchs); 6) Fabbri; 7) Favero; 8) Baffi; 9) Crespi; 10) Fantini; 11) Filippi; 12) Scudellaro; 13) Conterno; 14) Aureggi; 15) Negro; 16) Falaschi; 17) Assirelli; 18) Boni; 19) De Rossi; 20) Carrea; 21) Ferlenghi; e tutti gli altri giunti in gruppo**

SU
"Il Campione"
da oggi torna al vostro appuntamento
GIAN CARLO FUSCO
col romanzo sulla vita di SPOLDI e la seconda puntata del romanzo di fantascienza di «FRANK» CAPPA - Le consuete rubriche di Caccia, Pesca e Bocce - Due lezioni drammatiche di GARDINI e CASSIN che non dimenticherete.
LEGGETE
«IL CAMPIONE»

## Nuovo primato di Anquetil nel Gr. Premio delle Nazioni



**PARIGI — Il francese Jacques Anquetil ha vinto ieri il Gran Premio delle Nazioni a cronometro coprendo i 140,300 chilometri in 3,29'16" 1 alla media oraria di 40,226 chilometri all'ora, stabilendo un nuovo primato. Fornara è giunto 11. e Piazza 16. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) ANQUETIL (Francia) che copre i km. 140,300 in ore 3,229'16" 1 media km. 40,226 nuovo record, precedente: Anquetil (1954) in 3,30'58" 8 media km. 39,898; 2) Bouvet 3,32'03" (39,698); 3) Janssens (Bel.) 3,34'19" 6; 4) Lerda 3,39'09" 5; 5) Ruby 40'51" 7; 6) Morvan 3,41'3" 5; 7) Siguenza 3,41'41" 4; 8) Dupont 3,42'37" 3; 9) Bihannic 3,45'34 e 6/10; 10) Zaaf 3,45'41"; 11) FORNARA (It.) 3,45'54" 2; 12) Stablinski 3,46'17"; 13) Vitre 3,45'42" 6; 14) Mirando 3,46'47" 6; 15) Vauche (Sviz.) 3,47'12 2; 16) PIAZZA (It.) 3,50'21 7.**

SUL DURO CIRCUITO DI COSENZA

## Barale "brucia" Grassi in volata e conquista il titolo dei dilettanti

### *Zuffa tra il vincitore e il secondo classificato per il mancato rispetto di un precedente «accordo» - Pessima gara degli azzurri*

(Dal nostro inviato speciale)

COSENZA, 25 — Il piemontese Giuseppe Barale è il nuovo campione d'Italia dei dilettanti. Barale, che è un contadino ventunenne nativo di Verbania, discretamente noto in Piemonte e Lombardia dove ha raggranellato un cospicuo numero di vittorie, ha battuto in volata l'azzurro Grassi, suo compagno di fuga per oltre 50 km. A Grassi, pertanto, resta il titolo simbolico di eterno secondo: terminò dietro Ranucci nella gara iridata di Frascati e si è fatto battere a Cosenza, ove era in palio la maglia tricolore.

Diciamo meglio come si è fatto battere. Si diceva che Barale, durante la fuga, aveva promesso a Grassi, pur di non essere staccato, di non disputare la volata. Effettivamente, anche noi avevamo visto Grassi far cenno con la mano a Barale di passare a «tirare» fin dal momento in cui i due erano rimasti insieme da soli, ed avevamo visto anche il piemontese scuotere la testa e confabulare col suo compagno di fuga. Grassi, del resto, era rimasto sempre a far da battistrada e, anche sul rettilineo d'arrivo, l'azzurro ha tirato la volata, sicuro — secondo quanto ci ha dichiarato dopo la conclusione della corsa — che Barale avrebbe mantenuto la promessa. La maglia tricolore è apparsa invece un titolo troppo bello perchè Barale se la lasciasse sfuggire così passivamente, e il piemontese ha messo nel sacco il lombardo uscendo fuori di prepotenza sulla sinistra, quando il tardivo ritorno rabbioso di Grassi non poteva servire più a niente.

Dopo la volata, si è avuto un piccolo tentativo di... aggressione da parte di Grassi, ma l'applauso del pubblico ha riconciliato entrambi

A parte questo episodio, non si può negare che Barale abbia meritato di vincere la corsa di Cosenza. Egli ha saputo portare a termine, nelle primissime posizioni, una gara lunga, disputata in un clima molto caldo alla media di oltre 34 all'ora su un percorso difficile (cinque giri di un circuito comprendente due salite con strappi piuttosto rilevanti) ed avendo per avversari più di cento corridori (dei quali solo 39 sono arrivati al traguardo finale) tra cui tutti i migliori dilettanti d'Italia.

Sullo stesso piano di merito va messo, naturalmente, anche Grassi, che avendo disputato una gara prudente fino al penultimo giro, è poi scattato all'inseguimento dell'avanguardia del plotone annullando in pochi chilometri uno svantaggio di quasi quattro minuti.

Gli «azzurri» presenti non hanno figurato; hanno adottato una tattica di attesa nella prima parte della corsa, ma non hanno avuto il coraggio di Grassi. Paladini ha fatto ancora meno: si è addirittura ritirato. Il clima troppo caldo non gli era eccessivamente gradito.

Non si è visto mai — ma la cosa era prevista — il campione uscente Giancarlo Zucchetti.

Al via dato dal prefetto di Cosenza, 108 corridori scattano dal Corso Mazzini. Il plotone si porta velocemente fino al bivio di Castiglion Cosentino da dove comincia il circuito che dovrà essere ripetuto 5 volte. Uno dei più giovani concorrenti, il lombardo Tanfoglio, abbozza un tentativo di fuga e questa prodezza trova pronta risposta nel più anziano dei dilettanti italiani, il laziale Trapè.

Poi, Trapè si butta arditamente nella discesa e se ne va da solo. Al termine del primo giro, però, i veneti raggiungono Trapè; seguono a 45" Gatto e Capalbo e a 1'30" compaiono Fagni, De Vecchis e Buffoni.

Sulla salita che conduce al bivio di Montalto Uffugo avviene il congiungimento di questi tre gruppetti; dieci corridori quindi stanno disputando il secondo giro con un vantaggio di oltre 2' sul grosso del plotone. Sul finire di questo giro si ha un nuovo alleggerimento del gruppo. Furloni, Colabattista, Maltici, Natucci, Romagnoli, Tanfoglio, Barale, Carlesi, Conti, D'Andrea, Godio, Dante, Canale e Babbi, fanno da cuscinetto tra i primi dieci e il grosso che è distaccato di quasi 3'.

Iniziatosi il terzo giro ed affrontata nuovamente la salita di S. Sisto dei Valdesi, che è la più ripida, il marchigiano De Vecchis e il calabrese Capuani scattano ed escono dal gruppo dei primi dieci; ma, nella successiva discesa, De Vecchis deve scendere di sella per noie alla catena. Capuani viene quindi a trovarsi solo al comando della corsa, ma soltanto per pochi chilometri in quanto al bivio di Rende, a poco più di tre chilometri dalla fine del giro, viene riacciuffato da Terech, Barale, Capalbo, Baccani, Fagno, Ciacci, Orlandi e Tirezzi. Questi nove corridori iniziano il quarto giro in testa alla corsa, mentre il gruppo comprendente i migliori è distanziato di oltre 4'.

Sulla successiva salitella di S. Fili, anche Ciacci non resiste al ritmo di Orlandi e Barale e cede gradatamente, di modo che i due iniziano l'ultimo giro del circuito con un vantaggio di 4' sul grosso del plotone e con lo svantaggio minore sui diversi gruppetti intermedi. I due affrontano per l'ultima volta la salita del San Sisto. Intanto, dalle retrovie è venuto via come una furia Grassi, che è riuscito a sorprendere il gruppo. Grassi raggiunge e pianta con una facilità incredibile i gruppetti che lo dividono dai due fuggiaschi e acciuffa questi ultimi proprio quando stanno per superare il culmine della salita. Mancano una quarantina di chilometri all'arrivo quando Grassi raggiunge Orlandi e Barale, che devono ancora affrontare la salita del S. Fili. Su queste rampe, l'azzurro forza l'andatura e soltanto Barale gli resiste. Poi i due filano di perfetto accordo (o almeno così sembra) fino al traguardo.

Indietro si assiste intanto al furioso inseguimento ad opera di un plotoncino di sette corridori composto da Miserocchi, Conti, Padovan, Natucci, Minetto, Furloni e Carlesi. Ma ormai il traguardo è troppo vicino e i sette non riescono a far altro se non a ridurre sensibilmente lo svantaggio.

Sul rettilineo di arrivo Grassi parte da lontano e quando sembra aver partita vinta, a un centinaio di metri dallo striscione bianco, sbuca improvvisamente dalla sinistra Barale che lo batte di una mezza ruota resistendo al disperato ritorno dell'azzurro.

CARLO MARCUCCI

#### L'ordine di arrivo

**1) Barale Giuseppe in 5.45'33" alla media di km. 34,762; 2) Grassi Lino s.t.; 3) Padovan Gennaro a 1'18"; 4) Furlani, 5) Natucci, 6) Carletti, 7) Conti 8) Minetto, 9) Miserocchi, tutti col tempo di Padovan. 10) Mora a 3'11"; 11) Godio; 12) Tomasin; Il Piemonte ha vinto il «Trofeo delle Regioni».**

RESISTEVA DAL 1937

## La Paternoster migliora il record del salto in alto

### *Il nuovo limite: metri 1,57 - L'exploit compiuto in una riunione a Roma*

Nel corso di una riunione nazionale femminile svoltasi allo Stadio delle Terme, la romana Paola Paternoster, della società sportiva Urbe di Roma, ha migliorato il primato italiano del salto in alto con la misura di m. 1,57. Il primato precedente apparteneva ad Ondina Valla con m. 1,56 stabilito nel 1937.

*E così Paola ce l'ha fatta. Da tre anni lei e la giovane Giardi di Pisa stavano rincorrendo il record italiano della specialità. Più volte lo avevano sfiorato, più volte lo avevano tentato, ma tutte e due non erano mai riuscite a superare quei fatali 2 centimetri che le dividevano dal vecchio limite di Ondina Valla, ancora uno di quei vecchi record che solo questa nuova generazione atletica sta demolendo sistematicamente uno dopo l'altro.*

*La Giardi sembrava però la più qualificata a conseguire il successo disponendo di maggiore elevazione, ma i turni di lavoro non le permettono un adeguato allenamento e così è stata costretta a lasciare il passo alla eclettica atleta romana, pentathleta nata, specialista nei salti e nei lanci. Questo eclettismo le aveva impedito però di emergere decisamente in una singola specialità.*

*Ieri Paola ha trovato infine la sua giornata ed il record della Ondina Valla (l'ultimo suo record ancora esistente) è caduto. Un omaggio va dunque alla giovane Paternoster, ma un pensiero va anche rivolto alla valorosa Ondina che seppe emergere allora in campo internazionale e che ha saputo tener testa con il suo record, dal lontano 1937 ad oggi, all'assalto delle giovani generazioni.*

#### Il dettaglio tecnico

**80 OSTACOLI: 1) Musso (Lib. Torino) 11,7; 2) Rossi (FIAT) 12; 3) Fassio (FIAT) 12,6.**

**M. 200: 1) Leone (FIAT Torino) 25,5; 2 Siniscalco (CUS Roma) 26,5.**

**ALTO: 1) Paternoster (Urbe) 1,57 (nuovo primato italiano); 2) Palmesino Ester (SIP) 1,50.**

**PESO: 1) Paternoster (Urbe) 12,82; 2) Coletto (G.S. FIAT) 11,85.**

**LUNGO: 1) Fassio (G.S. FIAT) 5,54; 2) Musso (Lib. Torino) 5,47.**

BATTUTE LE SCUDERIE ITALIANE NELLA SEDICESIMA EDIZIONE

## Il cinque anni francese Aegior trionfa nel Gr. Pr. Merano

### *Il cavallo vincitore, montato dal fantino Rion, ha dominato fin dall'inizio la corsa steeple chase di 5.000 metri - Il quattro anni Vallone Delle Castagne al secondo posto - Farfatsch e Niebelung terzo e quarto*

(Dal nostro inviato speciale)

MERANO, 25. — Il cinque anni francese Aegior ha vinto il G. P. Merano.

Gran pavese nella città altesina per la disputa della XVI edizione del Gran Premio e in occasione della celebrazione del ventennale della corsa e della lotteria a questa abbinata. Circa ventimila spettatori erano presenti quest'oggi allo ippodromo di Maia. I posti a sedere tutti esauriti; il prato affollato. Il terreno di gara era nelle migliori condizioni e il tempo ottimo. Fattori, questi, che hanno determinato una ottima riuscita della giornata anche se il ritorno alla vittoria dei francesi ha rabbuiato i visi degli allevatori italiani.

Quest'anno si sono allineati ai nastri del Gran Premio sedici cavalli in rappresentanza di cinque Nazioni. L'Italia puntava su Vallone Delle Castagne, Romantique e Zulian. La Francia aveva il suo numero 1 in Farfatsch e un solido appoggio in Moutouvier. Le altre nazioni erano presenti con elementi di scarso valore, che non si sono in alcun modo distinti durante lo svolgimento della corsa.

Il cinque anni francese Aegior dello allevamento Delavaud, montato dal fantino M Riou, ha vinto con un vantaggio di un palo di lunghezze il Gran Premio Steeple Chase di cinquemila metri con prima moneta di 21 milioni. Il francese ha dominato la corsa sin dallo inizio, resistendo ai pochissimi attacchi a lui portati durante lo svolgimento della gara. L'unico che ad un certo punto abbia condotto la corsa con un vantaggio di circa mezza incollatura sul vincitore, è stato il quattro anni Vallone Delle Castagne, dell'allevamento italiano Neni da Zara.

Al «via» prende l'iniziativa Aegior favorito dalla posizione di partenza (il cavallo francese si trova vicino allo steccato in posizione laterale estrema), dietro di lui si pongono subito lo svizzero Al Faren, il francese Mister e l'italiano Vallone Delle Castagne. Tali posizioni rimangono invariate sino al salto della «riviera». Qui i cavalli sfilano nel seguente ordine: Aegior, Kasbeck, Moutlouvier e Vallone Delle Castagne. Nei successivi mille metri, Kasbeck scompare dal gruppo dei primi e quindi rimangono in testa Aegior, Moutlovier e Vallone delle Castagne. Dopo il passaggio della seconda traversale, ai quattro mila metri circa, le posizioni sono le seguenti: Aegior, Vallone Delle Castagne, Moutlouvier, Zulian, Al Faren, e Romantique. Sulla dirittura opposta alle tribune la lotta per la vittoria è limitata ad Aegior e Vallone Delle Castagne. Verso i 4500 metri, Vallone per pochi secondi sopravanza di poco Aegior. Nelle due ultime curve Aegior acquista una lunghezza di vantaggio su Vallone e con un prestigioso salto sull'ultima siepe, in dirittura di arrivo, Aegior si assicura una seconda lunghezza. Per Vallone Delle Castagne, saltato all'estremità della siepe, non resta che rintuzzare l'attacco di Farfatsch e Niebelung.

Il responso della corsa è quello che gli italiani non si attendevano.

Vallone Delle Castagne avrebbe potuto debellare il francese Aegior; c'era per lo meno da pensarlo durante la corsa, e indubbiamente un Murray in miglior giornata (e soprattutto non menomato da una disgraziata caduta risalente ad un mese fa) avrebbe potuto imprimere al «quattro anni» italiano un ritmo più sostenuto e uno spunto finale forse decisivo. Un elemento italiano che avrebbe potuto condurre un finale di gara in modo assai più positivo è Zulian, che sarebbe dovuto «venir fuori» a tre quarti di corsa. Vi è stato un momento in cui Zulian era in quarta posizione, ma al salto del siepone verticale il cavallo ha accusato uno scarto che ha pregiudicato definitivamente tutte le sue possibilità.

Il vincitore Aegior, nella corrente annata, ha vinto due corse: una in febbraio ad Autil e una nel corrente mese a Fontainebleu. Nelle altre corse, Aegior aveva ottenuto quattro piazzamenti: in complesso, eccettuato il favore di un peso non troppo alto, Aegior è un cavallo che ha vinto di sorpresa senza avere assommato alla vigilia molti elementi probanti. Lo testimonia, in parte almeno, la quota del totalizzatore, che ha registrato per il vincitore 287.

VITTORIO SIRTORI

#### I risultati TOTIP

| | |
|---|---|
| 1. corsa | 1 x |
| 2. corsa | 2 x |
| 3. corsa | 2 1 |
| 4. corsa | 1 x |
| 5. corsa | 2 x |
| 6. corsa (*) | 2-1 o 1 2 |

* La sesta corsa ha registrato un arrivo alla pari.

Ai 12 andranno L. 187.819, agli 11 L. 11.948 e ai 10 L. 2.078.

## Bergamo eliminato da Bonetti nei campionati assoluti di tennis

### In campo femminile nessuna sorpresa: tutte le teste di serie (eccezione la Sciaudone assente) sono entrate negli ottavi di finale

Sono proseguiti ieri i campionati assoluti di tennis: in campo femminile tutte le teste di serie, ad eccezione della Sciaudone assente, sono entrate negli ottavi di finale: così la Lazzarino che ha battuto in due regolarissime partite la Belgrame, la Pericoli, vincitrice della Veronesi, la Bellani sulla volenterosa Braida. Tutte hanno dimostrato che il loro grado di preparazione è ottimo, facendo prevedere una lotta molto serrata nei prossimi incontri.

In campo maschile grossa sorpresa negli incontri pomeridiani: Bergamo, testa di serie n. 5, è stato eliminato dal giovanissimo seconda categoria Bonetti. L'incontro, che è stato il clou della giornata, ha mostrato un Bonetti fortissimo, autentica rivelazione di questi campionati Il virtuosismo perdeva le prime due partite, ma con una rimonta che aveva dello spettacoloso riusciva a colmare lo svantaggio iniziale aggiudicandosi nella quinta ed ultima partita, quella decisiva, due games di vantaggio. Vinceva il terzo Bergamo, ma Bonetti, con un ritmo impressionante, si portava sul 4/1: a questo punto si aveva una reazione dell'ormai demoralizzato Bergamo, che si portava a 4-2. Poi più nulla da fare e vittoria meritatissima del bravo Bonetti.

Anche Sirola è entrato agevolmente nei quarti di finale superando Guercilena che gli ha opposto una lieve resistenza; con meno facilità ha superato il proprio turno Fachini che ha dovuto sudare parecchio per eliminare cori.

Risultati regolari negli incontri di doppio femminile e di doppio maschile.

#### Il dettaglio tecnico

**SINGOLARE MASCHILE**

**Maggi b. Ebner 6-0, 6-1, 6-4; Fachini b. Covi 6-2, 11-9, 4-6, 6-2; Sirola b. Guercilena 6-2, 6-4, 6-4; Bonetti b. Bergamo 3-6, 6-7, 6-4, 6-3, 6-2.**

**SINGOLARE FEMMINILE**

**Migliori b. Paoletti 6-1, 6-0; Vignali b. Bassi 6-1, 4-6, 6-1; Pericoli b. Veronesi 6-2, 6-0; Bellani b. Brayda 6-3, 6-1; Ramorino b. Gambro 6-4, 6-3; Frigerio b. Riedl 6-3, 6-2; Bozano b. Sciaudone P.A.; Lazzarino b. Beltrame 7-5, 6-2.**

**DOPPIO MASCHILE**

**Lazzarino-Belardinelli b. Verati-Antineri p. r.; A. Mazzi-Covi b. Valerio-Valerio P. A.; Parri-Parri b. Mazzi G.E.-Driscidi 7-9, 6-4, 3-6, 6-4, 7-5; Guerciloni-Sada b. Scalabrini-Pirro 6-1, 6-2, 6-4; Fachini-Bergamo b. Valentini-Bonati 6-1, 6-2, 6-0; Merlo-Bonetti b. Bertoni-Ebner 6-0, 6-0, 6-0.**

**DOPPIO FEMMINILE**

**Lelli-Beltrami b. Lazzarino-Ramorino 3-6, 6-4, 6-4; Vignali-Frigerio b. Bassi-Veronesi 7-5, 6-1; Bozano-Paoletti b. Gambro-Riedl 6-3, 6-4.**

#### I tennisti francesi per l'incontro con l'Italia

PARIGI, 25 — L'Associazione francese ha annunciato che per l'incontro Francia-Italia in programma ad Algeri dal 7 al 9 ottobre saranno disputati 9 singoli e 4 doppi. Ecco la formazione della squadra francese: P. Remy, R Haillet, R. Abdesselam, I C. Molinari, P. Jalabert e P Darmon. I singoli saranno giocati in 3 sets ed i doppi in 3 sets. Ecco anche la formazione della squadra femminile francese per l'incontro Italia-Francia fissato a Taormina dal 7 al 9 ottobre: M. Gallieri, G. Bucaille, J. Kermina, A. Seghers e J. Billiar.

#### I pugili milanesi battono quelli di Zurigo

LUGANO, 25 — Una squadra pugilistica milanese di dilettanti ha battuto quella del Box Club di Zurigo 12-8.

RISULTATI:

*Gallo:* Widmer (Z.) batte Mario De Ponti (M.) per abbandono al 2. tempo.

*Piuma:* Nicola Marino (M.) b. Zogg (Z.) per abbandono al 2. tempo.

*Leggeri:* Herzog (Z.) e Vito Lionetti (M.) pari; Raffaele Menundi (M.) b. al punti Springwald (Z.); Aladino Nebuloni (M.) b. Staebli (Z.) per abbandono al 1. tempo.

*Welter:* Renato Pighi (M.) batte ai punti Nssbaum (Z.); Herzog (Z.) e Ballerin (M.) pari.

*Medi:* Bucchi (Z.) b. Francesco Di Lernia (M.) per k.o. al 1. tempo.

**SYDNEY - Ciclismo** L'italiano Angelo Catalano è terminato terzo nella corsa di 760 miglia fra Bourke e Sydney

ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

## Semonzo con facilità si aggiudica il Pr. Tesio

*Il Premio Federico Tesio (lire 2.500.000 metri 1600 pista grande), prima prova classica autunnale disputatasi ieri all'ippodromo romano delle Capannelle ha visto vittoriosa, secondo le previsioni, la Scuderia Miani che era scesa in campo con ben tre cavalli. Ma non è stato il migliore dei tre, Corvino, a vincere bensì Semonzo: la cosa comunque non ha costituito una sorpresa per il pubblico che aveva affollato l'ippodromo perchè la Scuderia Miani aveva affidato Semonzo alla prima monta Fancera e ciò stava chiaramente ad indicare come la scuderia non nutrisse molta fiducia nel figlio di Cordova che rientrava dopo un lungo riposo estivo.*

*L'Oursin ha conquistato la piazza d'onore dinanzi alla sorprendente Wise Boy, mentre quarto è giunto Fastigio che Marchetti aveva fermato a metà dirittura dopo un rapido spunto in cui era sembrato in grado di prevalere sui suoi avversari, spunto troppo velocemente spentosi.*

*Al via balzava al comando Giolo il quale si metteva a condurre a tutta andatura nell'intento di far sentire la distanza agli avversari che dovevano rendere dei chili ai suoi compagni di scuderia: secondo era Austro e quindi gli altri con Fastigio in coda. Lungo la grande curva, Giolo seguitava a condurre mentre Semonzo si aggiustava in seconda posizione allo steccato con Fastigio alla sella.*

*In retta di arrivo i cavalli si distendevano a ventaglio e Giolo, esaurito il suo compito, cedeva il posto allo steccato a Semonzo che si allungava in belle folate mentre al centro della pista si facevano luce L'Oursin e Fastigio e Corvino mostrava di non volerne più sapere.*

*Al prato, Fastigio sembrava voler prevalere, ma il suo spunto si spegneva presto ed era L'Oursin che cerca di portare il suo attacco a Semonzo. Semonzo resisteva brillantemente e nel finale guadagnava ancora su L'Oursin che conservava agevolmente la piazza d'onore Terzo era il coraggioso Wise Boy e quarto Fastigio.*

PAULO

#### Il dettaglio tecnico

**PREMIO COLONNA: 1) Lame II, 2) Bovolo. Tot. 13, (17); PREMIO ALTIERI: 1) Gessma, 2) Tibi Debo. Tot 28, (47), 28; PREMIO CHIGI: 1) Grandola, 2) Arione. Tot. 16, 19, 11, (16) 29; PREMIO DORIA: 1) La Fiorentina, 2) Spirea, 3) Già Jù. Tot 61, 18, 15, 14 (141), 85; PREMIO FARNESE: 1) Fragraria, 2) Spartiviero, 3) Pernice. Tot. 130,28, 19, 18 (128), 444; PREMIO FEDERICO TESIO: 1) Semonzo (kg. 52, O. Fancera) della scuderia Miani, 2) L'Oursin, 3) Wise Boy, 4) Fastigio, tempo 1,38. Distacchi: L. 2½, 4, 4. Tot. 42, 20, 14, (38), 322. PREMIO MADAMA: 1) Erad Sir, 2) Torsa, 3) Path II. Tot. 70, 13, 11, 12, (88), 285. D.A. 5755; PREMIO BRASCHI: 1) Vecellia, 2) Ever Redy, 3) Unter. Tot. 131, 23, 22, 21, (944), 791.**

## Marnetto vince ad Arezzo il "Gran premio mezzofondo"

### L'atleta romano è sempre stato al comando - Ai posti d'onore i laziali Silvani e Ragone

(Dal nostro inviato speciale)

AREZZO, 25 — Gianni Marnetto de.. «Amatori Roma» ha vinto oggi brillantemente la decima edizione del «Gran premio mezzofondo» disputato ad Arezzo.

Marnetto ha preso la testa fin dall'inizio della gara e nessuno è stato in grado di disturbarlo, sia pur minimamente. Il suo tempo (9'05") costituisce il primato della manifestazione e avrebbe potuto essere nettamente inferiore al 9' se la gara fosse stata più combattuta e la nuova pista più solida. Comunque, l'atleta dell'Amatori ha dimostrato di possede classe e crediamo che farà anche meglio in futuro.

Al posto d'onore si è classificato Silvagni della S S Lazio, il quale, pur non mantenendo le promesse della vigilia, non ha deluso Terzo un altro laziale, Ragone di Maccarese, migliorato di molto nei confronti delle sue ultime esibizioni. Poi, il calabrese Mazzei, che in volata è riuscito ad aver ragione del tenace Speziali

La cronaca della gara non offre nulla di particolare: Marnetto prendeva il comando al colpo di pistola ed aumentava gradatamente il suo vantaggio sugli immediati inseguitori fino a guadagnare un sentinaio di metri Unico rammarico dell'atleta dell'«Amatori» è stato quello di non essere potuto scendere sotto i 9'. Pazienza! Sarà per un'altra volta; ne ha la possibilità

Contemporaneamente alla finale del mezzo fondo si sono svolti i campionati toscani femminili che non hanno registrato risultati notevoli, se si eccettua l'1.55 in alto di Osvalda Giarda sempre più sicura su questa misura.

CARLO SCARINGI

#### Il dettaglio tecnico

**1) Marnetto Gianni, (Amatori Roma) in 9'05"; 2) Silvagni Giancarlo, (S.S. Lazio), in 9'20" e 4/10; 3) Ragone Cesare (Maccarese), 9'27"; 4) Mazzei, (Vigor Reggio Calabria), 9,27"6/10; 5) Speziali, 9'27"8/10; 6) Amatucci, 9'37"; 7) Biscoli 9'41"; 8) Mancarelli 9'41"2/10; 9) Ranzetti;**

## Zagato su Fiat vittorioso a Berlino A Pucci su Ferrari la "Coppa Nissena"

### A Caltanissetta si piazza al posto d'onore La Pira su Maserati

CALTANISSETTA, 25 — Pucci Antonio su Ferrari 2000 ha vinto oggi la settima Coppa Nissena, gara nazionale automobilistica in salita. La corsa, organizzata dall'ACI di Caltanissetta sul percorso Borgo Petilia - S. Giuliano di chilometri 10, è stata avvincente ed ha soddisfatto il numeroso pubblico

*Turismo di serie normale fino a 750 cc:* 1) Di Pasquale Luigi, su Renault, 8'41"9/10, alla media di Km. 68,979;

*Turismo serie normale fino a 1.300 cc:* 1) Ciolfi Luciano su Fiat TV, in 7'13" 2/10, alla media di Km. 82,154;

*Turismo oltre 1100 cc:* 1) Tacci Pasquale su Alfa 1900 in 7'11" 1/10, alla media di Km. 83.507;

*Categoria Sport Internazionale fino a 750 cc:* 1) Tinazzo Alfredo su Giannini in 7'02" e 1/10, alla media di Km. 85.288;

*Classe fino a 11100 cc:* 1) Siracusa Francesco su Stanguellini in 6'42" 1/10, alla media di Km. 89.530;

*Classe fino a 2000 cc.:* 1) Pucci Antonio su Ferrari 2000 in 6'31" 9/10, alla media di Km. 91.860; 2) La Pira Sebastiano su Maserati, in 6'53" e 7/10, alla media di Km. 87.020; 3) Arezzo Francesco su Fiat 8V, in 7'09" 7/10.

#### La vittoria di Zagato in Germana

BERLINO, 25 — Ecco i risultati della Corsa automobilistica Gran Premio Turismo fino a 2000 cc svoltosi oggi sul circuito di Avus:

1) Zagato (It.) su Fiat che copre i 26 giri in 58'31"8 alla media di 170,3; 2) Bengtsson (Sv.) su Alfa Romeo in 48'41"9, media 168,6; 3) Rolf (Ger.) su Porsche in 59'44"3, media 166,7; 4) Lohmander (Sv.) su Alfa Romeo in 59'46"6, media 166,6; 5) H. Schiller (Svizz.) su Porsche in 58'56"4 ad un giro; 6) Trenkeri (Ger.) su Porsche in 56'57"8 ad un giro; 7) Geser (Ger.) su Porsche in 1.34"1 ad un giro; 8) Meub (Ger.) su Porsche in 1.1'26"7 ad un giro,

JAWA JAWA
CONSEGNA PRONTA NUOVI MODELLI

UNA FAVOLA LITUANA

# Il lupo affamato

Sedeva un falciatore presso un fossato mangiando del pane. D'un tratto dal bosco saltò fuori un lupo, gli si avvicinò e gli domandò:

— Uomo, che cosa mangi?

— Del pane.

— Fanne gustare anche a me.

Il falciatore ne staccò un pezzo e lo gettò al lupo. Il lupo lo ingoiò, si leccò le labbra e disse:

— E' buono il vostro cibo! Anche per me dovrebbe essere sempre così.

— Ebbene — riprese il falciatore — semina del grano e ne avrai quanto ne vuoi.

— D'accordo — disse il lupo. — Sii buono, falciatore, insegnami come si fa.

L'uomo cominciò ad istruire il lupo.

— Anzitutto — disse — occorre arare la terra...

— E vi sarà il pane?

— Aspetta, lasciami finire! — riprese l'uomo. — Bisogna lavorare la terra, seminare il grano...

— E poi è pronto?

— Non ancora — gridò l'uomo. — D'autunno semini il grano, d'inverno resterà sotto terra, a primavera spunterà la spiga, e d'estate...

— D'estate si può mangiare?

— Ancora un po'. Bisogna mietere il grano, legarlo in covoni, lasciarlo al sole ad asciugare e poi...

— Finalmente sarà pane! — gridò il lupo.

— No, non ancora — disse il falciatore. — I covoni saranno portati nel granaio, battuti, recati al mulino, messi nella macina...

— E mangiati!

— Oh! lupo — gridò l'uomo — c'è ancora tempo prima di mangiarlo. Bisogna impastare la farina, metterla al forno...

— Allora sarà pane?

— Allora il pane sarà pronto. Potrai mangiarlo.

Il lupo sospirò e disse:

— No, non voglio il pane. Non è di mio gusto.

— Allora che cosa vuoi? — domandò l'uomo.

— C'è troppo da aspettare — riprese il lupo: — consigliami invece qualcosa con cui riempire la pancia in fretta.

Il falciatore ci pensò un po', quindi disse:

— Bene, vai in fondo al prato. Là si trovano a pascolare una vecchia cavalla e un cavallino. Mangia il cavallino.

Il lupo soddisfatto se ne andò verso il prato. Giunto colà, vide molti cavalli e la cavalla con il figlio in mezzo a loro. Il lupo si avvicinò ai due e gridò:

— Ehi, cavallino! l'uomo ti ha dato a me perchè ti mangi!

— Bene! — gridò il cavallino e corse a nascondersi sotto la pancia della madre.

Il lupo soddisfatto gridò:

— Vedo che vuoi giocare con me.

E prese ad avvicinarsi al cavallo. Il lupo fece un salto e la cavalla gli sferrò un calcio. Il lupo si ritrovò in terra. Si rialzò, spiccò un altro salto e ricevette un altro calcio. Le ossa del lupo scricchiolarono. Allora il lupo tornò dall'uomo.

— No — disse — la carne di cavallo non mi piace.

— Che cosa è successo? — domandò il falciatore.

— Vedi, la madre ha ancora i garetti buoni.

Di nuovo il falciatore pensò e disse:

— Va nel bosco. Là vi è a pascolare un montone: i suoi garetti saranno più deboli.

Il lupo si addentrò nel bosco, vide il montone e l'apostrofò:

— Senti, montone, l'uomo mi ha permesso di mangiarti.

— Beh, se l'ha detto l'uomo... — riprese il montone. — solo ti prego di una cosa: non farmi a pezzi, fratello lupo, non rovinare la mia pelle. Facciamo così: tu ti metterai contro la siepe, con la bocca ben spalancata, io ti verrò incontro correndo e con un salto entrerò dritto nelle tue fauci.

Il lupo andò alla siepe, divaricò le gambe, allargò la bocca ed attese. Il montone prese la rincorsa e con le corna colpì il lupo in fronte. Questi cadde a terra e rimase in quello stato per due ore. Infine ritrovò le forze. Aprì gli occhi, girò la testa a destra e a sinistra, ma del montone nessuna traccia. Il lupo si alzò e si disse:

— L'ho mangiato o non l'ho mangiato? — pensò un po' e concluse: — per forza che l'ho mangiato!

*(Trad. dal russo di C. Falzetti)*

# ENRICO IV E IL REGICIDA

PARIGI — Enrico IV viene assassinato a colpi di pugnale da un sicario di nome Ravaillac, mentre si reca a far visita al signor di Sully. La scena è compresa nel film di rievocazione storica «Si Paris m'était conté»; interpreti Jean Martinelli nella parte del re, René Berhard in quella dell'uccisore

A CENTO ANNI DALLA NASCITA DEL POETA

# *Romagna e socialismo primi amori di Pascoli*

L'esperienza politica giovanile e l'accostamento alla letteratura popolare - Il nutrito programma delle manifestazioni celebrative e l'eterogeneità di queste

S. MAURO, *settembre.* — A cento anni dalla nascita di Giovanni Pascoli, la Romagna celebra il suo poeta e non è la sola regione a farlo, perchè iniziative di genere celebrativo sono sorte anche in altri luoghi in cui il Pascoli visse. Ricordiamo che oltre Rimini e Cesena il Pascoli toccò quale studente o quale insegnante Urbino, Firenze, Matera, Massa, Livorno, Messina, Pisa, Bologna e di quasi tutte queste tappe c'è ricordo nella sua poesia. E non ricordiamo Castelvecchio e Barga che sono fin troppo consueti, come luoghi geografici e poetici, ai lettori del Pascoli. Ma la Romagna ha una particolare importanza nella formazione culturale del poeta, il quale durante gli anni trascorsi in questa regione venne a contatto con il movimento socialista e fu socialista militante; quel socialismo influì, certo indirettamente, sulla sua poesia. Se l'aspirazione alla poesia venne al Pascoli da diverse direzioni non si può fare a meno di sottolineare per ora, in attesa che si studi con compitezza il problema della formazione pascoliana, che il socialismo rappresentò nel Pascoli giovane un nucleo [illegible] di cultura e una direzione ben chiara e precisa. La tendenza al bozzetto nel Pascoli giovane è indice di un passo avanti compiuto rispetto al linguaggio evanescente dei primi anni (e cui prove vennero raccolte dalla sorella Maria nelle *Poesie varie*), di un allargamento di esperienze che cominciavano a diventare comuni a molti poeti [illegible].

Il diffuso socialismo [illegible] agiva, in modo indiretto, come si è accennato, anche sui modi di espressione e l'accostamento al mondo [illegible] portando nuovi temi [illegible] umani, povertà, [illegible] ecc.) sollecitava un [illegible] più dimesso e concreto, più vicino alle espressioni della poesia popolare e se nel Pascoli non si trova ancora la frattura con gli antichi modi espressivi, si può però osservare una intenzione di nuovi temi che nella sua formazione hanno una certa importanza.

Fin dagli anni 1871-72 il Pascoli pensa al socialismo come a un rimedio alle ingiustizie sociali, assorbe rapidamente l'ideologia umanitaria e la polemica libertaria, fra il 1876 e 1877 partecipa all'Internazionale dei lavoratori con Andrea Costa [illegible]; non si trattò soltanto di una parentesi, ma un elemento importante del suo sviluppo. La partecipazione al movimento di militante e d'avanguardia politica, oltre agli impeti di ribellione (si vedano i brevi versi di *La morte del ricco*), lo avvicinarono all'età letteraria popolare in un'età in cui a questa si accostavano Ferrari, Guerrini, Mazzoni, ecc. L'arte popolare voleva dire contatto con il mondo della natura e nel Pascoli troviamo che appunto con *Romagna* c'è la scoperta di un mondo di sensazioni nuove; i particolari colori, il digradare delle tinte e i loro contrasti, le sensazioni auditive si alternano su un piano non accidentale di [illegible].

Negli anni dal 1879 in poi c'è in Italia, accanto all'estetismo (preraffaelita, dannunziano, [illegible]) un movimento realistico (nella poesia ricordiamo soltanto Betteloni, Berrini, Stecchetti e, in parte, Carducci e i numerosi carducciani) a cui il poeta [illegible] e le idee socialiste [illegible] [illegible] contro il romanticismo [illegible] del grande romanticismo [illegible] [illegible] i sopra i detriti di esso [illegible] col nautrazre nelle [illegible] [illegible] Quel movimento tendeva a [illegible] l'accademismo della [illegible] [illegible] e a portare in primo piano la natura e le cose nella loro [illegible] la vita concreta [illegible] [illegible].

## I moti popolari

Si viene modificando il tono stesso dello scrivere e il [illegible] [illegible] della poesia classicista si viene sostituendo un linguaggio più prosastico e più corrente [illegible] breve e più concreto. L'aria che respira il Pascoli nella Romagna è impregnata di spirito bakuniniano, e socialisti nel 1872 si tiene a Rimini il congresso in cui Carlo Cafiero e Andrea Costa fondano la Federazione italiana della Associazione internazionale dei lavoratori (proprio in quell'anno il Pascoli andava [illegible] Rimini), nel 1875 il Pascoli è a Bologna, [illegible] seguendo gli [illegible] della rivolta di Imola, più tardi quella dei moti [illegible] e degli scioperi nel Ferrarese, nel 1876 collabora con Costa, nel 1880 viene impiegato [illegible]. Questi spiriti e fatti [illegible] sono sorretti dalla partecipazione popolare e d'un vasto consenso di braccianti in Emilia e in Romagna e la [illegible] dello Stecchetti, ad esempio, offre la sua satira dialettale e anticlericale all'anticlericalismo.

Naturalmente la polemica [illegible] polemica in questo [illegible], ma [illegible] l'influenza anche nei fatti artistici, non certamente in senso diretto [illegible] dei attraverso ad essi si può giungere a delineare un gusto e una poetica che a loro volta agirono sulla forma artistica. Il Pascoli non rimase estraneo alle sollecitazioni culturali della Romagna del suo tempo le quali, nella generale debolezza della tradizione come letterario italiano della seconda metà dell'Ottocento, in cui ogni vero artista si deve creare da sè per la mancanza di grandi movimenti e di grandi personaggi, lo indussero, anzi, ad appropriarsi di ciò che gli poteva offrire e a trasformarlo in multiforme [illegible].

## Il mondo delle "Myricae,,

Nelle prime *Myricae* il Pascoli disperde le ultime nebbie sentimentali e coglie la natura con minuta precisione nella purezza della sua realtà musicale e colorata: e tutto un mondo di oggetti nuovi che a lui si presenta nella sua immediatezza, non alterato da passioni e da turbamenti, il principale riflesso lo hanno le cose: i «rumi [illegible]» del moro», i «bianchi bovi sparsi a coppie», il campo «umido e nero», la zolla «netta come specchio», gli «argini [illegible]», i «cartocci strepitosi» del granturco, il «vapor leggero», i «tonfi spessi» delle lavandaie, il «[illegible] odorato di lavanda», la mortella che «copia» «tra la vita» e [illegible]. Nella vita di tutti i giorni si sente subito che il Pascoli ha trovato la propria armonia e gli oggetti della vita e del lavoro acquistano un concreto valore (le marra, il forcone, il fieno, il granaro, l'aratro) come i luoghi, che diventano il centro della vita degli uomini e degli animali (aie, casolari, osterie, cucine, campanili, campi, fratte, ecc.) e le piante che vivono nel presente o sono oggetto di fatica e di preoccupazione per gli uomini, o sono utili ad alimentare uomini e bestiame (pampini, olmo, ridolo, mortella, biancospino). Si vede che si tratta di vita e non di ornamento [illegible] e la visione naturalistica nasce da un felice e non da [illegible] contatto con [illegible].

Ci siamo limitati soprattutto al [illegible] Pascoli, quello che si venne formando nella Romagna, la quale degnamente ha iniziato a celebrarlo con una serie di manifestazioni. Non sempre al [illegible] e l'arte di [illegible] mantenere alla stessa altezza ma bisogna dire a suo merito grandissimo che egli per primo ruppe la tradizione classicista e formalista della tradizione e si è posto di fronte alle cose nella loro purezza essenziale e che egli ha avuto una influenza immensa (ben più profonda di quella del D'Annunzio) sulla poesia del Novecento.

Le manifestazioni celebrative comprendono un ciclo di conferenze [illegible] e [illegible] che si concluderà il 31 dicembre; [illegible] conferenze sono [illegible] eterogenee e di diverso livello, perchè accanto ai nomi di studiosi particolari di Pascoli (come Galletti, Binni, Flora, Getto, Varese, Lugli, Contini) si trovano dei semplici [illegible] o dei «fedeli» del Pascoli [illegible] [illegible] ideazione [illegible] al mondo pascoliano, ma di per non possono dare [illegible] manca neppure [illegible] Corradini [illegible] commentatore [illegible] poesia pascoliana, colui che [illegible] del Pascoli un profeta del [illegible]. Nelle celebrazioni pascoliane sono compresi numerosi premi per [illegible] per una poesia, per l'illustrazione del paesaggio romagnolo [illegible] pascoliano con l'opera, un convegno di poeti nei luoghi pascoliani, una mostra pittorica ispirata al paesaggio pascoliano romagnolo, una serata musicale con esecuzioni di musiche [illegible] su poesie di Giovanni Pascoli, diverse manifestazioni, ecc.

Un programma, come si vede, in cui c'è molta indulgenza al «pascolismo», a un fenomeno deteriore, cioè, della vita italiana che [illegible] considerare solo nei [illegible] come segno di mancanza di [illegible] critica. [illegible] omaggio, che del resto si è [illegible] il [illegible] settembre, a Castelvecchio il Pascoli [illegible] nella tomba del Poeta una corona in ferro battuto e che ha [illegible] a tutti i fedeli di Romagna e i fedeli di Lucchesia per la [illegible] questione della tomba del Poeta.

**ANTONIO PIROMALLI**

UN SECONDO PROGRAMMA PER GLI SPETTATORI BRITANNICI

# La televisione commerciale inizia la sua attività a Londra

*Il potente gruppo Rothermere sostiene la nuova società in concorrenza con la BBC*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 25. — *A diciannove anni di distanza dal primo servizio televisivo trasmesso dalla B.B.C., due milioni di telespettatori nella zona di Londra, entro un raggio di 550 miglia da Croydon, hanno visto comparire ieri per la prima volta sui loro schermi il programma «commerciale» trasmesso dalla «Indipendent Television Association», la grande concorrente della compagnia statale.*

*Da ieri notte in poi, per cinquanta ore settimanali, i londinesi, e presto una gran parte degli inglesi, potranno scegliere fra due programmi, con la tenue speranza che la concorrenza abbia il benefico effetto di mantenere alto, se non addirittura di elevare, il livello culturale di ambedue.*

*La feticistica ammirazione per i vantaggi della concorrenza sembra essere stata, infatti, la sola ragione ufficiale per giustificare la creazione del secondo programma, affidato a una compagnia privata, i cui incassi proverranno esclusivamente dalla pubblicità inserita tra una trasmissione e l'altra.*

*«Il governo raccomanda al Parlamento di introdurre un elemento di concorrenza nella Televisione, permettendo all'iniziativa privata di assumere una più larga funzione nello sviluppo di questo sempre più importante fattore della nostra vita», dichiarava ai Comuni nel novembre 1953 il ministro delle Poste. E negli ultimi quattordici mesi, da quando la legge relativa è stata approvata dal Parlamento, l'iniziativa privata non ha perso un secondo per «assumere una più larga funzione», ecc., ecc., spendendo miliardi e miliardi nella nuova compagnia. Il primo effetto della concorrenza è stato sinora quello di far perdere alla B.B.C. non solo gli attori più noti, ma i programmi più apprezzati ed i tecnici di maggior valore, passati tutti alla I.T.A., la quale promette guadagni maggiormente sostanziosi e tutte le prospettive che può offrire un'industria in espansione. Il secondo effetto non si è ripercosso solo sulla B.B.C., ma sull'intera struttura degli strumenti di informazione in Gran Bretagna, concentrando in direzione della I.T.A. nelle mani del gruppo Rothermere, che già controlla una vasta catena di giornali, i principali dei quali sono il Daily Mail e il Daily Sketch.*

## Il peso dei "trust,,

*Concorrenza sì, dunque, nei rispetti della B.B.C., ma dall'altra parte, come spesso avviene con l'iniziativa privata, accumulazione di poteri in uno dei maggiori «trust» della carta stampata di Gran Bretagna, dove già sei o sette uomini controllano l'80 per cento dei giornali e dei settimanali che vengono pubblicati, come sottolineava ieri Randolph Churchill in una lettera al Times.*

*Il figlio dell'ex-primo ministro si domanda, abbastanza giustamente, che speranza può avere il pubblico, in questa situazione, di trovare, nei giornali un efficace strumento di controllo sul nuovo programma televisivo, visto che una parte importante dei quotidiani appartiene proprio a coloro che posseggono i maggiori interessi finanziari nella I.T.A.*

*Certo l'aggettivo «indipendente» suona abbastanza presuntuoso per una organizzazione finanziaria sostenuta da una parte della catena Rothermere, dall'altra dalla pubblicità (e in parte, infine, dal governo, il quale sussidia la compagnia con 750 mila sterline, oltre a concederle un prestito di due milioni di sterline).*

*Tanto più che le esigenze economiche rendono la I.T.A. dipendente anche dal mercato americano, come dimostra, per esempio, il fatto che molti dei film che verranno prodotti per le teletrasmissioni dovranno essere rivenduti negli Stati Uniti per equilibrare le spese di produzione, e la loro fattura sarà quindi enormemente influenzata dalle «esigenze» di quel mercato. Non c'è dunque da meravigliarsi se uno dei primi film che sarà messo in onda è una storia di spionaggio «nel mare di Formosa», nella quale la parte degli «eroi» sarà assunta per l'occasione dagli uomini di Cian Kai-scek, mentre i «cattivi» saranno i comunisti cinesi.*

## Strumento dei padroni

*Che la I.T.A. sia nata solo dopo una lunga e appassionata discussione non deve sorprendere, poichè non sono unicamente i settori progressivi della opinione pubblica quelli che si preoccupano di vedere un così potente strumento di informazione e di educazione cadere, attraverso la pubblicità, sotto il controllo diretto dei «Big Business».*

*Anche il partito laburista non è apparso affatto deliziato dall'idea che, il giorno in cui riconquistasse il potere, esso dovrebbe fare i conti con un «medium» propagandistico nelle mani dei «padroni», anche se è vero che il Labour Party, quando fu al governo, lasciò nelle mani dei «padroni» ben più importanti leve di comando. Comunque sia, l'ostilità della sinistra alla nuova grandiosa impresa commerciale, della quale giustamente si teme non solo la influenza politica ma quella, altrettanto dannosa, derivante da un temuto abbassamento del livello culturale, continua ad essere evidente. Ed ancora qualche giorno fa Morrison se ne faceva portavoce usando, tuttavia, un'errato argomento: siamo nel pieno di un'ondata inflazionistica — affermava il leader laburista — ed invece di fare di tutto per limitare i consumi, si lascia mano libera ad una enorme macchina pubblicitaria che, per giustificare il proprio successo, deve appunto indurre il pubblico a consumare di più. E' un argomento come un altro, ma non sembra essere invero quello fondamentale, in base al quale giudicare pregi e difetti della nuova impresa. La quale, comunque sia, corona sul piano tecnico uno sforzo di venti anni di lavoro. Molta strada è stata compiuta da quando, il 2 novembre 1936, venne effettuata da Alexandra Palace la prima trasmissione televisiva non sperimentale. Già nel dicembre dello stesso anno vi erano a Londra novemila teleabbonati, che potevano assistere a due ore quotidiane di trasmissione: la ripresa dell'incoronazione di Giorgio VI nel '37, e quella del Campionato di «cricket» nel '38 (per tredici ore e mezza consecutive) furono fra i primi successi del nuovo strabiliante strumento di contatto visivo col mondo.*

*Oggi i possessori di apparecchi sono in Gran Bretagna quattro milioni, e si calcola che siano 14 milioni circa gli spettatori potenziali di ogni programma della B.B.C. La comparsa sulla scena della I.T.A. dovrebbe ulteriormente contribuire alla espansione della televisione, con effetti benefici o malefici che solo il futuro potrà dire.*

**LUCA TREVISANI**

## Giorgio Amendola inaugura a Riotorto la Casa del Popolo

PIOMBINO, 25 — Questa mattina il compagno Giorgio Amendola ha inaugurato la Casa del Popolo di Riotorto, costruita con il contributo della grande maggioranza dei lavoratori del paese fra i quali sono numerosissimi gli assegnatari dell'Ente riforma.

Nel pomeriggio il compagno Amendola, nel corso di un comizio tenuto davanti a una folla di cittadini, ha commemorato la luminosa figura del compagno Ruggero Grieco, il quale avrebbe dovuto essere presente alla manifestazione di Riotorto, la cui data era stata fissata già da alcune settimane fa e che, in seguito alla sua scomparsa era stata rinviata.

## Una larga amnistia disposta a Bucarest

BUCAREST, 25 — Mediante un decreto pubblicato oggi, il Presidium della grande Assemblea nazionale romena ha disposto una larga amnistia.

Essa comporta fra l'altro la totale remissione della pena a favore di quanti sono stati condannati a non più di 10 anni di carcere per crimini di guerra e di quanti, pur essendo stati condannati a periodi di tempo superiori a 10 anni, non hanno partecipato durante l'intera durata della guerra alla lotta antihitleriana.

SPEDIZIONI DA DIVERSI PAESI AL POLO SUD NEL 1957

# L'Antartide non sarà più un mistero

Un immenso continente ricco di preziosi minerali - Da dove partiranno gli esploratori

Nel 1914 una nave lasciò l'Inghilterra: aveva un nome orgoglioso pitturato di qua e di là del cavone di grua: «Endurance», perseveranza. E la sua meta era più orgogliosa ancora: la traversata dell'Antartico, dal Mar di Weddel allo stretto di Mc Murdo, un'impresa mai tentata fino allora. Ma l'«Endurance» non compì mai quel viaggio audace: prima ancora di raggiungere la base per il grande salto attraverso i ghiacci del Polo Sud fu stretta in un banco di ghiaccio senza fine e lentamente stritolata: quando la pressione si fu fatta insostenibile, le costole dell'«Endurance» saltarono come fuscelli di paglia. E il sogno audace di Shackleton, l'uomo che aveva allestito la spedizione, restò un sogno per lunghi anni.

Ora però sembra venuto il momento buono perchè il progetto diventi realtà: nel 1957, se ancora una volta la fatalità non ci metterà la coda, gli uomini traverseranno l'Antartico da una sponda all'altra e se l'impresa riuscirà porterà forse il nome di sir Edmund Hillary, lo scalatore dell'Everest. La data dell'attacco al Polo Sud è già fissata: sarà il 1957, «l'anno geofisico», un anno molto importante che vedrà finalmente l'esplorazione, condotta con il più grande impiego di mezzi mai verificatosi, dell'ultima zona completamente ignota all'uomo.

Finora le carte geografiche portano la semplice riproduzione della forma generale della sua costa; in realtà pochi palmi di questa immensa terra sono stati esplorati o visti dall'alto. E sulle dita di una mano si possono contare gli uomini che al Polo Sud hanno messo piede: Amundsen, Robert Scott, morto nel 1912 sulla via del ritorno, dopo avere raggiunto a forza di volontà il Polo Antartico il 18 gennaio 1912 solo per vedere che Amundsen c'era già arrivato; Byrd, che vi è stato quattro volte, nel 1928, nel '34, nel '39 e nel '47; pochi altri.

L'Antartide è un enorme continente: 8 milioni di chilometri quadrati di superficie, quanto l'Europa e gli Stati Uniti messi insieme; e il suo [illegible] è protetto dai mari tempestosi, che la circondano e dalle barriere di ghiaccio che raggiungono spessori, a volte, di 2000 metri. Nessuno è mai riuscito ad abitarvi per più di un anno; e basta questo dato di fatto per far comprendere quanto siano ardui gli uomini delle tre spedizioni che si propongono di restarvi per due anni e più.

Ma le più importanti ricchezze del Polo Sud [illegible] sotto [illegible] gelato, carbone, petrolio, molibdeno, rame, argento e oro forse uranio, sono state infatti scoperte formazioni geologiche in tutto simili a quelle australiane contenenti uranio. Ma soprattutto e il carbone che abbonda, a testimoniare che milioni di anni addietro al Polo Sud la vita era intensa come altrove; molte sono le vallate dell'Antartide dal caratteristico color nero dei giacimenti carboniferi.

Ora dopo le decisioni del Congresso mondiale di geofisica tenutosi a Roma un anno fa, migliaia di uomini assalteranno il Polo Sud per carpirgli tutti i segreti, gelosamente custoditi. Gli americani di Byrd sono equipaggiati con sette navi, 14 aerei, mezzi anfibi, due rompighiaccio, una petroliera e mezzi cingolati. I sovietici raggiungeranno le loro basi (saranno tre, una vicino alla Terra di Knox, l'altra al polo magnetico e la terza nella regione centrale) con un transatlantico, una nave a [illegible], rompighiaccio e [illegible]. Gli inglesi di Fuchs e di Hillary muoveranno invece dalle loro basi per la traversata del Polo Sud, con slitte trainate da cani.

Quando, nel 1947, Byrd sbarcò per la quarta volta nell'Antartide, accanto ad una capanna eretta da una precedente spedizione e [illegible] nel ghiaccio. Se non fosse stato per il trasparente involucro che la racchiudeva, si sarebbe detto, ancora vivo, era morto da trentacinque anni. Più avanti Byrd rinvenne, in una capanna, del pane e della carne: lui e i suoi uomini se ne cibarono.

Di una cosa, dunque, sono fin d'ora certi gli scienziati che in ottobre dagli Stati Uniti, in novembre dall'URSS (e la spedizione ha dichiarato che collaborerà con tutti gli altri gruppi), alla fine dell'anno e al principio del 1956 gli inglesi, andranno verso la grande avventura: di una cosa [illegible]; questi scienziati sono certi che non dovranno preoccuparsi per la conservazione dei [illegible].

**RENATO BIONDI**

## La stagione alla Scala

MILANO, 25 — Al [illegible] alla Scala si è aperta la stagione sinfonica [illegible] con un concerto dell'orchestra [illegible] di New York diretta dal maestro Guido Cantelli. Sono state eseguite musiche di Rossini, Brahms, Barber e Mussorgski. Il foltissimo pubblico ha [illegible] entusiasti applausi all'orchestra e al maestro.

# GLI SPETTACOLI

## TEATRI

### Il Teatro dei Cinquanta a Roma

E' prossima l'apertura di un nuovo Teatro di Prosa sorto nel Quartiere Parioli in Via Paganini. Sarà il più piccolo locale della Capitale e si chiamerà «Dei Cinquanta» perchè tanti saranno i posti in esso contenuti. Il nuovo teatro fa parte dell'attività del Centro d'Arte e Cultura che ha già in funzione la Libera Accademia di Teatro diretta da Pietro Sharoff. Un apposito complesso rappresenterà lavori d'eccezione per un pubblico d'eccezione.

### Ultime de «Le Signore al Delle Muse

Oggi alle 18 e 21,30 e da domani a mercoledì alle 21,30 la Compagnia del Giallo darà le ultime repliche de «Le signore in ritiro» con Cesarina Gheraldi, Leonardo Severini e gli altri bravi artisti. E' imminente la prima del giallo «Sotano» di Walter Bellodi.

ARTI: Ore 21: C.ia Falk-Guarnieri-Valli «Gigi» di Colette
CIRCO NAZIONALE TOGNI (Piazzale Ostiense): Tutti i giorni 2 spettacoli, ore 17 e 21,15 precise. Prenotazioni Arpa Cit e telefono Circo 559.881
COMMEDIANTI: Comp. Stab. dei Commedianti. Ore 21,30 «L'uomo dai [illegible]», novità di [illegible]
DELLE MUSE (Via Forlì): C.ia spettacoli gialli: Ore 21,30 «Le signore in ritiro» di P. Denham con C. Gheraldi
QUATTRO FONTANE: C.ia Macario con Flora Lillo. Ore 21,15 «L'uomo si conquista la domenica»
VALLE: Da venerdì American Dance Theatre con John Butler's

## CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Nessuno ha tradito con R. Rizzo e rivista
Altieri: Hanno rubato un tram con A. Fabrizi e rivista
Ambra-Jovinelli: I guastatori delle dighe con R. Todd e rivista
Principe: Continent d'amore con G. Ferzetti e rivista
Ventun Aprile: La figlia del reggimento con A. Lualdi e rivista
Volturno: La cortigiana di Babilonia con L. Christian e rivista

## ARENE

Arco: Gli amanti di Toledo con A. Valli
Aurora: Lo scudo del Falworth con T. Curtis
Boccea: Niagara con M. Monroe

AL QUIRINALE
successo senza precedenti
SIAMO UOMINI O CAPORALI
Riduzione ENAL

Castello: Allegri esploratori
Chiesa Nuova: Uomini ombra con M. Lane
Colombo: Riposo
Columbus: Riposo
Corallo: Totò cerca casa
Delle Terrazze: Terra bruciata
Esedra: La storia di Tom Destry con T. Mitchell
Felix: Un americano a Roma con A. Sordi
Flora: [illegible] dei Sioux
Giovane Trastevere: Le giubbe rosse del Saskatchewan con A. Ladd
Livorno: Riposo
Lucciola: La stella dell'India con C. Wilde
Lux: Allegro squadrone con A. Sordi
Nuovo: Il suo onore gridava vendetta
Ottavilla: Riposo
Parioli: Maddalena con M. Toren
Pineta: Maddalena con M. Toren
Portuense: Lebrone straniera con [illegible] Romance
Platino: Prima dell'uragano con V. Heflin
Quadraro: Inferno con R. Ryan
S. Ippolito: Africa strilla
Taranto: Un pazzo di follia con D. Kaye
Trastevere: Il corsaro con S. Hayward

## CINEMA

A.B.C.: Il segreto del Sahara
Acquario: [illegible] A. Tonetta
Adriacine: La lancia che uccide con S. Tracy
Adriano: L'uomo senza paura (Ore 15 17 19 20,55 22,55)
Alcione: La cortigiana di Babilonia con L. Christian
Alba: Il terrore dei Sioux
Alcyone: [illegible] con K. Douglas
Ambasciatori: Prossima riapertura
Aniene: Contro spionaggio con L. Turner
Apollo: Prima dell'uragano con V. Heflin
Appio: Il fachiro
Aquila: Berretti rossi con A. Ladd
Archimede: Detective G. senza crimine
Arcobaleno: Mister (Ore 17 20 22)
Arenula: Via Padova 46 con L. Lipovani
Ariston: Frou Frou con D. Robin (Ore 15 17,20 19,20 20,50 22,50)
Astoria: La leggenda dell'arciere di fuoco con V. Mayo
Astra: Allegro squadrone
Atlante: La vendetta di Montecristo con J. Marais
Attualità: [illegible]
Augustus: Atto d'amore con K. Douglas
Aurora: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope)
Ausonia: Lo scudo dei Falworth con T. Curtis
Avorio: Riposo
Ausonia: I dominatori della metropoli con G. Cooper
Aventino: Giorni di [illegible] con G. Peck
Barberini: I conti di Tok-Riser con W. Holden (Ore 16 18,05 20,10 22,25)
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: [illegible] con G. Peck
Bologna: Pane [illegible] con M. Vitale
Brancaccio: Buonanotte avvocato con A. Sordi
Capannelle: Riposo
Capitol: Capri con M. Morgan (Ore 16,05 18,15 20,20 22,45)
Capranica: Detective G. Sezione criminale
Capranichetta: Fascicolo nero di Cavatte
Castello: Allegri esploratori con C. Vero
Centrale: Tre ragazze di Broadway con M. e G. Champion
Chiesa Nuova: Uomini ombra con M. Lane
Cinestar: Desirée con M. Brando
Clodio: Il figlio conteso
Cola di Rienzo: Desirée con M. Brando
Colombo: Riposo
Colonna: Cerdono
Colosseo: Fiamme su Varsavia
Columbus: Riposo
Corallo: Totò cerca casa
Corso: French Can-Can con A. Fels (Ore 15,20 18,20 20,20 22,50)
Crisogono: Quo vadis? con R. Taylor
Cristallo: Tre ragazze di Broadway
Degli Scipioni: K. 2 operazione controspionaggio
Dei Piccoli: Riposo
Delle Maschere: Signorine non guardate i marinai con S. Hayward
Delle Terrazze: Terra bruciata
Delle Vittorie: La figlia di Mata Hari con L. Tcherina
Del Vascello: Occhio alla palla con D. Martin
Diana: Ragazze audaci con B. Sullivan
Doria: Fiamme a Calcutta con D. Darcel
Edelweiss: 3 soldi nella fontana con D. Mc Guire
Eden: La pattuglia delle giubbe rosse con A. Ladd
Esperia: I guastatori delle dighe con R. Todd
Espero: I dominatori della metropoli con G. Cooper
Euclide: La legione del Sahara con A. Ladd
Europa: Detective G. Sezione criminale
Excelsior: Ragazze audaci con B. Sullivan
Farnese: Il figlio conteso
Faro: La tunica con J. Simmons (Cinemascope)
Fiamma: Marcellino pan y vino (Ore 16,10 18,15 20,15 22,25)
Fiammetta: East of Eden (Cinemascope) con J. Harris, J. Dean (Ore 17 19,30 22)
Flaminio: Il mostro dei mari
Fogliano: Sparate senza pietà con A. Smith
Folgore: La regina del Far West con B. Stanwyck
Fontana: Il visconte di Bragelonne con D. Addams
Galleria: La storia di Tom Destry con T. Mitchell
Garbatella: Continente perduto
Giovane Trastevere: Le giubbe rosse del Saskatchewan con A. Ladd
Giulio Cesare: I gangsters con B. Lancaster
Golden: Desirée con M. Brando
Hollywood: Prima dell'uragano con V. Heflin
Imperiale: Frou Frou con D. Robin
Impero: La lancia che uccide con S. Tracy
Induno: Désirée con M. Brando
Jonio: Controspionaggio con L. Turner
Iris: La marea della morte con B. Stanwich
Italia: Il terrore dei Sioux
La Fenice: La cortigiana di Babilonia con R. Montalban
Livorno: Riposo
Lux: Allegro squadrone con S. Pampanini
Manzoni: Prima dell'uragano con V. Heflin (Cinemascope)
Massimo: La principessa del Nilo con D. Paget
Mazzini: I prigionieri dell'Harem
Metropolitan: La polizia bussa alla porta con C. Wilde (Ore 16,10 18,05 20,10 22,25)
Moderno: La storia di Tom Destry con T. Mitchell
Moderno Saletta: L'uomo senza paura con K. Douglas
Modernissimo: Sala A: La figlia di Mata Hari con L. Tcherina, Sala B: Prima dell'uragano
Mondial: La ladra di Parigi con D. Robyn
New York: L'uomo senza paura con K. Douglas (Ore 15 17 19 20,55 22,55)
Nomentano: Riposo
Novocine: Il re dei barbari con J. Chandler
Nuovo: Il suo onore gridava vendetta
Odeon: Il mostro dei mari
Odescalchi: Silenzio... si spara con E. Constantine
Olympia: Buonanotte avvocato con A. Sordi
Orfeo: Tragedia a S. Monica
Orione: Riposo
Ostiense: Morti di paura con D. Martin
Ottavilla: Riposo
Ottaviano: Cirano di Bergerac con J. Ferrer
Palazzo: Lo sperone nudo con J. Stewart
Palazzo Sistina: Questo è il cinerama (Ore 15,30 17,45 21,45)
Palestrina: La figlia di Mata Hari con L. Tcherina
Parioli: Rasciomon
Paris (Via Magna Grecia): Prossima apertura
Pax: Riposo
Planetario: Prima del diluvio con M. Vlady
Platino: Prima dell'uragano con V. Heflin
Plaza: Domanda di grazia con M. Morgan
Plinius: Pianura rossa con G. Peck
Preneste: La lancia che uccide con S. Tracy
Primavera: L'ultimo dei Dakota
Quadraro: Inferno con R. Ryan
Quirinale: Siamo uomini o caporali con Totò
Quirinetta: Brigadoon con Van Johnson (Ingresso continuato. Inizio spettacoli ore 16 17,55 20,05 22,25)
Quiriti: Pianura rossa con G. Peck
Reale: Il passo dell'avvoltoio
Rex: Capitan Blood
Rex: Sangue di Caino con J. Payne
Rialto: Orgoglio e pregiudizio con G. Garson
Riposo: Il pirata Yankee con J. Chandler
Rivoli: Brigadoon con V. Johnson (Ingresso continuato. Inizio spettacoli ore 16 17,50 20,05 22,25)
Roma: I lancieri del Bengala con R. Hudson
Rubino: Sclank, la treccia che uccide
Salario: Malesia con S. Tracy
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Sessoriana: Irma va a [illegible] con C. Calvet
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Siamo ricchi e poveri con H. Remy
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: 7 spose per 7 fratelli con D. Powell
San Felice: Riposo
Sant'Ippolito: Africa strilla con Abbott e Costello
Savoia: Alba di fuoco con P. Laurie
Silver Cine: Il grande flagello con G. J[illegible]
Smeraldo: Brigadoon con Van Johnson
Splendore: Uomini violenti con G. Ford
Stadium: Prima dell'uragano con V. Heflin
Supercinema: Frou Frou con D. Robin (Ore 15,30 17,55 19,55 22,25)
Tirreno: I guastatori delle dighe con R. Todd
Tor Marancia: Pelle di rame con B. Lancaster
Trastevere: Il corsaro con L. Hayward
Trevi: La ragazza di campagna con G. Kelly
Trianon: Asfalto rosso con B. Sullivan
Trieste: La cortigiana di Babilonia con L. Christian
Tuscolo: Tarzan e i cacciatori d'avorio
Ulisse: Incatenata
Ulpiano: Guardie e ladri con Totò
Verbano: La principessa del Nilo con D. Paget
Vittoria: Désirée con M. Brando

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Adriano, Alba, Alcyone, Airone, Ausonia, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Elios, Europa, Fogliano, Fiamma, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, La Fenice, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Quirinale, Planetario, Roma, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano, Sistina TEATRI IV Fontane, Teatro dei Commedianti.

# ULTIME l'Unità NOTIZIE

SETTIMANA CRUCIALE PER IL GABINETTO DELL'ON. SEGNI

## PRI e PSDI riaffacciano le riserve sull'efficienza programmatica del governo

*Le « scadenze » di Reale e Matteotti - Domani la Camera vota il bilancio degli Esteri - Precisazione di Cortese sui petroli - Ridotto il prezzo d'ammasso del riso?*

Secondo l'opinione prevalente degli osservatori politici della Capitale, la settimana che si apre oggi potrebbe essere considerata come un banco di prova della solidità del governo Segni. Siamo infatti già arrivati al punto che da qualche settore di maggioranza si cominciano ad avanzare seri dubbi sulla capacità dell'attuale gabinetto di superare le difficili prove che lo aspettano in merito alla soluzione di importanti problemi che stanno ormai per maturare. Si tratta, come noto, dei problemi della competenza dei tribunali militari in tempo di pace; della legislazione sugli idrocarburi; della sistemazione economica degli statali e dei professori e via via fino alla non meno importante questione del prezzo d'ammasso del riso.

La incertezza della situazione è tale che si ricomincia ad ammettere grande importanza ai cinque voti dei deputati repubblicani, i quali potrebbero diventare nuovamente determinanti (!) ai fini della sopravvivenza o meno della maggioranza parlamentare. La direzione e i sette deputati e senatori del PRI si sono ieri riuniti a Roma per discutere, appunto, dell'attività governativa e non sembra — a giudicare dalla sostanza della relazione dell'avv. Reale e degli interventi successivi — che per il governo Segni sia tutto rose e fiori. Per i tribunali militari, l'orientamento prevalente è contrario alle posizioni anticostituzionali dei ministri Moro e Taviani; per i petroli si rimane fermi alle note posizioni in difesa degli interessi nazionali; per la nuova legge elettorale politica, si insiste perchè essa sia resa più proporzionale e venga approvata non oltre Natale. Per ragioni del tutto opposte, il PRI è insoddisfatto anche della politica estera, la quale — secondo il particolare avviso dell'onorevole Pacciardi — peccherebbe di scarso ardore europeista, ragion per cui non è improbabile che i cinque del PRI si astengano domani dal voto sul bilancio del ministero retto dall'on. Martino.

Alla direzione del PRI ha fatto eco da Vittorio Veneto l'on. Matteotti, segretario del PSDI, il quale ha tutta l'aria di voler ricominciare anche egli con le « scadenze » programmatiche, affermando che il governo deve al più presto approvare un mucchio di leggi, prima fra le quali la dimenticata legge Tremelloni sulla perequazione fiscale. « La partecipazione del PSDI al governo — ha ripetuto Matteotti dopo quattro mesi di letargo — è giustificabile solo se gli impegni programmatici saranno *rapidamente* tradotti in realizzazioni »; il che sta a confermare la convinzione corrente dell'ingiustificabilità della presenza al governo di Saragat e compagni.

Altre sorprese potrebbero poi maturare in occasione della discussione sui petroli e sui tribunali militari. La prima di essa interesserà probabilmente la commissione Industria della Camera, che si riunirà giovedì mattina. Nel frattempo, il ministro Cortese ha ritenuto opportuno di correre ai ripari (almeno questa era la sua intenzione) dopo quella sua dichiarazione di venerdì, che tanto scalpore e tante perplessità suscitò in tutta l'opinione pubblica. L'on. Cortese ha infatti ieri rilasciato una nuova dichiarazione ufficiale per precisare il suo pensiero circa l'originale formula da lui precedentemente usata a proposito delle « coltivazioni sperimentali »; ma, in realtà, non fa che confermare il suo intento di venire incontro alle sollecitazioni del Cartello internazionale.

Tuttavia, il ministro ammorbidisce le sue iniziali affermazioni in merito alla mancata intenzione dell'ENI di chiedere il permesso di sfruttamento del giacimento di Vallecupa e ammette che la domanda sarà presentata, come di norma, dopo l'espletamento di ulteriori lavori per l'individuazione delle caratteristiche e dell'estensione del giacimento stesso. Parimenti per la *Petrosud*, il ministro afferma che essa sarà autorizzata, secondo le leggi vigenti, ad asportare « quantitativi di petrolio dei giacimenti scoperti, per scopi sperimentali, anche in rapporto a prove di resa, di erogazione e di accertamento delle caratteristiche del giacimento. Come è ovvio — precisa infine l'on. Cortese — questa autorizzazione non ha niente a che vedere con la concessione di coltivazione: essa non conferisce diritto ad ottenerla e pertanto lascia del tutto impregiudicata la situazione ». Staremo, naturalmente, a vedere. E cominceremo a vedere se l'on. Cortese, partito ieri alla volta di Lussemburgo per far da comparsa al consiglio dei ministri della CECA, sarà di ritorno in tempo utile per fornire più precise assicurazioni ai compagni Faralli e Foa.

Sempre giovedì avrà inizio nell'aula di Montecitorio il dibattito sui tribunali militari. Certa stampa trova da ridire sui ripetuti contatti avuti dal Presidente Gronchi con i ministri Moro e Taviani; altri giornali credono di sapere che Moro e Taviani ritroverebbero la via della Costituzione e risparmierebbero al governo il pericolo di una sconfitta. A questo proposito, la torinese *Gazzetta del Popolo* se la prende con i democristiani anti-fanfaniani, i quali sarebbero i veri « creatori » degli ostacoli al governo Segni; particolarmente preso di mira è l'on. Gonella, definito « il cavallo di Troia di se stesso, vista anche la diffusione crescente di certe profezie che lo indicano come successore di Segni ».

A prescindere dall'esistenza o meno di cavalli, la realtà è che il governo, gli ostacoli, se li sta creando da sè, avallando appunto la posizione anticostituzionale di Moro e Taviani. Come se ciò non bastasse, il *Popolo* ha ieri pubblicato una messa a punto sui tribunali militari, nella quale ribadisce il concetto assurdo secondo il quale debbono essere considerati appartenenti alle Forze Armate tutti coloro che abbiano degli obblighi nei confronti di esse, senza tener conto se costoro vestano la divisa o siano in congedo. Su tale interpretazione della legislazione dei tribunali militari sarà comunque chiamato a pronunciarsi mercoledì il gruppo dei deputati dc e saranno, in definitiva, essi che dovranno accollarsi la responsabilità di compiere questo assurdo costituzionale. Per la cronaca: le argomentazioni del *Popolo* a favore della tesi Moro-Taviani erano sostenute da un giudizio di Meuccio Ruini. Ci pare che il quadro sia ora completo.

Fra oggi e domani, inoltre, il governo dovrà fissare il nuovo prezzo d'ammasso del riso. Secondo indiscrezioni attendibili, il governo sarebbe orientato a ridurlo: in tal caso, i risicultori si rifarebbero a scapito dei tagliarisa, riducendo a loro volta il numero di essi e i salari. La prospettiva, come si vede è grave, e anche in questo campo — che può apparire di secondaria importanza — il governo rischia di mettersi contro gli interessi di oltre 150 mila lavoratori (tanti sono i tagliarisa) e di aggravare la situazione in un altro settore economico del paese.

Il calendario politico di questa settimana prevede infine: oggi riapertura del Senato con il bilancio della Difesa; domani elezione del vice presidente e del segretario della Camera; domani probabile Consiglio dei ministri o ennesima riunione ristretta per gli statali e i professori.

### Una lettera di Bulganin al cancelliere Adenauer

MOSCA, 25 — In seguito allo stabilimento delle relazioni diplomatiche con la Germania federale, il maresciallo Bulganin ha inviato al Cancelliere Adenauer un messaggio in cui lo informa che il Presidium del Soviet supremo ha approvato il relativo accordo, prende atto della corrispettiva approvazione da parte del *Bundestag* ed osserva che « in tal modo è stata risolta la questione dello stabilimento di relazioni diplomatiche » tra i due paesi. Egli esprime quindi la speranza che l'allacciamento di tali relazioni « contribuirà anche all'ulteriore sviluppo dei legami economici e culturali » tra i due paesi.

## Il congresso forense *approva la mozione* sui Tribunali militari

La conclusione dei lavori ieri a Trieste
Chiesta la riforma del contenzioso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE, 25 — Stamane nell'Aula magna dell'Università, sotto la presidenza del senatore Enrico De Nicola, il 3. Congresso nazionale giuridico forense ha concluso i suoi lavori, durati cinque giorni, approvando numerose mozioni sui diversi punti all'o.d.g. Commemorato dapprima il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Mantova, improvvisamente deceduto proprio mentre partecipava al congresso, l'assemblea generale ha fatto suo il voto della commissione fiscale perchè, in conformità alla Costituzione, venga attuata la riforma del contenzioso tributario mediante l'istituzione di sezioni specializzate di Pretura, di Tribunale o di Corte d'Appello, alle quali affidare le cause tributarie sottraendole al contenzioso delle commissioni tributarie.

Per quanto riguarda la tanto dibattuta questione della legge professionale, è prevalsa la tesi più illuminata del mantenimento degli albi aperti, cioè dell'ammissione all'Ordine, senza limitazione, di tutti coloro che superano l'esame di procuratore, raccomandando contemporaneamente alcune modifiche al progetto ufficiale redatto dalla commissione.

L'operato delle commissioni è stato approvato anche per quanto riguarda la legislazione processuale civile e penale: cioè, per le cause civili si è chiesto un adeguamento del codice per un più veloce svolgimento, col mantenimento del giudice istruttore. Il codice di procedura penale va completamente riformato per adeguarlo alla Costituzione ed al nuovo clima storico dell'Italia repubblicana, tenendo conto, mentre si riconosce che le recenti modifiche sono state benefiche, che devono essere apportate quelle ulteriori, le principali delle quali abbiamo illustrato ieri.

Sono state anche approvate, fra le altre, le mozioni per lo stralcio dei processi ai minorenni, per l'ammissione delle donne alla magistratura giudicante, specie a quella dei tribunali dei minorenni; quella per una nuova e democratica legge di P. S. e l'immediata abrogazione del deprecabile confino di polizia, della ammonizione e per la limitazione del foglio di via obbligatorio.

Infine è stata approvata alla unanimità l'importante mozione votata ieri dalla commissione penale contro qualsiasi competenza dei tribunali militari a giudicare in tempo di pace i cittadini non alle armi. In complesso, quindi, si devono ritenere veramente positivi i risultati di questo congresso degli avvocati italiani, il terzo dalla liberazione del Paese dalla tirannide fascista.

NERONE MENOTTI

LA SITUAZIONE IN ARGENTINA DOPO IL COLPO DI STATO

## Repressioni in corso tuttora a Rosario Peron ha lasciato ieri Buenos Aires

Altri rinforzi ed una torpediniera inviati d'urgenza da Buenos Aires - L'Italia, gli Stati Uniti e Ciang Kai-scek si sono affrettati a riconoscere il nuovo regime

BUENOS AIRES, 25. — *Il governo degli Stati Uniti, quello inglese, e, prima ancora di essi, il governo italiano, hanno comunicato oggi a Buenos Aires il loro riconoscimento del governo Lonardi, mentre a Rosario, posta in « stato di quarantena », si continua a combattere e da San Miguel de Tucuman, nell'Argentina nord occidentale, giungono notizie di nuove repressioni.*

*Per tutta la mattinata, il governo Lonardi ha continuato a tacere sulla situazione creatasi a Rosario. Soltanto a mezzogiorno, un brevissimo comunicato ha fatto sapere che « negli scontri dei giorni scorsi si sono avuti una ventina di morti e oltre cinquanta feriti ». A Rosario, tuttavia, stando alle fonti precedentemente citate, sono tuttora in corso scontri a fuoco.*

*L'esistenza di una situazione grave è stata confermata dal fatto che tutte le comunicazioni non militari restano interrotte e che rinforzi di truppa continuano ad affluire. Oggi sono partiti distaccamenti di fanteria, di rinforzo all'11. reggimento, che già si trova sul posto, gli allievi della scuola del genio e la torpediniera* Buenos Aires.

*Frattanto, il generale Lonardi ha proseguito le consultazioni con personalità di diverse tendenze, inclusi numerosi esponenti del passato regime. Egli ha conferito oggi con l'ex ministro degli esteri peronista Attilio Bramuglia.*

*Nella lista dei ministri componenti il nuovo governo è stata apportata all'ultimo istante una variazione: il generale Josè Uranga è stato designato come ministro dei lavori pubblici, carica che lo ammiraglio Calderon aveva rifiutato. Il governo si compone, come già annunciato, di sette militari e quattro civili, tra i quali ultimi è il ministro del commercio Cesar Burge, già consulente economico dell'ambasciata argentina a Washington, che diede le dimissioni quando sorse il conflitto tra il governo peronista e le autorità ecclesiastiche.*

*Mancano ancora i titolari del lavoro e dell'agricoltura, degli esteri, dell'industria. Nel complesso la compagine conferma le previsioni di un orientamento a destra e il carattere di transitorietà che le si attribuiva alla vigilia.*

*Si è appreso poi che anche il governo fantasma di Cian Kai-scek ha riconosciuto il nuovo regime.*

*In serata, Lonardi ha concesso alla cannoniera Paraguay, a bordo della quale si trova l'ex presidente Peron, non soltanto l'autorizzazione, ma anche una scorta per uscire dal porto di Buenos Aires. Una torpediniera della marina argentina ha scortato la cannoniera mentre questa si allontanava dal porto. A terra sono rimasti una cinquantina di uomini della marina da sbarco argentina con i fucili e le baionette inastate. Essi erano rimasti per tutta la notte a guardia del molo a cui la Paraguay era attraccata.*

*La piccola nave da guerra è stata rimorchiata fuori del porto e si è diretta verso la foce del Rio de la Plata, dove un'altra cannoniera la* Humanita *era ad attenderla per prendere Peron a bordo, e portarlo ad Asuncion.*

### Ammiragli americani visitano Formosa

TAIPEH, 25. — L'ammiraglio Curts, vice comandante della flotta americana del Pacifico, e l'ammiraglio Combs, sottocapo delle operazioni aeronavali, sono giunti a Taipeh dove si incontreranno con l'ammiraglio Pride, capo della VII Flotta

### Immutata l'attività esplosiva dell'Etna

CATANIA, 25. — A causa del persistente maltempo sulla zona dell'Etna, anche oggi è stato impossibile effettuare accurate osservazioni sull'attività del vulcano. Tuttavia le rilevazioni che è stato possibile eseguire danno come immutata la situazione rispetto a quella della scorsa notte.

### Continua in Calabria la caccia al bandito Romeo

REGGIO CALABRIA, 25. — Pattuglie di carabinieri hanno circondato un casolare di montagna nella parte più elevata del Bovese, dove si ritiene si nasconda il latitante n. 2 dello Aspromonte, Vincenzo Romeo, detto il « bandito romantico ».

Oggi pomeriggio si è costituito ai carabinieri di Orti il 25enne Domenico Doldo, da Pordargolo, uno degli ultimi affiliati alla banda del « lupo dell'Aspromonte ». Angelo Macrì. Altre sette persone sono state arrestate.

Le indagini relative al misterioso assassinio del prof. Felice Pirrone, delegato comunale di Rosalì, non hanno ancora portato ad alcun risultato positivo.

## Invitati in Francia parlamentari sovietici

« La cortina di ferro non esiste » dice il d.c. Schneiter

MOSCA, 25. — Il capo della delegazione del parlamento francese, Schneiter ha invitato ufficialmente i parlamentari sovietici a inviare una delegazione in Francia.

L'invito è stato favorevolmente accolto. La data del viaggio resta ancora da fissare.

I deputati francesi Schmittlein, Pupat e Gatton, e il senatore Aube hanno chiesto e ottenuto di visitare la regione degli Urali. Essi prolungheranno perciò il loro soggiorno nell'URSS

Nel corso di un pranzo offerto ieri in onore della delegazione francese, il presidente del Soviet dell'Unione, Volkov, ha dichiarato che i dirigenti sovietici erano ben lieti di accedere al desiderio, manifestato dagli ospiti, di visitare regioni non comprese nel programma iniziale.

« L'URSS — egli ha detto — non desidera nascondere nulla agli occhi dei rappresentanti della Francia, levando così quel sipario di ferro della cui esistenza cominciano a dubitare anche i più accaniti nemici dell'Unione Sovietica ».

Il presidente dell'Assemblea francese, il d. c. Schneiter, ha risposto che la sola presenza dei parlamentari di Francia sta a dimostrare che la cortina di ferro non esiste: tutt'al più esistono alcune nubi, ma gli esponenti dei due paesi hanno convenuto che potevano essere dissipate con la buona volontà e la collaborazione delle parti.

### Smentita sovietica al trasferimento di truppe dall'Austria nella R.D.T.

L'agenzia « TASS » comunica:

« L'agenzia di notizie della Germania occidentale « DPA » ha pubblicato una informazione secondo la quale i contingenti dell'Esercito sovietico precedentemente di stanza in Austria sarebbero stati ora trasferiti dal Comando sovietico nel territorio della Repubblica democratica tedesca.

« La "TASS" è autorizzata a dichiarare che questa informazione dell'agenzia "DPA" è inventata di sana pianta. Le truppe sovietiche già di stanza in Austria sono state ritirate, fino all'ultimo uomo, nell'Unione Sovietica già dal 20 settembre, ossia considerevolmente prima della data fissata per la evacuazione delle truppe delle quattro potenze nel trattato di stato sul ristabilimento di una Austria indipendente e democratica. Inoltre, le forze armate dell'URSS vengono ridotte in proporzione al numero delle truppe ritirate dal territorio austriaco.

« Evidentemente, la suddetta informazione dell'agenzia tedesco-occidentale tende ad ingannare l'opinione pubblica della Germania e degli altri paesi inventando notizie sul preteso aumento delle forze armate sovietiche nella Repubblica democratica tedesca, ed anche a nascondere la realtà dei fatti ed a cercare di giustificare agli occhi del pubblico il trasferimento di certe truppe straniere dall'Austria nel territorio dell'Italia e della Germania occidentale »

### Dichiarazioni di von Brentano sulla sicurezza europea

BONN, 25. — Alla vigilia della sua partenza per gli Stati Uniti, il ministro degli esteri di Bonn Von Brentano, dopo aver affermato di non aver « ragione di dubitare del desiderio del governo sovietico per un alleggerimento della tensione », ha dichiarato: « Desideriamo che la Germania riunificata faccia parte di un effettivo e durevole sistema di sicurezza, al quale l'Unione sovietica possa appartenere ».

## Tre morti e tre feriti in uno scontro d'auto

L'incidente è accaduto presso Ivrea - Una « 1400 » s'è schiacciata contro un pullman

IVREA, 25 — Tre persone sono morte ed altrettante sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto stamane sulla strada Ivrea-Cavaglià, al bivio della Serra di Bollengo.

Erano da poco trascorse le ore 8, quando una Fiat 1400, proveniente da Ivrea e diretta al santuario di Oropa con sei persone a bordo, è andata a cozzare, mentre procedeva a oltre cento chilometri all'ora, contro un pullman proveniente da Milano e diretto a Saint Vincent. Nell'urto, violentissimo, l'auto si è accartocciata; dai rottami sono stati estratti già cadaveri, l'autista, il 35enne Giuseppe Gagliardo e l'impiegata Luigina Gili di 35 anni; la 73enne Elena Gili-Teagno, suocera del Gagliardo, è deceduta subito dopo il suo ricovero in ospedale, dove versano in grave stato gli altri tre passeggeri: Rina Bertone di 20 anni, moglie del Gagliardo, Giorgio Gili di 17 anni, e la fidanzata di quest'ultimo, Ivana Lisi di 18 anni.

L'incidente sembra sia stato provocato dall'improvvisa apertura del cofano, che avrebbe tolto la visuale all'autista e fatto, quindi, perdere allo stesso il controllo della guida.

### Le dimissioni di Giulietti da segretario della F.I.L.M.

La Federazione italiana lavoratori del Mare comunica: « Con lettera in data 21 corrente, diretta al Consiglio direttivo della FILM convocato in Roma, il capitano Nino Giulietti ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di segretario responsabile.

Nella lettera il cap. Giulietti afferma che la sua decisione, dovuta unicamente a motivi di salute, non vuole menomamente significare rottura dei suoi legami organizzativi e affettivi con la FILM, alla quale si sentirà sempre legato.

Nella circostanza egli rivolge un appello a tutta la gente di mare, perchè si stringa più che mai compatta intorno alla FILM, ed esprime la certezza che essa continuerà sempre la sua valida azione in difesa degli interessi dei lavoratori del mare.

Il Consiglio direttivo, considerati i motivi che hanno determinato la irrevocabilità delle dimissioni del segretario responsabile, ne ha preso atto con rammarico

Il Consiglio direttivo inoltre, tenuto presente l'art. 14 dello Statuto e allo scopo di assicurare una direzione collettiva ed efficiente alla FILM, ha stabilito di conferire, provvisoriamente ed in attesa che si possa procedere alla regolare elezione del nuovo segretario, i poteri del segretario responsabile a Guido Campailla, che verrà assistito nelle sue funzioni dai membri dell'Esecutivo ».

## Naufraga una motonave presso Capo Spartivento

Uno dei dodici membri dell'equipaggio è perito nel sinistro

AUGUSTA, 25. — A 40 miglia circa a est di Capo Spartivento è naufragata la motonave « Genzianella » di 500 tonn. del compartimento di Genova.

La segnalazione è stata ricevuta dal centro soccorso aereo di Augusta, da dove è stata immediatamente disposta la partenza di mezzi aerei e navali di salvataggio. La motonave è affondata. Undici dei dodici membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Il marinaio Cristoforo Giostra è annegato.

I mezzi aerei e navali di soccorso sono stati impegnati dalle 7 di stamane fino alle 14.

La prima segnalazione era stata sintetica nella sua drammaticità: « Naufraghi al largo di Capo Spartivento. Una motonave affonda ».

La comunicazione è pervenuta alle 7 al Centro soccorso aereo di Augusta. Assieme allo ordine di partenza immediata per iniziare le ricerche della « Genzianella » il comandante del Centro soccorso aereo, maggiore pilota Schicchi, ha dato immediatamente disposizioni per il decollo di un velivolo « Catt. Z 506 » che si è portato sulla zona del sinistro iniziando le operazioni di rastrellamento, particolarmente difficili dalle avverse condizioni atmosferiche e dallo stato del mare.

Contemporaneamente il comando militare marittimo autonomo della Sicilia dava ordine alla Corvetta « Flora » ancorata ad Augusta ed all'incrociatore « Montecuccoli » in navigazione, di dirigersi verso la zona.

Soltanto alle 11 il « Montecuccoli » avvistava alcuni naufraghi, dando inizio alle operazioni di salvataggio. Frattanto il velivolo del Centro soccorso di Augusta, al comando del cap. Fresta, scorgeva un naufrago aggrappato a un relitto. Essendo impossibile l'ammaraggio, date le proibitive condizioni del mare, l'aereo segnalava al « Montecuccoli » a mezzo di bombole fumogene, la posizione del naufrago che veniva trascinato lontano dalla furia degli elementi. Poichè il « Montecuccoli » si trovava frattanto impegnato al recupero degli altri naufraghi, il velivolo, giunto al limite di autonomia, si avviava al rientro lanciandogli il bollettino di salvataggio. Successivamente giungeva sullo stesso punto un aereo del Centro soccorso aereo di Taranto, al comando del cap. Fineschi che, con manovra ad orbita, arrivava a recuperare verso il naufrago che veniva tratto in salvo.

## Il direttivo della CGIL

(Continuazione dalla 1. pagina)

miglioramenti che l'azione della CGIL, alla testa dei lavoratori, è riuscita a strappare al padronato. L'Italia, per quanto riguarda il livello dei salari e degli stipendi, è oggi all'ultimo posto tra i paesi industriali dell'Europa occidentale. Ciò provoca un basso livello dei consumi, la restrizione del mercato interno e degli scambi internazionali.

La esigenza di misure straordinarie e coordinate per assorbire gradualmente la disoccupazione è ormai avvertita non solo dalla nostra parte, ma dallo stesso governo. Il piano Vanoni è appunto l'espressione di questa esigenza, ma — allo stato attuale — è soltanto una intenzione. Del piano Vanoni noi consideriamo positiva la premessa, e cioè il riconoscimento implicito delle esigenze che noi abbiamo più volte sottolineate e che furono a suo tempo precisate nel Piano del Lavoro della CGIL. Ma quando andiamo a vedere quali misure concrete vengono previste dal piano Vanoni, ci accorgiamo che queste misure sono o vaghe o demagogiche o addirittura contrastanti con lo scopo che si dichiara di perseguire.

Non è pensabile, infatti, che la compressione ulteriore dei salari e dei consumi possa migliorare la situazione attuale. Se si vogliono davvero sviluppare la nostra industria e la nostra agricoltura è necessario, in primo luogo, migliorare il livello di vita delle masse lavoratrici e quindi allargare il mercato interno e sviluppare gli scambi internazionali. Anche per quanto riguarda gli investimenti il piano Vanoni non propone misure atte allo scopo ed è significativo che la Confindustria e i grandi monopoli abbiano chiesto di utilizzare, nel loro interesse esclusivo, gli stessi investimenti statali.

Il piano Vanoni ha suscitato delle speranze tra le masse cattoliche. A queste masse noi diciamo che le loro speranze sono le nostre: ma al tempo stesso le invitiamo a discutere con noi le misure concrete che debbono essere prese urgentemente per assicurare uno sviluppo effettivo della nostra economia. Nel corso del dibattito congressuale noi elaboreremo una serie di proposte, sulle quali chiamiamo fin d'ora a discutere i lavoratori italiani di tutte le correnti e di tutte le organizzazioni sindacali e politiche. Queste proposte tendono essenzialmente a realizzare un controllo democratico sui monopoli industriali, allo scopo di limitare il loro strapotere sulla vita politica ed economica del Paese: la riorganizzazione e il potenziamento dell'IRI, staccato dalla Confindustria, e utilizzato per la creazione di nuove fabbriche, per l'allargamento della produzione industriale; un impetuoso sviluppo delle fonti di energia, attraverso la nazionalizzazione dei gruppi elettrici e la difesa conseguente del petrolio italiano dalle mani rapaci del cartello internazionale e dei grandi monopoli, sulla base delle proposte elaborate dalla recente Conferenza della CGIL; una profonda e vera riforma agraria che liquidi il latifondo; una riforma dei patti agrari che assicuri la stabilità sul fondo e un maggior benessere nelle campagne italiane.

Un'esigenza vitale che interessa la nazione intera è la riforma della pubblica Amministrazione che garantisca l'imparzialità e l'indipendenza della funzione pubblica secondo i dettami della Costituzione della Repubblica. Non minore importanza riveste la questione della scuola italiana e della posizione giuridica ed economica degli insegnanti. La CGIL conferma il suo pieno appoggio alle rivendicazioni dei pubblici dipendenti di tutte le categorie, compreso il personale insegnante.

Tre problemi fondamentali collegati fra loro, dovremo porre al IV Congresso: 1) l'esigenza di elevare il livello di vita dei lavoratori italiani, aumentando i salari e gli stipendi; 2) liberare i lavoratori dall'oppressione e dall'arbitrio padronale, mediante il riconoscimento dei loro diritti sindacali e democratici; 3) avviare a soluzione il problema della disoccupazione e della sottoccupazione mediante una decisa politica produttivistica.

Il più urgente di questi problemi è quello del regime di fabbrica: occorre lottare perchè sia rispettata la persona del lavoratore, per sottrarre alla volontà unilaterale dei padroni la determinazione del livello dei salari, in modo che tutto ciò che concerne le condizioni di vita e di lavoro all'interno delle aziende, sia oggetto di libera contrattazione tra tutte le parti interessate.

V'è un quarto problema di fondo che riguarda tutto il popolo italiano: quello dell'unità d'azione e dell'unità sindacale, condizione fondamentale per realizzare un rapido e reale progresso economico e sociale. Le esperienze della scissione sindacale, dal 1948 ad oggi, ci hanno insegnato che la divisione dei lavoratori ha avuto e continua ad avere conseguenze nefaste per tutto il Paese.

Nonostante che la CGIL sia riuscita a tenere unita la grande massa dei lavoratori, impedendo che si instaurasse un predominio assoluto dei monopoli e che le condizioni dei lavoratori divenissero peggiori, la scissione sindacale è stato lo strumento più valido che ha permesso alla classe padronale di infliggere duri colpi alle libertà democratiche e ai diritti sindacali dei lavoratori. La scissione sindacale è stato un elemento non secondario che ha permesso ai monopoli di accrescere i loro profitti e di appropriarsi di una quota sempre crescente del reddito nazionale, mentre i lavoratori nonostante il maggior rendimento del lavoro non hanno potuto migliorare le loro condizioni di vita.

L'offensiva padronale nei luoghi di lavoro è oggi basata sulla discriminazione e i dirigenti scissionisti si sono prestati a diventarne uno strumento. Gli accordi minoritari, che così spesso gli scissionisti vantano come loro successi, non sono altro che l'annullamento del diritto della libera contrattazione sindacale.

La scissione sindacale non resta senza effetto nemmeno sul piano politico. Il sindacalista on. Pastore, invece di essere alla testa dell'ala del suo partito che propugna alcune indispensabili riforme sociali, ha finito con l'allinearsi con gli elementi più reazionari e a dare il suo incondizionato appoggio ad un governo antidemocratico ed antioperaio come quello di Scelba.

Mi rivolgo — ha detto a questo punto il compagno Di Vittorio — ai lavoratori della CISL, della UIL, delle ACLI. Noi sappiamo che voi vi opponete alla infamia degli accordi separati, contrari ai vostri interessi, mezzi per accentuare la divisione fra i lavoratori. Per questo noi vi diciamo di non cedere, di non prestarvi ad essere supini strumenti di una politica cieca, che ribadisce le catene del vostro sfruttamento e che rafforza il prepotere dei padroni ».

Avviandosi alle conclusioni l'on. Di Vittorio ha invitato tutte le organizzazioni della CGIL a proseguire nella politica unitaria, proponendo consultazioni preventive e accordi con le altre organizzazioni affinchè tutti i sindacati, pur nel rispetto delle rispettive autonomie e libertà, si presentino uniti di fronte al padrone, attenuando così le conseguenze della scissione sindacale.

C'è un processo in atto in campo internazionale, che ha già portato alla liquidazione della guerra fredda fra gli Stati. « C'è dunque una prospettiva di distensione e di pace nel mondo. In queste condizioni è inammissibile che la guerra fredda sussista tra i sindacati, tra organizzazioni cioè che difendono interessi comuni. Cessi, dunque, la guerra fredda fra i sindacati dei lavoratori, si rafforzi l'unità della classe operaia. Se questo sarà il risultato del nostro IV Congresso e della sua preparazione democratica, riprenderà più sicura, più travolgente la marcia vittoriosa dei lavoratori italiani ».

Spentisi gli applausi che hanno salutato la fine della relazione del compagno Di Vittorio, hanno preso la parola i segretari Fernando Santi e Secondo Pessi i quali hanno approfondito alcuni temi particolari. Su questi interventi e sulla discussione che ne è seguita e che proseguirà oggi, riferiremo sull'*Unità* di martedì.

## I comizi del "Mese,,

(Continuazione dalla 1. pagina)

siamo forti, perchè andiamo avanti, perchè non bastano le campagne di calunnie e di esorcismo e diminuire la nostra vitalità, possiamo rispondere che il segreto del nostro successo sta appunto nel fatto che noi siamo più intimamente e direttamente legati alle grandi masse, ne rappresentiamo gli interessi, ne difendiamo le rivendicazioni, mentre altri partiti giungono ad affittare le loro bandiere, le loro tradizioni a piccoli gruppi privilegiati che difendono i propri interessi contro quelli della nazione.

« I nostri avversari ci muovono uno strano rimprovero: quello di « profittare » della distensione e della pace, del movimento dei lavoratori che chiedono giustizia, della volontà generale che sia rispettata e realizzata la Costituzione. Se noi scegliamo di appoggiare la legge elettorale proporzionale, di ricondurre nell'ambito della Costituzione l'attività dei tribunali militari, se noi cerchiamo il colloquio con gli avversari che spesso preferiscono la discriminazione e la lotta faziosa, questa è la prova che la nostra politica risponde agli interessi generali del Paese. Se i nostri avversari considerano tutto questo soltanto come una tattica diabolica, non hanno che da provare a imitarci e a farci concorrenza, lavorando anche essi per la realizzazione della Costituzione, per esaudire le rivendicazioni popolari, per la distensione. Non saremmo certo noi a dolercene ».

A SIRACUSA, nell'affollata piazza di S. Lucia, dove per tre giorni si è svolto il Festival dell'« Unità », ha tenuto ieri sera il suo atteso comizio il compagno Girolamo Li Causi, membro della Direzione del Partito.

Egli ha affrontato in particolare, nel suo discorso, il problema della qualificazione del governo regionale presieduto da Alessi, le cui prospettive e il cui indirizzo sono oggi così incerti.

Con chi intende allearsi Alessi per realizzare il suo programma politico? Tutti questi anni dovrebbero avergli insegnato qualcosa: l'opera di sabotaggio che il suo stesso partito ha fatto alle leggi sulla riforma agraria e sulla abolizione dei prefetti, proprio in quanto alleato delle destre e nemico delle forze di sinistra che esprimono le esigenze di sviluppo del popolo, è estremamente significativa in proposito.

A questo punto il compagno Li Causi ha affrontato il problema della crisi in cui si dibatte l'industria siciliana, da quella del sale a quella dello zolfo, di cui esistono invenduti sulle banchine e nelle miniere oltre 300 mila tonnellate.

Per dare una prospettiva all'industria dell'Isola è necessario che il governo regionale utilizzi seriamente i mezzi che stanno a sua disposizione, dall'E.S.E., che dovrà fornire energia a basso prezzo, dall'E.N.I., al quale debbono essere affidate le ricerche nel sottosuolo siciliano.

Una grande, entusiastica manifestazione ha accolto a UDINE il compagno sen. Pietro Secchia, membro della Direzione del partito, che ha tenuto un applaudito comizio di fronte alla folla che gremiva il cinema Centrale.

Il compagno Secchia ha esordito con la constatazione che il mondo sta attraversando da alcuni mesi un periodo di maggior tranquillità per la migliorata situazione dei rapporti internazionali.

« Due importanti fattori hanno contribuito a sciogliere la tensione, riaprendo una larga prospettiva di pace — ha continuato Secchia —: la azione costante dell'Unione Sovietica e dei paesi a democrazia popolare e la spinta della opinione pubblica mondiale che ha rigettato ogni tentativo dei gruppi imperialisti di scatenare un conflitto ».

Passato in rassegna l'atteggiamento dei vari governi dopo l'incontro di Ginevra il compagno Secchia ha rilevato che il governo italiano non promuove alcuna iniziativa per inserirsi nel processo distensivo in atto. « Ci sono ancora forze, in Italia e fuori, che tentano di impedire che l'obiettivo di una pace duratura venga raggiunto — ha concluso Secchia —. E' compito delle masse popolari italiane operare con tutte le forze democratiche, per costringere il governo a una azione di appoggio alla situazione di sviluppo pacifico. Questa unità permetterà inoltre di portare avanti la prospettiva d'un mutamento delle condizioni di vita del nostro popolo, apertasi con la caduta del governo Scelba ».

Ad AVERSA migliaia di persone sono convenute da tutta la zona per ascoltare il compagno sen. Emilio Sereni, membro della Direzione del partito.

Sereni ha iniziato rilevando che con le gravissime decisioni del Consiglio atlantico per il riarmo tedesco e la preparazione di una terza guerra, naturalmente atomica, la divisione del mondo in blocchi militari ed il pericolo di una nuova e più grave disastrosa conflagrazione parevano aver raggiunto l'anno scorso — e in effetti avevano raggiunto — il loro punto culminante. Sul piano nazionale rispondeva, con la politica del governo Scelba, un ulteriore aggravamento della guerra fredda contro il popolo ed i lavoratori.

I gruppi dirigenti della Democrazia cristiana, sulla scia di quelli USA, puntarono allora decisamente su di un ulteriore aggravamento di questa tensione, sia sul piano internazionale che su quello interno. I partigiani della pace, i comunisti, erano invece i soli che dichiarassero la loro fiducia nella forza dei popoli, come forza capace di arrestare il precipitoso slittamento verso un nuovo conflitto atomico, e nella capacità dell'avanguardia del popolo italiano di realizzare con la sua unità le condizioni per porre fine alla guerra fredda interna.

Dopo aver ricordato che l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti ha dimostrato come sia sul piano interno che su quello internazionale, fossero proprio i partigiani della pace ed i comunisti ad avere ragione. Il compagno Sereni ha rilevato che, tuttavia, alla distensione internazionale non ha fatto riscontro un analogo mutamento all'interno, poichè le dichiarazioni dell'on. Segni non sono state seguite dai fatti. Quali le ragioni di questo contrasto? Non mancano — ha detto Sereni — anche nel partito della Democrazia cristiana manifestazioni di nuovi fermenti democratici, che sarebbe errato sottovalutare. Ma i fatti dimostrano che la realizzazione della Costituzione, che Segni ha proclamato di voler mettere alla base della sua azione di governo, non può essere ottenuta senza che delle forze reali facciano da contrappeso a quelle potentissime dei monopoli, che oggi dominano ancora il governo dell'on. Segni. Questo è appunto il significato dell'apertura a sinistra.

PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello vice dir. resp.

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma